

W MAGAZINE

MAGGIO - GIUGNO 2016 Anno IX N°53

Moda
DECRISTOFARO
Lusso ai piedi
del mondo

Intervista
**FRANCESCO
CICCHELLA**
La camaleontica star
di "Made in Sud"

Moda
HARMONT & BLAINE
Il bassotto
giramondo

Moda
LOUIS VUITTON
Il giro del mondo
in un baule

Intervista
MSC
Crociere sempre più smart

Intervista
OPTIMA
In arrivo i primi point



**CAROLINA
CRESCENTINI**





LOUIS VUITTON





TODS.COM







Salvatore Ferragamo



BVLG



MASSIMO BOTTIGLIERI
GIOIELLI

ISCHIA - CORSO VITTORIA COLOMBA 136L 81047 ISCHIA (NA)
WWW.MASSIMOBOTTIGLIERI.IT



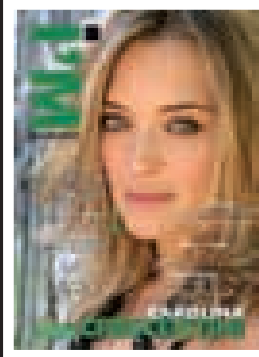
GARI

ROMA

DIAGONO
MAGNEBILUM

Movimento meccanico Swatchtempo, 100% svizzero, carica automatica, riserva di carica di 42 ore.
Corpo del segnatempo in titanio con sostegno laterale in PEEK. Lunetta in ceramica high-tech anigrafica.

IN COPERTINA



Carolina Crescentini
ph Francesca Martino

Edito da I'M srl

Redazione

tel 081 263508

fax 081 282662

www.immagazine.it

info@immagazine.it

reg. trib. di Napoli n° 47
dell'8.05.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Caporedattore

Alessandra Carloni

Collaboratori:

Laura Caico

Gegè Cupertino

Giuliano Di Domenico

Sergio Governale

Alessandra Militerni

Arianna Nardi

PH

Francesco Paolo Esposito

Graphic Design

Francesco Finizio

media.finizio@gmail.com

Distribuzione

Idea Marketing

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

ph 081 263508

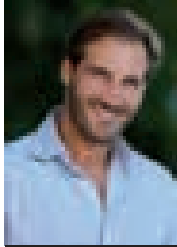
info@immagazine.it

I'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT

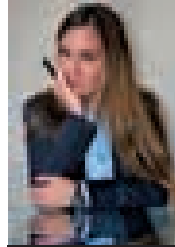


Follow us on:



L'Editore

Maurizio Aiello



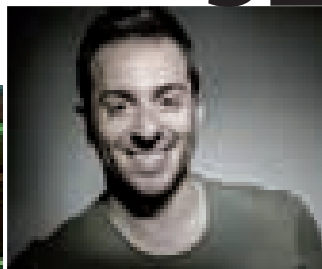
**Il Direttore
Responsabile**

Ilaria Carloni

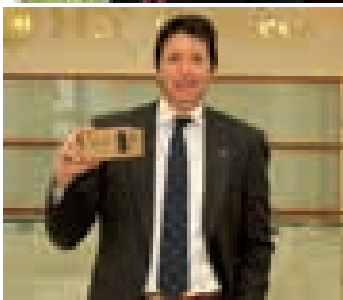
38



52



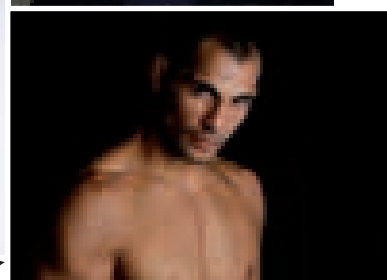
60



84



96



104

SOMMARIO



38 Harmont&Blaine

IL BASSOTTO GIRAMONDO

52 Francesco Cicchella

LA CAMALEONTICA STAR DI "MADE IN SUD"
DI ALESSANDRA CARLONI

60 Decristofaro

LUSSO AI PIEDI DEL MONDO

68 Carolina Crescentini

UN'ECCENTRICA QUADRATA
DI ILARIA CARLONI

84 Msc

CROCIERE SEMPRE PIÙ SMART
DI SERGIO GOVERNALE

96 Claudia Mercurio

LA BELLA DEL CALCIO

104 Antonio Ciano

"SOGNO DI CHIUDERE LA CARRIERA
CON UNA MEDAGLIA OLIMPICA"

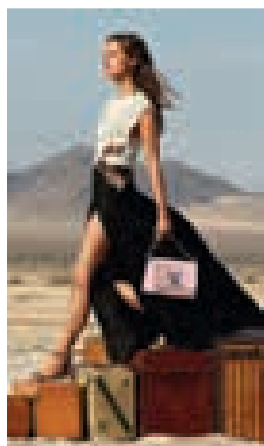
68

SHOP ONLINE AT FENDI.COM

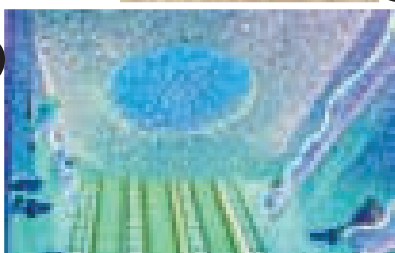


FENDI

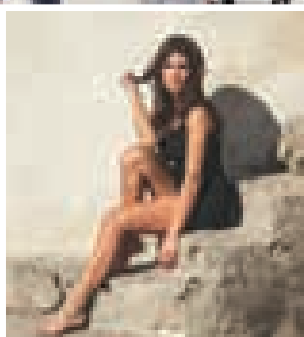
26



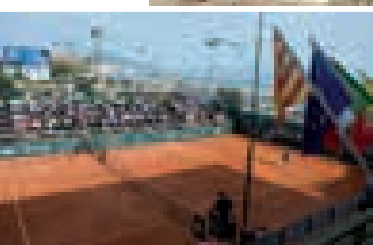
46



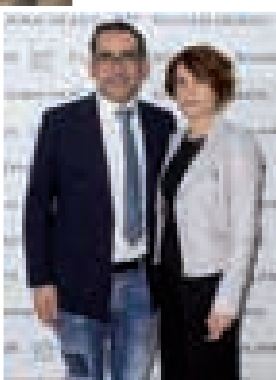
90



112



126



130

17 L'opinione

IL "FACILITATORE CHE LECCA IL GELATO"
DI FABRIZIO CARLONI

18 Bellezza

APPROCCIO MINI-INVASIVO
AL RINGIOVANIMENTO DEL VOLTO
DI IVAN LA RUSCA

20 Palazzo dello Spagnolo

QUELLO CHE NON TI ASPETTI NEL CUORE DELLA SANITÀ
DI GEGÈ CUPERTINO

26 Milano Moda Donna

TUTTE LE SFUMATURE
DELLE NUOVE COLLEZIONI MADE IN NAPLES
DI GIULIANO DI DOMENICO

32 Louis Vuitton

IL GIRO DEL MONDO IN UN BAULE
DI SERGIO GOVERNALE

46 Stazioni dell'arte

1,30 CENTESIMI PER IMMERGERSI NELLA GALLERIA
CONTEMPORANEA PIÙ BELLA CHE CI SIA
DI GEGÈ CUPERTINO

78 Procida

DIPINTA NEL MARE
DI ARIANNA NARDI

90 Optima Italia

IN ARRIVO I PRIMI POINT
DI SERGIO GOVERNALE

110 Msc alla scoperta del Golfo Persico

112 I'M Model

DALILA DE MASI

119 Professionisti al top

I FRATELLI LO RUSSO
DI ALESSANDRA MILITERNI

122 Fotonotizie

126 Capri Watch Cup

TRIONFA LO SLOVACCO KOVALIK
DI MARIA GRAZIA CIOTOLA

130 Silvan Heach

INAUGURA LA SUA PRIMA BOUTIQUE MILANESE

132 Il Meeting di Ischia

COMING SOON...

SOMMARIO



GMT-MASTER II

Ideata nel 1955 per i piloti d'attacco, indica simultaneamente
l'ora di due diversi fusi orari ed è la scelta perfetta di chi viaggia con stile.
Non segue solo l'ora, segue la storia.



OYSTER PERPETUAL GMT-MASTER II
IN ORO BIANCO 18 CT

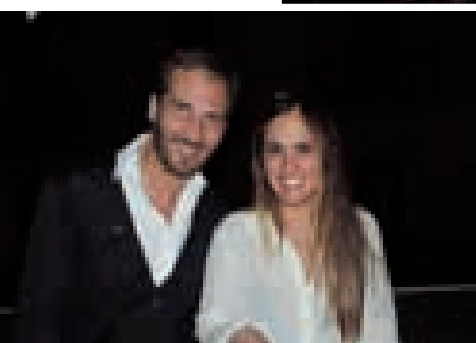
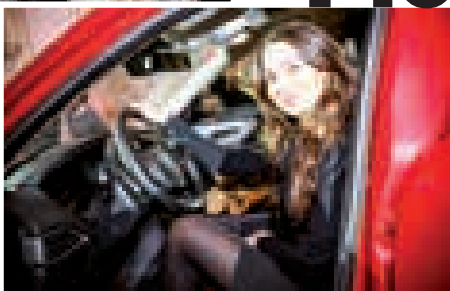
Monelli
Orologeria Gioielleria

RIVENDITORE AUTORIZZATO
NAPOLI - VIA DEI MILLE, 12 (OPENING SOON)
NAPOLI - VIA S. BRIGIDA, 60/A

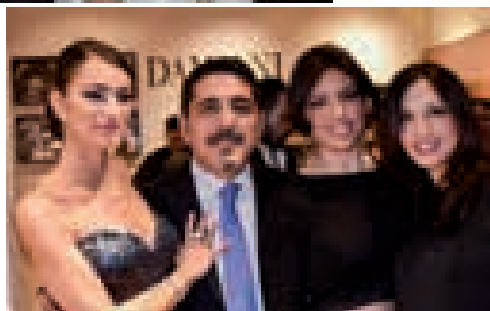


136

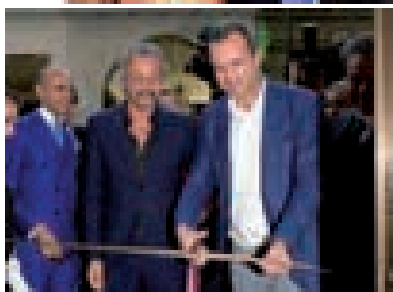
140



142



144



150



158

SOMMARIO

136 Magic birthday per Lady Nappa

**140 Il battesimo del Suv Jaguar
al Grand Hotel Vesuvio**

142 Surprise party

**144 La collezione Damiani
ispirata al tesoro degli Zar**

146 Esplosivi 40 anni per Verena

**150 Bollicine e vip per
l'inaugurazione del Maxtris Store
in via Calabritto**

154 Happy BD Fernando!

156 Gran finale per la Capri Watch Cup

158 Premio Smartup Optima



VALENTINO
GARAVANI

**MONT
BLANC**



**Pioneering since 1906.
For the pioneer in you.**

Per celebrare 110 anni di costante innovazione, Montblanc rende omaggio alle sue prime stilografiche con la Montblanc Heritage Rouge et Noir, decorata con l'iconico serpente.

Scopri la storia completa su montblanc.com/pioneering.
Crafted for New Heights.



IL "FACILITATORE CHE LECCA IL GELATO"

DI FABRIZIO CARLONI



Il processo di cambiamento radicale che caratterizza il mondo occidentale ed in particolare l'ambito produttivo, va avanti con affermazioni, da parte della lobby dei protagonisti, di successi e di traguardi continuamente travalicati nonostante la crudezza dei tempi. In particolare, chi ci governa, chi controlla il manometro del vapore nelle aziende, le associazioni caritative e benefiche, non fanno che riferire di immancabili progressi e di vittorie del tutto incredibili. Fa parte dei rituali anche mimici, l'entrare in locali dove si svolgono eventi o conferenze con il passo spedito e maschio alla Renzi; fatto l'ingresso, l'informalità diventa una panacea e ci si libera gioiosamente delle cravatte, ci si arrotola le maniche della camicia, ci si slaccia il colletto e si allentano i lacci delle scarpe falso inglese.

A pranzo, si mangia il panino che in genere nel nuovo gergo è "volante" per dare la sensazione palpabile di un fatto immediato, contingente, che non toglie spazi anche millimetrici ai propri impegni. I più coinvolti nel clima tropicale degli idioti ipercinetici, scelgono il gelato e salgono le scale di corsa, e le scendono, coinvolgendo gli ascari della propria banda in fatiche che l'ascensore eviterebbe gratuitamente.

In questo contesto, ormai radicalizzato, una funzione importantissima la hanno i "facilitatori" di processi. La categoria è costituita dalla massa, sempre più imponente, dei funzionari e dei dirigenti di medio livello. Costoro, nel clima di cambiamento radicale che investe il mondo della politica, dell'industria e del terziario e del commercio, hanno intuito che il proprio mondo sta finendo. In poche parole, tutto quello che hanno imparato in decenni di pratica lavorativa e di insegnamenti di chi li ha preceduti è diventato inutile e non serve. La tecnologia ha reso superflui molti procedimenti e la qualità, come caratteristica della prestazione, diventa sempre più marginale nei processi.

È il piano industriale che detta ritmi e programmi e nei tre anni canonici si devono moltiplicare i fatturati senza soffermarsi sulla valutazione dei rischi. Poi, alla fine del triennio, quando i guai cominciano ad emergere, dagli stessi ambiti di consulenti che hanno prodotto i geni commerciali, escono i gestionali bravissimi che abbattano i volumi d'affari e ristabiliscono controlli infallibili. Così in una spirale che continua a

produrre gli stessi progetti pagati dalle aziende, dal Vaticano, dallo Stato, dalle Regioni e dai Comuni a peso d'oro e con tragedie successive incredibili.

Ne consegue che diventa essenziale attenuare l'effetto della minaccia di vedersi espulsi precocemente dal sistema delle varie componenti della società civile e del mondo del lavoro. In quest'ambito, il mimetismo, la simulazione teatrale della condivisione di ciò che sta avvenendo, l'accompagnamento dei processi che stanno completando lo sfascio epocale imposto dalla falsa modernità che contraddistingue il nuovo agire, sono diventati dei modelli comportamentali per il pavidò, per il collaboratore ed, appunto, per il lubrificatore opportunista dei protocolli.

Il nostro mondo ne soffre molto e per trovare un potenziale sindaco da candidare alle prossime elezioni, tutti i partiti debbono pescare tra i vecchi telamoni e tra i più claudicanti dei galoppini. Idem con carote e patate, per il mondo della produzione dove ai vecchi funzionari e dirigenti navigati ed abituati da anni a svolgere bene le proprie mansioni, si sono sostituiti i nuovi mostri imposti e cresciuti dalle/nelle società angloamericane di consulenza e di revisione. Queste hanno un processo standardizzato che viene adottato in un ambito vastissimo di ipotesi che vanno dalla riorganizzazione delle finanze del Vaticano alla pianificazione commerciale delle grandi aziende.

Il processo prevede, in genere, che una decina di imbecilli, evasi con laurea da qualche università costosissima per i genitori e privi di ogni esperienza, compaiano al Ministero, alla Regione o nella Società multinazionale o padronale; il tutto, ed in genere, per smantellare tutto il preesistente e fatturare cifre impressionanti per riedificare l'edificio preventivamente abbattuto in modo che appaia moderno, funzionale e stupefacente. Per evitare che qualcuno si metta di traverso e lanci allarmi sulle fesserie che si stanno attuando, si programmano corsi di

rieducazione per il personale ritenuto stagionato o recalcitrante.

In nome della politica di virile cambiamento, si prevedono gare con i sacchi, corse su sentieri di carboni ardenti ed il salto della barriera di cartucce per stampanti esauste che sostituisce la piroetta sulla siepe di baionette imposta ai tempi del Regime ai gerarchi bolsi. Una stoltezza diventata generale e che sta favorendo il passaggio da un sistema da rivedere ed emendare, ad un fallimento epocale. ■

carloni.f4@libero.it

Il mimetismo, la simulazione teatrale della condivisione di ciò che sta avvenendo, l'accompagnamento dei processi che stanno completando lo sfascio epocale imposto dalla falsa modernità che contraddistingue il nuovo agire, sono diventati dei modelli comportamentali per il pavidò, per il collaboratore ed, appunto, per il lubrificatore opportunista dei protocolli.

Fabrizio Carloni. Roma, 30/04/53. Storico e giornalista. Dopo "San Pietro Infine 8-17 dicembre 1943 - La battaglia prima di Cassino" (Mursia 2003), "Il Corpo di Spedizione Francese in Italia 1943-1944" (Mursia 2006), "Gela 1943 - Le verità nascoste dello sbarco americano in Sicilia" (Mursia 2011), è uscito il suo quarto libro, "L'occupazione italiana della Corsica - Novembre 1942 - Ottobre 1943" (Mursia 2016).



Bellezza

APPROCCIO MINI-INVASIVO AL RINGIOVANIMENTO DEL VOLTO

DOTT. IVAN LA RUSCA

Migliorare l'aspetto del volto senza ricorrere alla chirurgia è sempre stato il desiderio di ogni individuo. Trattamenti efficaci e con effetti indesiderati limitati sono ideali per valorizzare il volto in modo naturale. Innumerevoli sono le metodiche offerte da medici e da centri di estetica, ma ad oggi sono ancora due i trattamenti cardine per attenuare i segni del tempo: l'acido ialuronico e il botox. Negli anni hanno subito un'evoluzione sia nell'applicazione che nella formulazione. Il primo fa parte della famiglia dei filler, è un riempitivo che serve per spianare le rughe del volto e per aumentare il volume delle labbra o degli zigomi. Dosando bene il prodotto si può ottenere un effetto lifting in modo da ristabilire le giuste proporzioni ad un viso "cadente". Col tempo sono diventati più resistenti al fisiologico riassorbimento, arrivando a durare anche oltre un anno. Il botox, invece, ha un'azione diversa in quanto spiana le rughe in maniera naturale riducendole significativamente intorno agli occhi, sulla fronte e nella regione glabellare. È in grado di sollevare il sopracciglio rendendo l'aspetto più rilassato e trasformando un viso "accigliato" o stanco in un volto disteso e sereno.

In chirurgia e medicina estetica si parla molto di sicurezza e complicità dei prodotti utilizzati. Sia il botox che l'acido ialuronico sono in commercio da oltre vent'anni e sono numerosi gli studi scientifici che ne confermano l'ampia sicurezza di impiego; quei rari effetti collaterali sono di facile risoluzione e contenuti nel tempo.

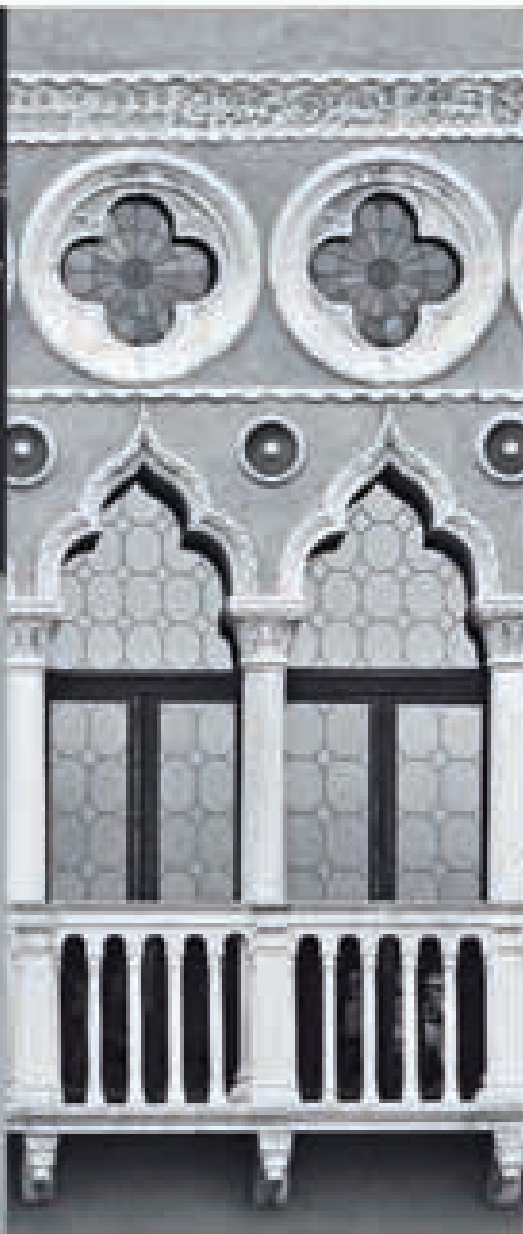
È cura dell'operatore competente dosare i prodotti nel modo appropriato in modo da rendere "natu-

Prendersi cura del proprio volto significa prendersi cura di se stessi, così come quando si cura l'abbigliamento o l'acconciatura. Il costo dei filler e/o del botox sono del tutto accettabili, considerata la lunga durata degli effetti dei trattamenti stessi.

rale" il risultato rispettando le giuste proporzioni ed i tempi di applicazione. Un buon risultato è quello che si intuisce ma non si vede. I trattamenti sono ambulatoriali, durano una decina di minuti e dopo poco tempo si possono riprendere le comuni attività senza segni del trattamento effettuato.

È importante affidarsi ad operatori con una comprovata esperienza, meglio se specialisti (si ricorda sempre di controllare il curriculum non dai siti dei singoli medici, ma dal sito ufficiale dell'ordine dei medici e dalle società accreditate – come la SICPE o l'AICPE). Inoltre bisogna sempre controllare la qualità del prodotto con il rilascio delle regolari etichette a fine trattamento, in quanto per ottenere i migliori risultati con il minimo degli effetti collaterali, bisogna utilizzare dei prodotti di alta qualità.

Prendersi cura del proprio volto significa prendersi cura di se stessi, così come quando si cura l'abbigliamento o l'acconciatura. Il costo dei filler e/o del botox sono del tutto accettabili, considerata la lunga durata degli effetti dei trattamenti stessi. ■



DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1934

DAMIANI BOUTIQUE NAPOLI: VIA FILANGIERI, 15 BIS - PHONE: +39 081-405043

FIRENZE: VIA DE' TORNABUONI • MILANO: VIA MONTENAPOLEONE • PORTO CERVO: LA PIAZZETTA
ROMA: VIA CONDOTTI • TORINO: VIA ROMA • VENEZIA: CALLE VALLARESSO • CAGLIARI: FORTE VILLAGE
ROMA TRUCCO: MILANO MALPENSA • IN TUTTE LE BOUTIQUE ROCCA 1794 E IN SELEZIONATE GIOIELLERIE • 800645434

PALAZZO DELLO SPAGNOLO

QUELLO CHE NON TI ASPETTI NEL CUORE DELLA SANITÀ

DI GEGÈ CUPERTINO

FOTO DI LUIGI GALLO

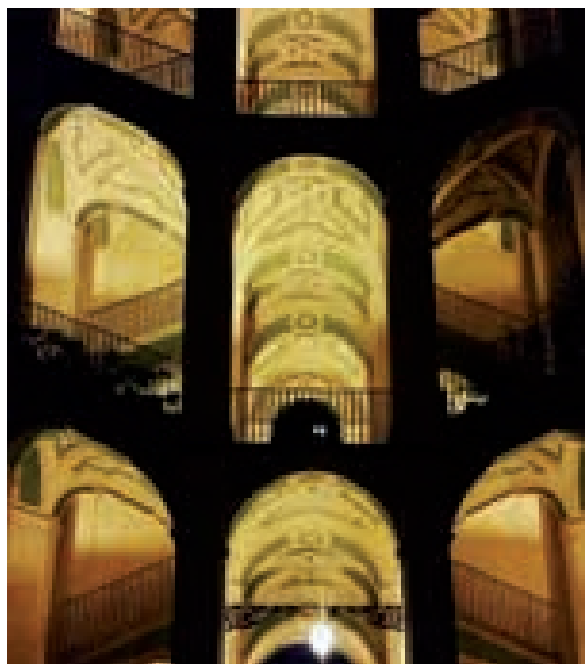
Tra le urla del mercato e i motorini che sfrecciano in via Vergini, c'è un capolavoro: il palazzo dello Spagnolo o dello Spagnuolo. È un palazzo monumentale napoletano, ubicato nel rione Sanità, in pieno centro storico cittadino, costruito nel 1738 per volontà di Nicola Moscati, marchese di Poppano. Il palazzo è generalmente attribuito a Ferdinando Sanfelice, uno degli architetti più creativi del Settecento napoletano, anche se nei documenti ufficiali del tempo non vi è traccia di ciò.

Il marchese ricevette due palazzi in dote dalla moglie, la figlia del barone d'Albanella, e li unificò per avere una dimora più sfarzosa e imponente. Sul finire del secolo fu acquistato da Tommaso Atienza, detto, appunto, lo Spagnuolo, che fece realizzare gli affreschi, quasi del tutto perduti, delle sale al piano nobile e al secondo piano, e decise di ampliare ulteriormente il lato destro, facendo costruire un piano aggiuntivo dall'architetto Antonio Pecovaro. Il terzo piano presenta ancora la cornice che delimitava l'antica struttura. Successivamente il palazzo finì nuovamente nelle mani del tribunale che decise di metterlo all'asta. Si susseguirono diversi proprietari fino al 1850, anno in cui l'edificio fu acquistato dalla famiglia Costa. In seguito è stato frammentato in più parti vendute separatamente. Solo due appartamenti all'ultimo piano sono stati acquistati dalla regione Campania.

La caratteristica principale dello Spagnolo è una monumentale scala a doppia rampa, definita ad "ali di falco", che rende il palazzo uno dei maggiori esempi di barocco napoletano. L'edificio è inoltre caratterizzato da decorazioni in stucco in stile rococò realizzate intorno al 1740 dallo stuccatore Aniello Prezioso, su schizzo di Francesco Attanasio. Le porte di accesso agli appartamenti sono decorate con stucchi che inquadrano medaglioni con i ritratti a busto della famiglia che vi abitava. Diversi lavori di restauro sono stati eseguiti nel 1966 e nel 1980 dopo il terremoto. Nel 1997 lo scultore Augusto Perez comprò uno degli appartamenti nel quale riuscì a recuperare le originali decorazioni.

Il Palazzo dello Spagnolo è stato il set di molti film: ricordiamo nel 1961 "Il giudizio universale" di Vittorio De Sica; "Mi manda Picone" di Nanni Loy; è stato l'abitazione di Maria Concetta, la "vergine di Napoli" nel film "La pelle" di Liliana Cavani; è stato il rifugio del camorrista Manomozza in "Piedone lo sbirro" di Steno.

Tra le tante opere che hanno approfittato della



La caratteristica principale dello Spagnolo è una monumentale scala a doppia rampa, definita ad "ali di falco", che rende il palazzo uno dei maggiori esempi di barocco napoletano. L'edificio è inoltre caratterizzato da decorazioni in stucco in stile rococò realizzate intorno al 1740 dallo stuccatore Aniello Prezioso, su schizzo di Francesco Attanasio. Le porte di accesso agli appartamenti sono decorate con stucchi che inquadrano medaglioni con i ritratti a busto della famiglia che vi abitava.

scenografica scalinata dell'edificio di Via Vergini una delle più recenti è il documentario di John Turturro "Passione": infatti è sulla facciata finalmente restaurata del Palazzo che c'è la scena della danza tarantolata di alcune ballerine sulle note di "Comme facette mammeta" cantata da Pietra Montecorvino. Infine, il Palazzo dello Spagnolo fu dimora dei tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale. ■



80
ANNIVERSARY
1936-2016

Blauer®
USA

Blauer.it
MILANO / PADOVA / CORTINA / GENOVA

hamonblaine.com #mediterraneanlife #puresilk





Harmont & Blaine





PATRIZIA PEPE



PATRIZIAPEPE.COM





MILANO MODA DONNA

Tutte le sfumature delle nuove collezioni made in Naples

DI GIULIANO DI DOMENICO

Nonostante le parole di Giorgio Armani "A Milano non ho visto niente di nuovo", la settimana della moda meneghina continua ad essere la passerella più ambita dai brand storici che hanno fatto la storia del "Made in Italy".

Massimiliano Giornetti lavora intorno a una idea di divertimento come espressione di puro virtuosismo artigianale nella nuova collezione di **Salvatore Ferragamo**, esplorando l'ironia estrema della geometria assoluta. La silhouette, netta e verticale, è definita dalle lunghe cappe e dai cappotti ad astuccio, dagli abiti immaginati come somme di parti e di colori, dalle gonne mosse e asimmetriche. Questa base di nitore architettonico è contraddetta da interventi strutturali e cromatici: zip come linee e segni correnti, intarsi di righe macro e motivi a zigzag, costruzioni a spicchi multicolor. La palette piena e primaria sottolinea lo spirito grafico ma sedizioso: nero; bianco e nero; lampi irrispettosi di rosa, giallo, rosso, azzurro, verde, ocra.

Dell'Acqua continua a mietere successi con la sua **N21**, che ogni stagione riesce a sorprendere buyer e giornalisti. La nuova collezione Autunno Inverno 2016/17 è sofisticata e maledettamente casual. «Mi interessava esplorare l'effetto che produce il mescolare le linee grafiche e quasi liquide delle silhouette degli anni Trenta, composte da asimmetrie, pieghe, plissé, ricami, con l'atteggiamento casual di un vestire veloce ma non sportivo e unirle ad alcuni aspetti unisex. Un'operazione che mi ha consentito di ottenere un nuovo modo di es-

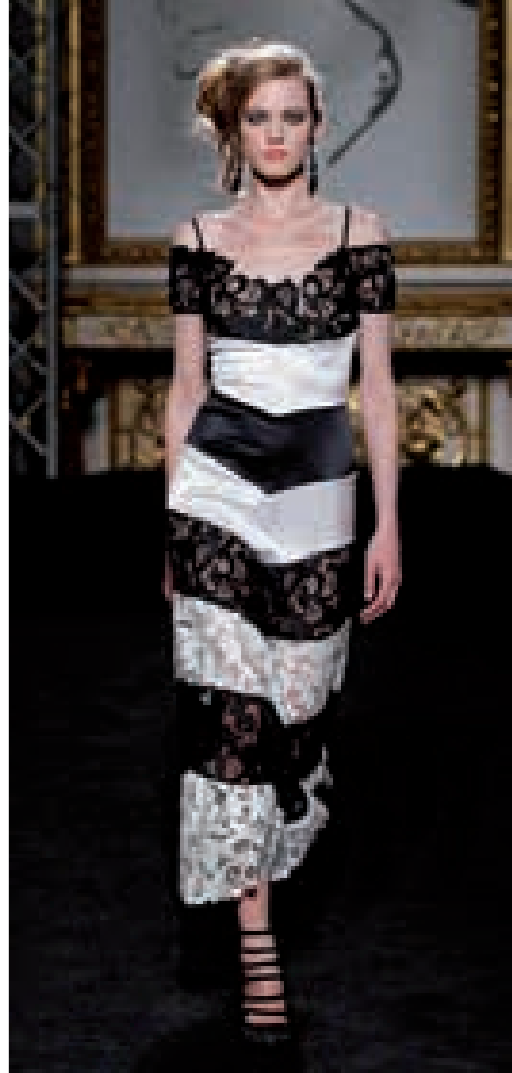


Ferragamo



N. 21

*Nella nuova collezione di **Salvatore Ferragamo** la silhouette è definita dalle lunghe cappe e dai cappotti ad astuccio, dagli abiti immaginati come somme di parti e di colori, dalle gonne mosse e asimmetriche. La collezione di **N21** ha degli accenni di eccentricità ma è composta con gli elementi diversi della nostra modernità.*



Roccobarocco



John Richmond



Francesco Scognamiglio

*Da **Roccobarocco** trionfa il glamour androgino. Il maschile incontra il femminile dando vita ad elettrizzanti contrasti. **John Richmond** alterna uno stile decisamente metropolitano con uno invece da red carpet. Da **Francesco Scognamiglio** l'abito tradizionale si scompone letteralmente e si strappa come se cercasse nuovi significati.*

sere glamour, che ha anche degli accenni di eccentricità ma è composto con gli elementi diversi della nostra modernità; è così che il designer sintetizza il suo concetto di moda per il prossimo inverno.

Da **Roccobarocco** trionfa il glamour androgino. Il maschile incontra il femminile dando vita ad elettrizzanti contrasti. Giacche da uomo, dal taglio apparentemente sartoriale, abbandonano la lana a favore di moderni tessuti high-tech e diventano piumini slim fit, su cui tramature classiche quali gessati, tweed e spigati vengono reinventate come stampe, di estremo impatto iconografico. Per la sera spacchi vertiginosi tagliano abiti da sogno, in raso, dalla linea essenziale o dai ricercati plissé, da indossare però su anfibì e stivali punk. Moderni e dal taglio scattante gli smoking e cinematografici i frac.

Uno sguardo agli anni '80 firmato **John Richmond**.

Splendide stampe con maestosi rapaci percorrono gli abiti di una donna guerriera e determinata, che alterna uno stile decisamente metropolitano con uno invece da red carpet. Non mancano le pellicce dalle nuance brillanti come il blu ed il rosso.

La nuova collezione invernale di **Francesco Scognamiglio** prende spunto da quello che succede musicalmente nel *Rosenkavalier* (Il Cavaliere della Rosa), una delle opere più famose di Richard Strauss. L'abito femminile tradizionale si scompone letteralmente e si strappa come se cercasse nuovi significati, nuove prospettive. La parte finale della collezione non è solo un tributo al massimo dell'abilità italiana artigianale, ma è anche un invito a riflettere sulla necessità di qualità ed eccellenza in un momento in cui il mercato sembra spingere soltanto sulla velocità di prodotti senza passione e senza durezza. ■

Ecco le proposte A/I 2016/17 dei re della moda



Fendi

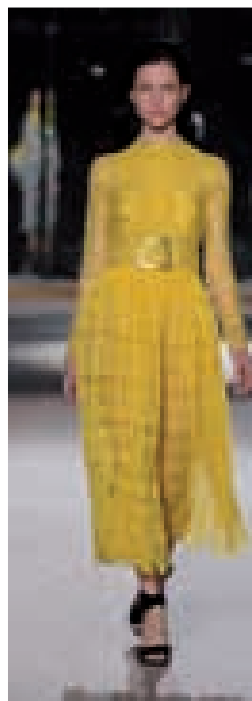
In casa **Fendi** ogni abito, ogni creazione, ogni accessorio è frutto di quella maestria artigianale che da sempre contraddistingue la maison. Da **Ermanno Scervino** la donna sceglie una nuova uniforme per sottolineare la propria femminilità. Delicati richiami ai mosaici si trasformano in cappotti

e completi maschili o in abiti impalpabili, nei toni metallici oro, argento e bronzo. Il pizzo millefoglie diventa plissé, fitto e disegnato sul corpo. La visione couture del designer irrompe nel quotidiano, esprimendo un'estetica che guarda al mondo delle Arti.

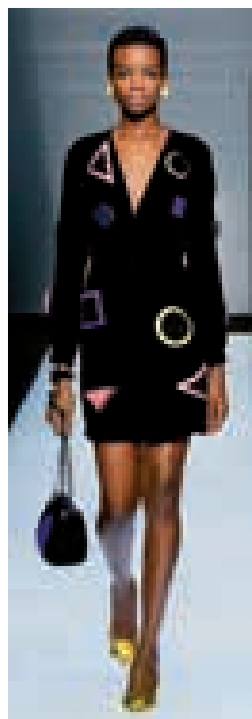
La donna **Emporio Armani** sceglie un linguaggio netto e potente. Su fondo nero, più spesso che su fondo bianco, esplode la collisione estetica di segni e disegni digitali. Linea pulita, forme nette e spalle disegnate e arrotondate da eroina tecnologica. Un condensato di bagliori gioca a dare tridimensionalità ai capi da sera.

Un cappotto di panno di taglio secco con plastron di paillettes racconta tutta la storia di **Armani**. Protagonista della collezione **Blumarine** è una figura femminile consapevole ed eclettica che si riappropria dei codici della maison e li contestualizza nel presente. La silhouette è voluttuosa e allungata, con l'accento sulla vita e lunghezze midi. I codici Blumarine, dal maculato ai fiori, sono remixati con estro e ironia: camicie di pelliccia; sandali, infradito e shopper di visone; accessori di vernice dai colori accesi. Il logo, gigantizzato, diventa segno ludico. La palette dei colori è una tessitura di salvia, stucco, rosa e note di marrone che si amalgamano in composizioni sofisticate. Il messaggio: bellezza come potenza, consapevolezza come eleganza, eclettismo come personalità.

Tommaso Aquilano e Roberto Rimondi, direttori creativi di **Fay**, guardano alla nuova generazione delle ragazze californiane per tracciare i contorni della collezione donna Autunno Inverno 2016/17. Prende forma una collezione di pezzi unici, nella quale spicca la ricerca di esclusive stampe floreali, atte a rievocare i viaggi nelle grandi pianure americane attraverso uno stile romantico, contemporaneo, accennato da tratti folk. I volumi sono misurati, le spalle minime definiscono la fi-



Ermanno Scervino



Emporio Armani

Da **Fendi** ogni abito è frutto della maestria artigianale che da sempre contraddistingue la maison.

Da **Ermanno Scervino** la donna sceglie una nuova uniforme per sottolineare la propria femminilità.

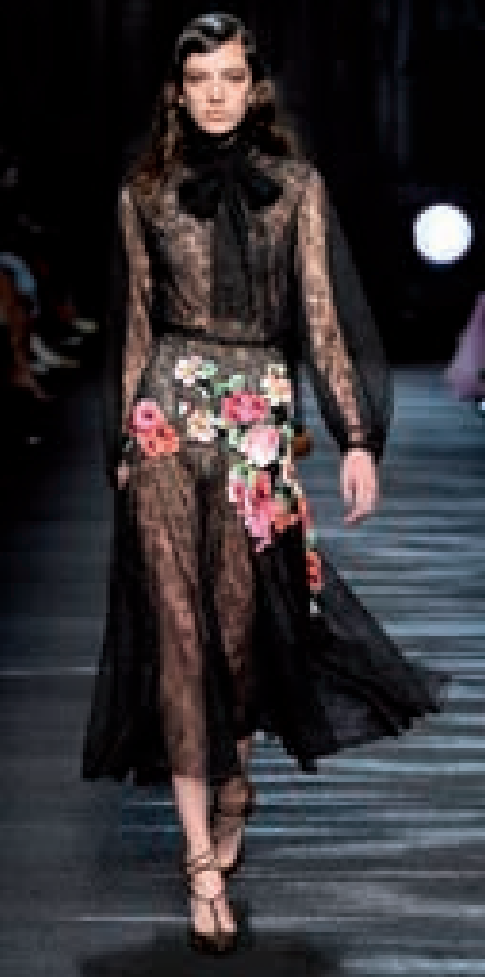
Un cappotto di panno di taglio secco con plastron di paillettes racconta tutta la storia di **Armani**.

NAPLES - VIA FILANGIERI 76/78
CAPRI - VIA VITTORIO EMANUELE 30
MILAN - CORSO VENEZIA 6



GUARDIANI
ALBERTO GUARDIANI

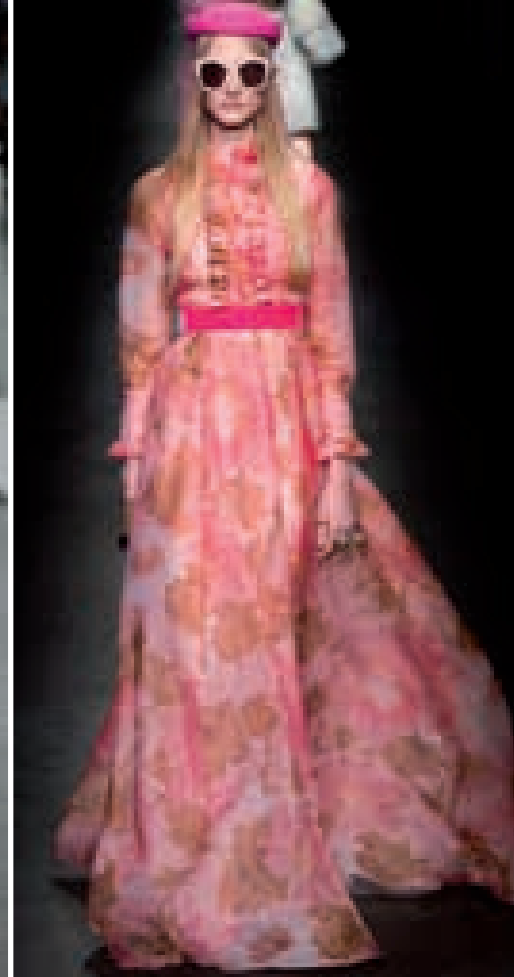
shop at albertoguardiani.com



Blumarine



Fay



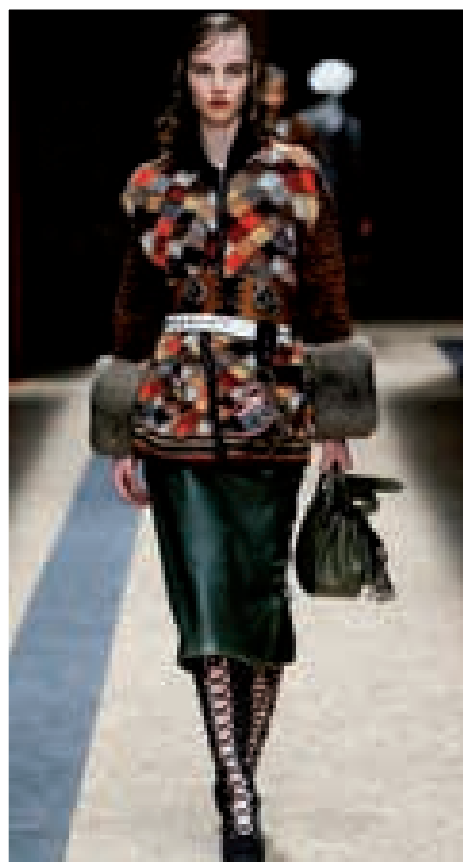
Gucci

gura, le gonne svasate e morbide sfiorano appena il ginocchio. I materiali spaziano dalla seta stampata alle lane cotte, al cashmere, alla pelle, ai cotone lavati, fino a sublimarsi in un denim prezioso e lavorato ad arte. Tra i colori primeggiano il sabbia, il bordeaux e l'orchidea, tutti in una versione polverosa e morbida. Dopo solo poche stagioni Alessandro Michele è diventato il designer più interessante del momento. È riuscito a dettare un nuovo stile ribaltando e mettendo in soffitta i canoni estetici imposti da Frida Giannini.

La collezione **Gucci** è un accumulo di segni, di personali visioni, decontestualizzate, interrotte e riattivate, come un concetto che si diffonde in varie direzioni. Il designer trasporta le nobildonne ritratte dal Bronzino nei più malfamati quartieri di New York, e poi negli atelier di Parigi, e ancora nella Roma di fine '70, in nome di una rinascita, di una rivoluzione che parte proprio dal vestito.

"Questa collezione è un collage di abiti, una stratificazione di personalità diverse, di emozioni e di momenti differenti", dice Miuccia **Prada**. "È come se una mattina al risveglio ci si vestisse sovrapponendo quello che siamo, quello che vorremmo essere e tutti i nostri sogni più segreti, sempre però tenendo presente il nostro desiderio di fuga". Con l'aiuto dell'artista Christophe Chemin, autore delle stampe ispirate ai 12 mesi del calendario della Rivoluzione Francese, Prada indaga l'universo femminile, scandaglia l'animo delle donne di oggi, diverse, ma tutte accomunate da uno spirito vagabondo.

Karl Lagerfeld per il prossimo inverno si ispira al movimento sinuoso delle onde e le trasforma in dettaglio per le preziose pellicce, in volants per i mini dress, ed in maxi ruches che inondano le gonne a pieghe. ■



Prada

LOCMAN[®]

ITALY



MONTECRISTO AUTOMATIC

Cronografo con movimento meccanico automatico S.I.O. (Scuola Italiana di Orologeria).

Titanio e acciaio. Vetro zaffiro. Impermeabile fino a 10 atm.

WWW.LOCMAN.IT

LOCMAN S.P.A. - MARINA DI CAMPO - ISOLA D'ELBA

BOUTIQUE LOCMAN: MILANO, VIA M. CONZAGA, 3 - TEL. 02 34532893 • FIRENZE, VIA TORNABUONI, 76/78 - TEL. 055 211483 • BRESCIA, CORSO SANARDELLI, 36 - TEL. 030 388083 • MARINA DI CAMPO, PIAZZA G. DA VERGAZZANO, 7 - TEL. 0565 977734 • PORTOFERRAIO, CALATA MAZZINI, 57 - TEL. 0565 915896 • PORTO AZZURRO, VIA ITALIANI, 38 - TEL. 0565 926512 • PORTO CERVO, VICOLO DEL CERVO - TEL. 0749 91425 • CERVINIA, VIA CARREL - TEL. 0344 940193

E IN TUTTE LE MIGLIORI GIOIELLERIE

LOUIS VUITTON

Il giro del mondo in un baule

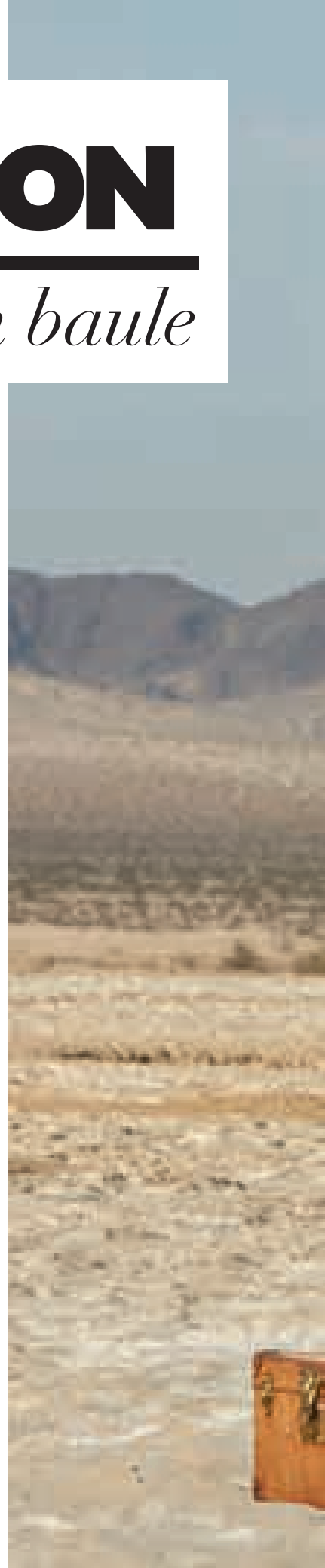
*La maison in mostra con
“Volez, Voguez, Voyagez” per
ripercorrere il viaggio
del marchio dal 1854 ad oggi.*

DI SERGIO GOVERNALE

È un marchio francese che non ha bisogno di presentazioni, perché è uno dei più noti a livello internazionale, simbolo di lusso allo stato puro. Fa parte di un gruppo, Lvmh, che annovera oltre cinquanta brand tra i più esclusivi al mondo, tra cui diversi italiani quali Bulgari e Fendi, solo per citarne alcuni. Parliamo di Louis Vuitton, ossia del fashion per uomo e donna made in Paris, ma soprattutto degli accessori di moda per eccellenza.

Proprio da questi ultimi prende infatti vita il marchio, che da oltre un secolo e mezzo accompagna con l'eleganza e lo stile inconfondibile dei propri bagagli i viaggiatori di tutto il mondo. Il brand prende il nome dal fondatore e nasce nel 1854 a Parigi nella bottega di rue Neuve des Capucines, a pochi passi da Place Vendôme e dal Palazzo Reale. A quel tempo Louis Vuitton è l'imballatore di fiducia dell'imperatrice Eugenia, moglie di Napoleone III. Nel 1859, complice il grande successo dei suoi bauli, trasferisce la produzione e costruisce la casa di famiglia ad Asnières, un tranquillo borgo sulla Senna alle porte della capitale francese. Qui un appassionato e fedele gruppo di artigiani continua a produrre tutti i bagagli rigidi, i prototipi, le borse di sfilata e gli special order o “commandes speciales”, oggetti davvero speciali che nascono per soddisfare i desideri più pazzi dei clienti, bramosi di esclusività a tutti i costi. Piccole opere d'arte vere e proprie per Vip o anche per persone comuni che vogliono regalarsi una o più volte nella vita un pezzo unico fatto apposta per loro dalla maison. Qualche esempio? Dal set da pic-nic al baule per collezionare orologi, dal baule per i sigari al trunk per fumare il narghilè, fino allo “stereo case” voluto da Sofia Coppola e al “vanity case” voluto da Sharon Stone. Oggi questa linea top è affidata a Patrick-Louis Vuitton, figlio di Claude-Louis Vuitton, che rappresenta la quinta generazione della famiglia e che guida un selezionato gruppo di trenta artigiani per esaudire i sogni di oltre 450 clienti all'anno. Tra i più singolari quelli per un industriale taiwanese, che ha voluto un trunk con un piccolo fornello e il relativo set da caffè, uno schermo al plasma, un lettore Dvd e un portatile, il tutto alimentato a pannelli solari; per un cliente giapponese che ha ordinato il trunk doccia per non rinunciare al piacere di farsi la doccia in qualsiasi parte del mondo nel proprio baule Louis Vuitton; per un'anziana coppia di nobili abituata sì a viaggiare in aereo, ma non a bere in bicchieri di plastica, che ha chiesto e ottenuto una speciale custodia per due flute in cristallo Baccarat; infine, per un giovane artista, che ha preteso un porta paperella per non staccarsi dal suo giocattolo d'infanzia...

Per ripercorrere il viaggio del brand dagli inizi ad oggi, Louis Vuitton ha presentato a Parigi la mostra “Volez, Voguez, Voyagez”, curata da Olivier Saillard. L'esibizione è a Tokyo dal 23 aprile al 19 giugno e proseguirà a New York alla fine del-







l'anno. "Louis Vuitton è sempre stato all'avanguardia nella creazione. Se la maison rimane agli apici della moda è perché continuiamo a trarre ispirazione dal passato, mentre anticipiamo le tendenze dei giorni nostri. Per questa mostra, Olivier Saillard si è immerso nei nostri archivi per decodificarne i segreti, portando una visione nuova del nostro passato, del nostro presente e del nostro futuro", ha commentato il numero uno Michael Burke.

Il viaggio tematico si apre con il simbolo assoluto di Louis Vuitton: un antico baule. Un design moderno innato, che incarna lo spirito audace del fondatore. I suoi progetti erano infatti realizzati per essere resistenti e leggeri. La perfezione del suo baule piatto è ormai considerata l'inizio della valigeria moderna, rinnovata continuamente nei tessuti e nei modelli per proteggere i prodotti dalle contraffazioni. Nel 1875 la creazione del primo baule-armadio verticale garantisce il successo di un'azienda già specializzata nel viaggio. Il resto della storia sarà scritta da suo figlio Georges e suo nipote Gaston-Louis. Nel 1890, il lucchetto con serratura a cilindro è stata una grande invenzione, che ha permesso al cliente di aprire ogni bagaglio con una sola chiave. Nel 1896 la nascita della celebre tela Monogram onora con orgoglio il padre fondatore, morto nel 1892.

A cosa si deve il successo della maison? Al grandioso stile francese, che riconosce la bellezza di un oggetto nella sua funzione e mobilità. Bauli piatti, da cabina, da auto e da aereo: tutti esprimono la modalità di trasporto da cui derivano, esaltando l'arte del viaggio. La Steamer Bag, antenata del bagaglio a mano, punta in quella direzione. Poi la Keepall, la Speedy, la Noé e la Marceau: tutte riecheggiano gli sviluppi della modernità nel corso dei decenni successivi. Ancora oggi questi modelli soddisfano le fantasie di direttori artistici, creativi e artisti in un dialogo sull'invenzione eternamente ringiovanito.

Di tutti i materiali coinvolti nella produzione di un baule, il legno occupa una posizione simbolica e cruciale. Riflette le umili origini del fondatore Louis. Usava il legno di pino per assemblare la struttura. Tagliava le fasce di rinforzo dal legno di faggio. Per gli interni, usava alberi di canfora per tenere lontani i parassiti oppure il legno di palissandro per il suo gradevole profumo. Gli ordini speciali attuali seguono questo stesso uso dei materiali.

Fin dalla sua nascita, la maison si è distinta per una serie di invenzioni e innovazioni, come ad esempio la tela Damier, creata nel 1888, che ha preceduto di otto anni l'iconica tela Monogram, che giustappone motivi floreali, forme geometriche e la sigla "Lv". Louis Vuit-



Simbolo di lusso allo stato puro. Fa parte di un gruppo, Lvmh, che annovera oltre cinquanta brand tra i più esclusivi al mondo, tra cui diversi italiani quali Bulgari e Fendi, solo per citarne alcuni. Parliamo di Louis Vuitton, ossia del fashion per uomo e donna made in Paris, ma soprattutto degli accessori di moda per eccellenza.





E. MARINELLA
NAPOLI

100 ANNI DI ELEGANZA SU MISURA.

NAPOLI

MILANO

LONDRA

TOKYO

HONG KONG

ton ha accompagnato sin dall'inizio André Citroën e le sue spedizioni in Africa a Asia per garantire il comfort e la protezione degli equipaggi. All'inizio del XX secolo, l'invenzione della Steamer Bag trasforma radicalmente l'industria creativa del bagaglio a mano. La sua dimensione moderna, la leggerezza e la comodità prefiguravano la flessibilità del borsone da sport di oggi. La Steamer Bag è stata intimamente associata alla grande voglia di viaggiare per mare.

Viene realizzato poi il baule da auto. Legati alla parte superiore o a quella posteriore delle vetture, i bauli in Vuittonite o tela Monogram portano guardaroba e cappelli. Valigette poggiapiedi, bauli da picnic e refrigeratori rendono le fermate lungo il percorso essenziali. Avvolta in una copertura da auto – spesso le auto erano senza tetto allora – indossando un cappello o un velo protettivo e al riparo sotto gli occhiali spessi, la passeggera alla moda teneva una borsa piatta di cuoio marocchino tra le braccia. La sua forma semplice, in varie dimensioni, conservava gli oggetti che

attività del marchio Vuitton. Marc Jacobs diventa il direttore artistico per quasi sedici anni. Le sue collezioni offrono una testimonianza sul mondo del viaggio e portarono incontri con artisti quali Stephen Sprouse, Takashi Murakami e Richard Prince che ancora oggi mostrano il proprio imprinting. Dal 2014 Nicolas Ghesquière presiede il futuro del prêt-à-porter nelle collezioni donna.

Nel 1987 si consacra il matrimonio con Moët Hennessey per dare vita al gruppo Lvmh, specializzato nella moda e negli accessori ma anche in vini e alcolici. Dalla holding dipendono, come detto, oltre cinquanta società, ciascuna delle quali gestisce marchi di prestigio nelle categorie moda (Dior, Kenzo, Lacroix, Vuitton, Givenchy, Loewe, Pucci, Fendi, Loro Piana, etc.), vini e champagne (Moët Chandon, Veuve Clicquot, Pommery, Hennessy, etc.), profumi e cosmetici (Guerlain e i profumi delle varie maison di moda), grande distribuzione (Sephora, La Samaritaine, etc.). Tutto sotto la guida del presidente Bernard Arnault



Per ripercorrere il viaggio del brand dagli inizi ad oggi, Louis Vuitton ha presentato a Parigi la mostra “Volez, Voguez, Voyagez”, curata da Olivier Saillard. L'esibizione è a Tokyo dal 23 aprile al 19 giugno e proseguirà a New York alla fine dell'anno.

dovevano essere facilmente reperibili: guanti, stole, boccette. Era il preludio della borsetta a mano e alla moda.

Prima il mare, poi le strade e infine i cieli. All'inizio del XX secolo Louis Vuitton segue da vicino gli innovatori che, dal dirigibile all'aeroplano, si ergono pionieri del nuovo spazio aereo. Per equipaggiare gli aviatori prima e i passeggeri poi, il baule da aereo poteva contenere “2 pezzi di abbigliamento, 1 soprabito, 10 camicie, 3 abiti da notte, 3 paia di mutande, 3 gilet, 6 paia di calzini, 12 fazzoletti, 1 paio di scarpe, 18 collari staccabili, guanti, cravatte e cappelli, tutto in meno di 57 chili”. Le sue dimensioni erano identiche alla Aviette, una versione più femminile.

Venendo ai giorni nostri, nel 1996 gli stilisti Azzedine Alaïa, Manolo Blahnik, Romeo Gigli, Helmut Lang, Isaac Mizrahi, Sybilla e Vivienne Westwood si uniscono al costruttore di bauli per celebrare il centenario della tela Monogram, sorprendendo tutti con le loro creazioni audaci. L'anno seguente, la moda e il prêt-à-porter entrano ufficialmente nella lista delle

che, con la società irlandese Guinness, ne ha acquisito il controllo.

Oggi il colosso francese, quotato alla Borsa di Parigi, ha quasi 80mila dipendenti e ha la caratteristica di vendere i propri prodotti solo nei propri negozi (circa 2.400 in giro per il mondo) o in alcuni negozi selezionati come i magazzini Harrods, mantenendo così il carattere elitario del marchio. Lvmh non è mai stato così solido: i conti 2015 mostrano un gruppo con una forte liquidità (3,67 miliardi, in crescita del 30%), grazie alla quale potrebbe azzerare i debiti, scesi a 4,2 miliardi a fine dicembre. Negli ultimi cinque anni è cresciuto per linee esterne più di tutti nel mondo della moda, rilevando ad esempio brand del calibro di Loro Piana e Bulgari. La crescita futura sembra dunque assicurata. Per questo sta sperimentando nuove start up come Moyant, oppure nuove formule come gli hotel di lusso di Cheval Blanc Hotels, in cui si possono comprare anche tutti i brand del gruppo. E, malgrado le smentite, altre possibili mega-acquisizioni sono alla portata di Lvmh. Perché il lusso non si può concedere limiti. ■



Chantecler

CAPRI



www.chantecler.it

NAPPAGIOIELLI

Via Filangieri 65 • Napoli

Tel. 081.413.143 • www.nappagioielli.it



Harmont & Blaine ***Il bassotto giramondo***

*Il marchio si rafforza in Europa
e punta ad America e Asia.
Il presidente Domenico Menniti: "Obiettivo
Stati Uniti e Iran e poi ancora in Qatar"*

Harmon & Blaine continua la sua strategia di espansione internazionale. A rivelarlo è il presidente Domenico Menniti, che spiega le prossime tappe dell'azienda del Bassotto. Dopo aver costituito una società in Spagna, la società made in Naples di abbigliamento upper casual di fascia alta si rafforzerà in Francia e l'anno venturo conquisterà gli Stati Uniti, dove entro fine anno si insedierà con una controllata a stelle e strisce. Sempre entro dicembre aprirà poi la sua terza boutique nel ricco Qatar e stringerà un accordo per entrare in Iran, Paese da 80 milioni di abitanti pronti ad avvicinarsi allo stile di vita occidentale. Nel frattempo l'azienda si prepara ai box alla corsa che partirà nel 2017, quando il fatturato riprenderà a crescere a doppia cifra percentuale. Il traguardo? La quotazione a Piazza Affari nel 2019.

Il Bassotto continua a crescere a livello internazionale: qual è la sua visione del mondo che cambia?

Rispetto ad appena due anni fa il mondo è obiettivamente cambiato parecchio. Al di là della difficoltà a interpretare i cambiamenti, oggi rispetto al passato recente ci vengono a mancare alcune certezze. Eccezion fatta per gli Stati Uniti, nessun Paese dà una sufficiente tranquillità agli imprenditori. Fare pianificazione aziendale in questo modo diventa un compito assai arduo. Se vado di poco indietro con la memoria nel tempo, vedo me e Sophia Loren il 10 aprile 2014 sul palco a Mosca. In quel momento inauguravamo la nostra prima boutique moscovita. La Loren era la nostra madrina. Partecipò all'evento anche Pupo, che in Russia è un vero e proprio mito vivente. L'ho potuto constatare assistendo a scene incredibili del pubblico alla sua semplice apparizione.

Cos'è cambiato da allora?

Il petrolio viaggiava sui 108 dollari al barile con previsioni di ulteriore crescita, per un euro ci volevano 52 rubli e noi eravamo un po' scocciati del fatto che, poco dopo l'inaugurazione, ci volevano 48 rubli per un euro. Comunque fu una bella festa ed eravamo tutti contenti. Così da aprile a luglio li apriamo altre due boutique. Furono per noi investimenti importanti. Ebbene, a dicembre per un euro ci volevano 97,5 rubli, mentre il petrolio crollava. Eravamo a 50 dollari circa al barile. Da quel momento si inasprirono le sanzioni occidentali verso la Russia per i dissidi con l'Ucraina. Ci fu uno sbandamento totale, ma dovevamo prendere delle decisioni. Oggi oggettivamente la Russia resta un mercato di riferimento molto importante. Abbiamo quindi deciso di sostenere i nostri investimenti e di andare avanti. Nel frattempo impostammo però il nostro progetto di penetrazione nel mercato francese.



Domenico Menniti, presidente di H&B

“ *Gli Stati Uniti hanno tolto le sanzioni all'Iran, un Paese di 80 milioni di abitanti vissuti finora sotto una cappa forte, non ancora pronto ad accogliere per intero il sistema di vita occidentale, ma a vivere senz'altro a maglie più larghe rispetto al passato. Osserviamo con grande interesse quel mondo. Entro fine anno puntiamo a chiudere un accordo per entrare lì. Nel frattempo continuiamo ad andare in giro per l'Europa. Abbiamo appena costituito una società in Spagna, dove abbiamo aperto il primo di quattro corner presso El Corte Inglés.*



Ce lo vuole ricordare?

Decidemmo di aprire il flagship di Parigi, in Boulevard des Capucines, 420 metri quadrati con il nostro nuovo format e la riprogettazione degli elementi d'arredo, la cui ispirazione è stata tratta dalle tipiche mattonelle bianche e blu della Penisola sorrentina di Gio Ponti. A ottobre dell'anno scorso abbiamo inaugurato la location e a marzo di quest'anno abbiamo aperto a Cannes. Cominciamo a marciare al più 50% rispetto al nostro budget già abbastanza ambizioso. Ma ci sono fattori esogeni che inducono ad alcune riflessioni.

Per esempio?

Le stragi di Parigi del 13 novembre 2015. Gli attentati hanno creato uno sconvolgimento incredibile. Dobbiamo rivalutare alcune ipotesi fatte o dobbiamo invece andare avanti? Noi prevediamo ulteriori attività in Francia, malgrado Parigi non si sia ancora risolleverata. Ci vorrà del tempo, ma siamo fiduciosi che tutto si riprenda. Siamo ottimisti e abbiamo grande voglia di dimostrare quanto valiamo.

In quale altro Paese volete espandervi?

Gli Stati Uniti hanno tolto le sanzioni all'Iran, un Paese di 80 milioni di abitanti vissuti finora sotto una cappa forte, non ancora pronto ad accogliere per intero il sistema di vita occidentale, ma a vivere senz'altro a maglie più larghe rispetto al passato. Osserviamo con grande interesse quel

“

Negli Stati Uniti entreremo dal lato Sud, nella cosiddetta “sun belt”, la striscia del sole: dalla Florida alla California passando per il ricco Texas. È una parte degli Usa molto vicina alla nostra cultura di vivere. Dove c'è il sole siamo molto più forti.

”

mondo. Entro fine anno puntiamo a chiudere un accordo per entrare lì. Nel frattempo continuiamo ad andare in giro per l'Europa. Abbiamo appena costituito una società in Spagna, dove abbiamo aperto il primo di quattro corner presso El Corte Inglés. Entro fine anno andremo ancora in Francia. Adesso guardiamo agli Usa.

Ci parli dello sbarco Oltreoceano.

Negli Stati Uniti entreremo dal lato Sud, nella cosiddetta “sun belt”, la striscia del sole: dalla Florida alla California passando per il ricco Texas. E' una parte degli Usa molto vicina alla nostra cultura di vivere. Dove c'è il sole siamo molto più forti. Seguiremo la logica di aprire nelle grandi città, quindi non a New York, ma Los Angeles o Houston. Ma la nostra espansione non finirà qui.

Dove proseguirà?

Prevediamo di aprire la nostra terza boutique in Qatar. Il Bassotto decide di non fermarsi e di continuare il suo viaggio. Sarà interessante seguirlo nella sua marcia più internazionale e, direi, meno italico-centrica. Vedremo che cosa riusciremo a fare con il supporto della nuova dirigenza, che sta lavorando molto a quello che io definisco il box. Il campionato automobilistico si vince infatti con un box attrezzato, non solo con le macchine e i piloti. Abbiamo fatto un investimento consistente nel sistema gestionale Sap, potenziando contestualmente il middle management. Avremo il totale governo dei dati e dei numeri aziendali e la capacità di analisi in tempo reale. È un fattore importante per quando faremo, diciamo, il percorso di Formula Uno. Ci siamo iscritti al campionato. Stiamo pagando le attività non visibili, ma avremo la macchina pronta quando la bandierina del via si abbasserà.

Quando si abbasserà?

Probabilmente il 1° gennaio 2017, dopo aver messo a regime le attività francesi e spagnole.



UNICI, COME OGNI DONNA

Gioielli per celebrare l'unicità di tutte le donne



Bracciali a partire da 55€, charm da 19€, anelli da 19€, orecchini da 29€.

PANDORA

Scegli i tuoi gioielli e crea combinazioni uniche, come te. Scopri la collezione PANDORA in argento Sterling 925 o oro 14k. Trova il negozio più vicino a te su www.pandora.net o acquista anche online su store-it.pandora.net. Segui su facebook.com/PandoraItalia.

Oggi già siamo una piccola multinazionale. Abbiamo società in Svizzera, Francia e Spagna, oltre che ovviamente in Italia. Per fine anno contiamo di averne una anche negli Stati Uniti. Abbiamo chiuso il 2015 con 76 milioni di euro di fatturato contro i 74 milioni dell'anno precedente avendo provveduto a razionalizzare una serie di attività e scontato periodi chiusura di alcune boutique per il loro refitting. Abbiamo rifatto le boutique di Forte dei Marmi, Capri e Palermo, quest'ultima inaugurata dopo un mese e mezzo di stop. Quella di Portofino riapre con una superficie raddoppiata. L'obiettivo del 2016 è quello di ritornare a crescere a doppia cifra percentuale e di porre le precondizioni per l'avventura americana.

Qual è l'obiettivo in termini di vendite?

Quello di superare la barriera dei 100 milioni di fatturato. La nostra società per azioni, come detto, ne fattura 76. Se consideriamo che Harmont & Blaine Junior fattura 11,5 milioni attraverso l'azienda napoletana Agb Company, posseduta dai nostri cugini, e le calzature altri 10 milioni, direi che siamo vicini al nostro target di vendite. Crescendo direttamente senza acquisizioni, contiamo di superare i 100 milioni di fatturato tra il 2017 e il 2018.

L'obiettivo della Borsa resta sul tappeto, vero?

Certo. La quotazione potrebbe avvenire nel 2019.

Ha un sogno nel cassetto?

Per sognare ti devi addormentare e io ho la necessità di stare ben sveglio per capire il mondo dove va. Tre anni fa la Turchia era un Paese obiettivo per tutti, mentre oggi è un incubo. La Cina cresce meno, anche se a un tasso superiore al 6,5%, mentre noi in Italia non raggiungiamo neanche l'1%. Un Paese da sogno secondo me è ancora il Giappone, dove abbiamo piccole presenze e potremmo costruirci spazi interessanti. Infine, la mia curiosità, restando nel continente asiatico, è Singapore.

Come immagina il mondo che verrà?

Secondo uno studio presentato di recente all'Unione degli industriali di Napoli, nel 2030 il peso dell'Europa sul prodotto interno lordo mondiale scenderà all'11% dall'attuale 22% in un mondo che avrà un Pil raddoppiato e 10 miliardi di persone. Vuole che non ci sia spazio per il Basotto? ■



“ *Per sognare ti devi addormentare e io ho la necessità di stare ben sveglio per capire il mondo dove va. Tre anni fa la Turchia era un Paese obiettivo per tutti, mentre oggi è un incubo. La Cina cresce meno, anche se a un tasso superiore al 6,5%, mentre noi in Italia non raggiungiamo neanche l'1%. Un Paese da sogno secondo me è ancora il Giappone, dove abbiamo piccole presenze e potremmo costruirci spazi interessanti. Infine, la mia curiosità, restando nel continente asiatico, è Singapore.* ”

TAGLIATORE









La stazione Toledo

STAZIONI DELL'ARTE

1,30 centesimi per immergersi nella galleria contemporanea più bella che ci sia...

DI GEGÈ CUPERTINO

FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO

Un itinerario artistico mentre si viaggia in metro: a Napoli si può! Dal 2001 fino a oggi sono state realizzate 16 stazioni della metropolitana molto particolari. Luoghi di transito sono stati trasformati in veri e propri spazi espositivi d'arte contemporanea. Sotterranee, spesso fredde e un po' sporche, brulicanti di gente che va di fretta. È un fascino tutto particolare quello dei "luoghi-non luoghi", calpestati da tutti e amati da nessuno. Tutti passano e nessuno si ferma davvero. L'amministrazione comunale di Napoli, con il coordinamento artistico di Achille Bonito Oliva, ha pensato di in-

gentilire il pendolarismo con un'immersione nell'arte contemporanea. Oliva, critico d'arte, ha definito le Stazioni dell'Arte napoletane "un museo obbligatorio che viaggia con il pubblico", coinvolgendo anche quelle persone che i musei, di solito, non li frequentano. Karim Rashid, designer canadese ha detto: "Questo progetto è molto poetico: volevo dare alle persone che al mattino vanno a lavoro o all'università, che frequentano la metropolitana, cinque minuti di ispirazione."

Del progetto si parlò per la prima volta nel 1995 e venne messo in atto qualche anno dopo, con cofinanziamenti dell'Unione Europea: anno dopo anno continua ad arricchirsi di nuovi capolavori



La stazione Dante

in stili diversi, firmati da nomi noti ma anche da giovani emergenti. Basta 1 euro e 30 centesimi - il prezzo del biglietto - per accedere alla "galleria nascosta" che si snoda lungo la linea 1 e la linea 6 della rete metropolitana, per un totale di 16 stazioni. Il capoluogo campano ha tirato fuori l'orgoglio e ha valorizzato il tessuto urbano, aggiungendo, al già pregevole patrimonio, nuovi tocchi d'arte in luoghi inaspettati. Certo non mancano i "diffidenti" che vedono nell'iniziativa un inutile spreco di soldi, ma nel complesso il progetto piace e ha ricevuto riconoscimenti a livello internazionale, come quello di un quotidiano britannico che



La stazione Museo

denza dell'incrocio con via Diaz, è stata aperta il 17 settembre 2012, aggiudicandosi, nel giro di poche settimane, il titolo di "Most impressive underground station in Europe" in un sondaggio del giornale inglese Daily Telegraph, strappando il primo posto alla fermata Komsomolskaya della metro di Mosca. Inoltre si è aggiudicata l'International tunnelling association nella categoria "innovative use of underground spaces". Si tratta di un riconoscimento importantissimo a livello internazionale che vale come l'Oscar delle opere sotterranee. La premiazione è stata fatta vicino Zurigo e il premio è stato ritirato dall'assessore Ca-

Achille Bonito Oliva, critico d'arte, ha definito le Stazioni dell'Arte napoletane "un museo obbligatorio che viaggia con il pubblico", coinvolgendo anche quelle persone che i musei, di solito, non li frequentano.

ha inserito alcune stazioni napoletane tra le più impressionanti d'Europa, con visioni bizzarre, atmosfere oniriche e ambienti di forte impatto. La prima stazione della Linea 1 si chiama "Università", è stata progettata da Karim Rashid come emblema della rivoluzione tecnologica, con immagini digitali, colori vivaci, materiali moderni come l'acciaio specchiante, grandi scritte come "network" e "software" alle pareti, e figure che rappresentano esseri umani nell'atto di comunicare. Ci sono persino le immagini di Dante e Beatrice: come dire che il passato può andare d'accordo col futuro e che il linguaggio è un grande ponte tra i secoli. Poi viene la fermata "Toledo", realizzata sotto l'omonima strada pedonale in corrispon-



La stazione Quattro Giornate

labrese. Il progetto dell'architetto catalano Óscar Tusquets Blanca è caratterizzato da due motivi principali: il piano atrio e le prime discenderie sono dominate dal colore ocra, chiaro riferimento alla pietra tufacea che caratterizza il sottosuolo napoletano. La parte più bassa della stazione è invece caratterizzata da colori, mosaici e motivi d'ispirazione marina. Scendendo le rampe di accesso alla stazione, un primo piano vede la presenza da un lato di un enorme mosaico di William Kentridge raffigurante scene di vita napoletana, dall'altro di strutture murarie di epoca aragonese, rinvenute e preservate durante lo scavo della stazione (altre testimonianze, di epoca romana e preistorica, sono state rinvenute nel corso dei la-

Karim Rashid, designer canadese ha detto: “Questo progetto è molto poetico: volevo dare alle persone che al mattino vanno a lavoro o all'università, che frequentano la metropolitana, cinque minuti di ispirazione.”



La stazione Salvatore Rosa

vori e sono in parte visionabili nell'esposizione Stazione Neapolis presso la fermata Museo della Linea 1). Qualche gradino più in basso si apre l'atrio della stazione dominato dai rivestimenti color ocra; in corrispondenza della prima scala mobile è posto un secondo mosaico di Kentridge, ispirato dai simboli della Repubblica Napoletana del 1799. La parte più suggestiva della stazione è tuttavia quella che si sviluppa dopo le prime rampe di scale mobili, quando i colori mutano radicalmente e ci si immerge nella galleria del mare di Oscar Tusquets e Robert Wilson: pareti e soffitti completamente mosaicati, motivi marini esaltati da sapienti giochi di luci, forme ondulate, un

profondissimo pozzo-lucernario da cui si vede benissimo il passeggio della strada, pilastri decorati come maestosi zampilli di fontana. Infine, un lungo corridoio collega l'ultima rampa di scale mobili con l'accesso alle banchine; ai lati del corridoio pannelli retroilluminati offrono al viaggiatore l'immagine rassicurante del mare increspato dalle onde. Segue la stazione Dante firmata Gae Aulenti, inaugurata nel 2002, con le pareti rivestite in vetro bianco tappezzate di opere d'arte. Successivamente la fermata "Museo, sempre di Aulenti. A richiamare il significato culturale di tale stazione, una riproduzione dell'Ercole Farnese e l'originale della testa Carafa. L'interno è semplice, ma luminoso ed elegante. Il lungo corridoio sotterraneo di collegamento alla Linea 2 e quello di accesso al Museo Nazionale (che ospita l'esposizione permanente dei reperti trovati nei cantieri delle nuove stazioni) impreziosiscono la stazione e i flussi dei viaggiatori; vi sono esposte foto artistiche di famosi fotografi napoletani che illustrano momenti importanti della storia recente della città (come il terremoto del 1980). In seguito la coloratissima Materdei, trionfo di colori e di temi marini che rende più accessibile una zona di Napoli precedentemente un po' esclusa dalla vita della città, e successivamente l'eclettica Salvatore Rosa, entrambe progettate dall'Atelier Mendini (pluripremiato per questa realizzazione).

Nella stazione Salvatore Rosa, oltre alle opere realizzate per gli spazi annessi, originalissima è stata anche l'operazione di coinvolgimento, nell'impianto architettonico di questa, degli edifici circostanti: forme, colori e mosaici animano e rallegrano ora le fiancate dei grandi palazzoni (tristi testimonianze della speculazione edilizia degli anni '70) che contornano l'area. Autori delle decorazioni sono Gianni Pisani, Mimmo Rotella, Ernesto Tatafiore, Renato Barisani, Mimmo Paladino.

Nella piazza "Quattro Giornate" la stazione rievoca, da un punto di vista artistico, i giorni che resero Napoli libera durante la Seconda Guerra Mondiale. Inaugurata nell'aprile 2001 con doppia



La stazione Rione Alto



every Dodo says something

BOUTIQUE DODO NAPOLI
VIA FILANGIERI, 20/19

denominazione, Cilea - Quattro Giornate, successivamente, su richiesta del sindaco, la stazione è rimasta intitolata solo alle IV giornate in occasione del sessantesimo anniversario dell'evento. La fermata "Vanvitelli", curata da Michele Capobianco nel 1993 e rimessa a nuovo tra il 2004 e il 2005, nella centralissima Piazza Vanvitelli, al Vomero, rappresenta un punto nevralgico del sistema di trasporto su ferro napoletano: la vocazione commerciale del quartiere, l'elevata concentrazione demografica, la rilevanza turistica dell'area di San Martino e l'interscambio con le tre funicolari che collegano il Vomero alla parte bassa della città ne fanno la più frequentata delle stazioni della Linea 1. Dulcis in fundo la fermata Rione Alto, inaugurata nel 2002, che all'esterno presenta cupole di vetro e metallo per ogni ingresso e internamente è abbellita da opere di grandi artisti e di emergenti napoletani. Rione Alto è l'unica stazione preesistente appartenendo alla tratta Piscinola-Vanvi-



La stazione Università

La fermata "Toledo" si è aggiudicata l' "International tunnelling association" nella categoria "innovative use of underground spaces". Si tratta di un riconoscimento importantissimo a livello internazionale che vale come l'Oscar delle opere sotterranee.

telli che era in funzione già dal 1993. Scommettiamo che molti non sapevano nemmeno delle Stazioni dell'Arte partenopee? Alla faccia di chi riduce Napoli alla criminalità o a una pizza margherita! Si tratta di qualcosa da inserire nelle guide turistiche e che andrebbe utilizzata non solo per muoversi all'interno della città in maniera rapida, comoda ed ecologica, ma anche per comunicare al mondo l'immagine migliore di Napoli. In molti conoscono magari la Napoli sotterranea dei cunicoli scavati nel tufo, dei reperti greci e romani e delle catacombe, ma da oggi si può pianificare una visita in città tenendo conto anche delle fermate della Metro.

È incredibile quanta cultura si possa respirare anche nel sottosuolo della città. Erri de Luca dice "Napoli è una città che brulica di vita e di storia, ha avuto un passato grandioso e ha energie non solo per partecipare a un futuro, ma anche per precederlo"... e di sicuro questa lunghissima galleria sotterranea ne è un esempio. ■



La stazione Vanvitelli



Amina Rubinacci

NAPOLI - CAPRI - FORTE DEI MARMI - MILANO - ROMA - FIESOLE



Francesco Cicchella.

Nato a Napoli il 21 marzo 1989. È un attore e comico. Nel 2007 vince il Premio Totò alla comicità. Nel 2009 diventa membro del cast di *Made in Sud*, in qualità di imitatore di Michael Bublé, Gigi D'Alessio e Kekko Silvestre dei Modà. Nel 2015 partecipa e vince il talent di Rai 1 condotto da Carlo Conti, "Tale e Quale Show".

FRANCESCO CICCHELLA

La camaleontica star di "Made in Sud"

DI ALESSANDRA CARLONI

FOTO DI FABIO PERRONE

Francesco Cicchella è un attore, un musicista, un cantante, un imitatore e un comico, ma per tutti è il Michael Bubl , il Gigi D'Alessio, il Kekko Silvestre, il Massimo Ranieri di "Made in Sud". Le imitazioni macchiettistiche che ha realizzato sul palco della nota trasmissione di cabaret lo hanno reso popolare, ma   il programma "Tale e Quale Show" ad avergli permesso di esprimersi al massimo delle sue potenzialit , tanto che ha conquistato il titolo di vincitore della quinta edizione. Cicchella, sin da bambino appassionato di teatro, ha studiato pianoforte e al Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, ha vinto il Premio Tot  nel 2007 e il Premio Alighiero Noschese nel 2009. Ha un talento cos  versatile da poter affrontare con disinvoltura il canto, il ballo, la recitazione, la comicit , la televisione, il teatro. Proprio al teatro lo vedremo presto in un one man show tutto da ridere.

Quando e come   nato l'imitatore Francesco Cicchella?

Le mie inclinazioni artistiche si sono presentate sin da bambino. Avevo solo tre anni quando ho iniziato a fare i miei primi show in famiglia e a suonare il pianoforte da autodidatta. Da adolescente mi sono dedicato al canto e ai laboratori teatrali e ho avuto le prime esperienze amatoriali e semi-professionali. Nel 2006 ho vinto il premio Tot  e nel 2009 il premio Alighiero Noschese. Proprio in quella occasione sono stato notato dal produttore di "Made in Sud" Nando Mormone.

La vittoria a "Tale e Quale Show" ha rappresentato una svolta rispetto alle imitazioni macchiettistiche di "Made in Sud". Cosa le ha lasciato quella esperienza?

  stata un'esperienza che mi ha arricchito molto sul piano artistico. Sono convinto che "Tale e Quale" sia il variet  per eccellenza, il pi  completo che attualmente ci venga offerto. E' uno spettacolo dove ci si pu  esprimere attraverso il canto, il ballo, l'imitazione, il trasformismo. Rappresenta una grande opportunit  per esprimere i propri talenti, non solo per i concorrenti ma anche per chi lavora dietro le quinte. Ogni personaggio   il prodotto creativo di pi  artisti. Mi sono divertito tantissimo, ho potuto esprimere tutte le mie qualit  e farmi conoscere da un pubblico pi  ampio.

Lei ha un talento versatile: sa cantare, suonare, recitare, ballare



“ *Non avrei mai pensato di fare il comico! Pensavo che avrei fatto il performer, l'attore di musical o il cantante. In seguito ho capito che il cabaret mi consentiva di esprimere il mio bagaglio artistico. Ad ogni modo sto accarezzando l'idea di tornare a fare musica.* ”

e far ridere. Cosa le piace di più?

Mi piace che un artista sappia fare tutto ciò, al di là della sua specialità.

Quali sono i personaggi a cui è più legato e perché?

Sono particolarmente legato alla parodia di Michael Bublé, la mia prima caricatura in tv. Mi ha permesso di emergere. Mi sono rimaste nel cuore alcune interpretazioni per "Tale e Quale". Una è quella di Bruno Mars perchè mi messo in gioco in toto, l'altra è Shakira perchè per la prima volta ho interpretato una donna e che donna! Ho fatto persino la danza del ventre. Su tutte ho adorato essere Stevie Wonder, un mito per me.

Ha mai temuto che i suoi personaggi potessero offendere gli "originali"?

Fino ad oggi non si è mai offeso nessuno, anche perchè mi preoccupo di questo. Cerco sempre di fare una parodia garbata, non vado mai sul personale ma sulle caratteristiche artistiche di chi imito. Gigi D'Alessio si è voluto confrontare con il suo alterego e mi ha voluto anche invitato a salire sul palco al concerto di capodanno. Ho avuto qualche remora di recente, quando ho iniziato a imitare Massimo Ranieri. Lui è un mostro sacro e temevo di essere dissacrante, invece incontrandomi mi ha detto che si diverte molto ed è contento che abbia esaltato il suo lato di ginnasta e performer.

Chi le piacerebbe imitare?

Le mie imitazioni nascono per la stima o l'affetto che nutro nei confronti del personaggio. Mi piacerebbe mettermi nei panni di Michael Jackson, ma farne una caricatura potrebbe essere dissacrante. Vorrei farne un'imitazione più fedele, come quelle di "Tale e Quale".

Che clima c'è dietro le quinte di "Made in Sud"?

Viviamo più tra noi che con le nostre famiglie ormai! Il programma è il frutto dei laboratori che abbiamo frequentato al teatro TaM che ha for-



A male model with short, light-colored hair is sitting on a bright blue wooden chair. He is wearing a black tuxedo jacket with satin lapels, a white dress shirt, and a white bow tie. He is also wearing black trousers and black patent leather oxford shoes. He is looking directly at the camera with a neutral expression. The setting appears to be an outdoor terrace or balcony with a light-colored wall in the background. On the wall, there is a small shelf with a black object on it and a window with a decorative frame. The floor is made of dark brown wooden planks.

HAMAKI-HO

“*Due strade mi portano a scegliere chi imitare: una è amare il personaggio, essere cresciuto con lui, con la sua musica, questo semplifica anche le cose. L'altra è quella di mettermi sulla scia di una canzone o di un personaggio che sta avendo successo. Con i Modà ad esempio è stato così, avendo modo di ascoltarli tante volte in radio ho pensato: questo quando canta mi sembra che pianga.*”



mato i cabarettisti. Ci conosciamo da prima che arrivasse il successo, ci ritroviamo a vivere insieme quattro giorni a settimana, siamo diventati come una grande famiglia. Con grande affetto ed entusiasmo accogliamo le new entry che man mano si uniscono al gruppo.

Non c'è competizione tra i comici?

La competizione artistica c'è, ma non è mai contro-produttore, va intesa come voglia di fare.

Ha mai pensato di fare il cantante?

In realtà io non avrei mai pensato di fare il comico! Da adolescente pensavo che avrei fatto il performer, l'attore di musical o il cantante. Ho sempre sottovalutato la mia verve comica, in seguito ho capito che il cabaret mi consentiva di esprimere il mio bagaglio artistico. Inoltre, oggi i cantanti vengono fuori dai "talent" ed io non mi riconosco in questo genere di prodotto. Ad ogni modo sto accarezzando l'idea di tornare a fare musica.

Progetti in cantiere?

Dopo l'estate ci sarà il mio spettacolo in teatro. Non conosco ancora i dettagli, posso solo dire che sarà un "one man show" con una band e un attore, Vincenzo De Honestis che mi accompagnerà. Lui è l'attore che a "Made in Sud" faceva il tadduttore di Bublè. Si vedranno i miei personaggi migliori ma anche anche altri lati di me.

Che rapporto ha con la sua città, Napoli?

Sono nato a Napoli e sono cresciuto a Casoria. Non

riesco ad immaginarmi nato da qualche altra parte, sono veramente felice e orgoglioso delle mie radici. A Napoli si respira cultura, soprattutto dal punto di vista artistico. Il mio bagaglio culturale e artistico è colmo degli stimoli provenienti dalla mia terra.

Si dice che i comici in realtà siano persone malinconiche, gli imitatori?

Ho sentito dire che si può perdere la testa! (ride ndr). Un imitatore è sicuramente un attento osservatore, un buon ascoltatore e ha un'empatia molto sviluppata.

Come sceglie chi imitare?

Due strade mi portano a scegliere chi imitare: una è amare il personaggio, essere cresciuto con lui, con la sua musica, questo semplifica anche le cose. L'altra è quella di mettermi sulla scia di una canzone o di un personaggio che sta avendo successo. Con i Modà ad esempio è stato così, avendo modo di ascoltarli tante volte in radio ho pensato: questo quando canta mi sembra che pianga. (ride ndr).

Parliamo del trasformismo, del trucco e parucco.

Nei miei spettacoli dal vivo ho sempre scelto di non avere trucchi speciali, mi piace trasformarmi in scena cambiando l'acconciatura con le mani o indossando un particolare, degli occhiali, una giacca. Mi diverte di più. Nel mio prossimo spettacolo in teatro, però, cercherò di avvicinarmi anche allo stile di "Tale e Quale", dopo la mia partecipazione al programma il pubblico si aspetta da me anche quel tipo di trasformismo. ■

Lozza

Originale dal 1878.

STUDIO 1000 / FARMACIA DELLA MODA / MILANO / ITALIA





www.riflessi.it

DESIGNED AND MADE IN ITALY

bivico Living / sedile Sofa - Vestibolo Superiore, Reggia di Caserta



DESIGNED AND MADE IN ITALY

Ornato Shanghai sede Maxi - Scalone d'Onore, Reggia di Caserta

RIFLESSI®

www.riflessi.it

store: MILANO piazza Velasca 8 | NAPOLI viale Kennedy 415/419 | REGGIO CALABRIA C.so Garibaldi 545
www.facebook.com/Riflessi.it - info@riflessi.it - Tel (+39) 095 5031054

i'M made in Naples



DECRISTOFARO

Lusso ai piedi del mondo

DI **ILARIA CARLONI**
FOTO DI **SERGIO GOGLIA**

“

Salvatore Decristofaro è un attento ricercatore del dettaglio unico, come le scarpe realizzate per la prima volta sul mercato con diamanti veri, o dipinte a mano da designer napoletani.

”

L'imprenditore napoletano Salvatore Decristofaro è noto sul mercato internazionale come il Re della sneaker, divenuta a tutti gli effetti un must have del guardaroba, femminile e maschile, immancabile negli street style più fashion. Insomma, la sneaker è un vero e proprio accessorio cult, che stagione dopo stagione si arricchisce di dettagli, materiali, forme. Una su tutte, proprio quella De Cristofaro, limited edition, per i particolari di lusso che la caratterizzano. Materiali hi-tech, tecnologie all'avanguardia attuate grazie a macchinari innovativi, linee, colori e accessori che la rendono unica nel suo genere e destinata ad un cliente sofisticato e amante del bello assoluto. Salvatore Decristofaro è un attento ricercatore del dettaglio unico, come le scarpe realizzate per la prima volta sul mercato con diamanti veri, o dipinte a mano da designer napoletani. È questa sua unicità nello stile che lo porta ad essere riferimento per gli stilisti internazionali più affermati, che affidano a lui la realizzazione della linea sportiva di scarpe. La sua azienda è





la punta di diamante dell'imprenditoria campana, perchè da più di un ventennio è la prescelta in tutta Italia per la realizzazione delle linee sportive dai più famosi brand di lusso internazionali. I due grandi edifici siti a Carinara si sono arricchiti quest'anno di un nuovo sito di produzione con un conseguente incremento di forza lavoro nella misura del 50%, con personale giovane ed interamente formato nella scuola di formazione voluta da De Cristofaro all'interno dell'azienda. Un piccolo microcosmo i cui principi cardine sono qualità, innovazione e servizi interni, in cui sono dislocati uffici ipermoderni e funzionali dove i dipendenti godono di benefits a 360°: dalla mensa, alla palestra per l'ora di pausa. E sotto gli uffici, un cuore che pulsa: la fabbrica dove 380 operai seguono personalmente i procedimenti di lavorazione della scarpa, dalla tomaia, all'inscatolamento. Per questa estate Salvatore Decristofaro ha realizzato sneaker in pregiato vitello, con materiali tecnici all'avanguardia e suole extralight: texture materiche che rendono la scarpa super leggera e comodissima, che sorprende al tatto e alla vista perché

La sua azienda è la punta di diamante dell'imprenditoria campana, perchè da più di un ventennio è la prescelta in tutta Italia per la realizzazione delle linee sportive dai più famosi brand di lusso internazionali.



LIFE IS ABOUT MOMENTS

CELEBRATING PERFECTION SINCE 1810



CLASSEIMA
ACCANTO, 40 MM
MOVIMENTO AUTOMATICO
www.baume-et-mercier.it

DS
DE SIMONE

NAPOLI - Via Toledo, 231 - Tel. 081 421273
www.desimonegioielli.com



BAUME & MERCIER
MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1830



I due grandi edifici siti a Carinaro si sono arricchiti quest'anno di un nuovo sito di produzione con un conseguente incremento di forza lavoro nella misura del 50%, con personale giovane ed interamente formato nella scuola di formazione voluta da De Cristofaro all'interno dell'azienda.

sempre più hi-tech. I colori sono chiari e naturali, arricchiti della tendenza più hot della stagione: il dettaglio fluo sui bordi della "linguetta" e sul collo scarpa. Con la loro silhouette pulita e super basic, hanno tutte le caratteristiche per diventare un *must have* da indossare con tutto: dalla tuta allo smoking. Ed è questo lo scopo dell'imprenditore napoletano, che vive il suo lavoro come una sfida, lanciando sul mercato veri e propri oggetti di culto, per soddisfare il suo più intimo istinto di superare i limiti del suo estro creativo, bramoso sempre di nuovi traguardi. "Ogni mia scelta è dettata dalla determinazione di tradurre in realtà ciò che immagino". È così che Decristofaro descrive la sua strategia vincente. ■



La sede di Carinaro

SILVIAN HEACH

LIU·JO

UOMO



CAROLINA CRESCENTINI

Un'eccentrica quadrata

DI ILARIA CARLONI
FOTO DI FABIO LOVINO

Bionda, molto bionda, ma non nell'accezione negativa di oca giuliva. Lei è bionda perché eccentrica, frizzante, solare, ma di quelle che si definiscono in gergo donne "verticali" e non "orizzontali", perché Carolina di superficiale non ha nulla. È una donna molto colta, affascinante, combattiva, impegnata, e piena di contrasti che, però, le danno un perfetto equilibrio. Una eccentrica quadrata si definisce. Una bambina grande, una donna fragile che porta i pantaloni.

Carolina, è reduce da una esperienza molto toccante sul piano umano, quella della fiction "Lampedusa", che tratta degli sbarchi clandestini. Ce ne parla?

È una fiction in due puntate per Raiuno con la regia di Marco Pontecorvo, che io stimo moltissimo, e con Claudio Amendola nei panni di un capitano della Guardia Costiera. Parla di quello che succede a Lampedusa con gli emigrati. È stata una esperienza di vita unica. Da cittadina italiana ho avuto uno choc per quello che ho visto e che è molto travisato dai media. Sono emergenze di cui si parla da poco tempo, ma è una situazione che c'è da almeno quindici anni e prima era ancora più grave. I lampedusani meriterebbero l'Oscar, loro agiscono in base al principio che "un uomo in mare non si lascia" e questo dovrebbe valere per tutti.

Cosa hanno visto i suoi occhi?

Grazie a questo film ho visto gli sbarchi veri, sono stata nei centri di accoglienza. C'è una staffetta tra Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Croce rossa e le varie Onlus. Sono tutti giovani che hanno deciso di restare lì e vedono cose che non immaginiamo nemmeno. In due mesi di lavoro c'è stato un solo giorno in cui non ci sono stati sbarchi a causa del mare grosso. E lì c'è da preoccuparsi...

Che ruolo ha nella fiction?

Interpreto la responsabile del centro di accoglienza ed il caso ha voluto che quella vera mi somigliasse tantissimo. Siamo due gocce d'acqua. Per fare questo lavoro bisogna essere molto giovani e avere una gran forza fisica e spirituale. Gli emigrati nel film sono veri ex emigrati che sul set sono stati male nel rivivere quelle situazioni, nel vedere i sacchi imbottiti che dovevano simulare i cadaveri.



Carolina Crescentini.

Nata a Roma il 18 aprile 1980. Nel 2011 vince il Nastro d'Argento come miglior attrice non protagonista per il film "20 sigarette". Tra i suoi film di maggiore successo ricordiamo "Notte prima degli esami - oggi", "Fratelli Unici", "Allacciate le cinture", "Mine Vaganti", "Cemento armato", "Boris - Il film" e "Una famiglia perfetta".

Come sono i centri di accoglienza?

Sono nascosti sull'isola. La cosa che mi ha colpito è stato vedere delle stanze completamente vuote, e altre con i materassi addossati. La spiegazione è che gli immigrati vogliono stare tutti insieme, sono l'uno il riferimento dell'altro. Ricordo i bambini, che anche in quella situazione, giocavano e scherzavano come tutti gli altri.

Sono appena finite le riprese de "I bastardi di Pizzofalcone", fiction per Raiuno girata a Napoli con Alessandro Gassman. Come si è trovata in città?

È stato bellissimo, ho visto case mozzafiato e i napoletani sono dei galantuomini. Napoli ferve di cultura ed arte, mentre giravamo questa fiction, c'erano altri quattro set in corso. Ha sempre avuto una attività culturale incredibile. Basti pensare a Garrone, Servillo, Sorrentino, Martone, e tutto il panorama teatrale e musicale. È un mondo meraviglioso. Il mio benvenuto a Napoli: ero a Piazza Municipio a fare una passeggiata quando ho sentito la musica di Pino Daniele, ma non capivo da dove provenisse. Veniva dai tombini perché c'erano degli operai che lavoravano nelle fogne ascoltando Pino. Unici!

Di cosa parla la fiction?

È una fiction per Raiuno in sei puntate, o meglio sei film, tratti dai romanzi di Maurizio De Giovanni, che sono tradotti in tutto il mondo. La gente lo adora, per strada gli urla "scrivine un altro!". Ogni personaggio ha un'anima particolare e doppia, io li definisco "spezzati". Interpreto un magistrato, ed è un punto di vista del tutto nuovo per me. È un lavoro molto vicino alla psicologia.

Ne "I bastardi di Pizzofalcone" è mora. Come è stato cambiare radicalmente look?

Nessuno mi riconosceva, nemmeno mia sorella. È stato un problema, ho dovuto fare continue tinte perché uscivano ciocche bionde tendenti al verde. Poi da mora sono stata costretta sempre a truccarmi, perché sembravo quelle tedesche che si fanno scure con la tinta "fai da te".

Di animo è bionda o mora?

Di animo sono biondissima, perché è anche un po' un alibi alla goffaggine. Ma non sono quella che nell'immaginario collettivo è la platinata stupida. Mi piacerebbe tanto essere un'oca giuliva perché le oche si divertono e non si fanno domande. Le donne superficiali sono definite "orizzontali". Ecco, io sono molto verticale.

Qualche anno fa ha posato per la copertina di Playboy. Come è stato?

Ho chiesto di scattare con un fotografo che conosco benissimo, altrimenti non avrei potuto. Quando me l'hanno proposto sono andata a guardare su internet chi aveva posato per Playboy e ho visto attrici che stimo moltissimo, così ho ceduto! È stato certamente anche un atto di vanità, quando avrò ottant'anni, se ci arrivo, dirò "ammazza che figa!". Poi ho pensato: qual è la differenza tra posare per Maxim in pose sexy, o per Playboy? Sempre un prosciutto appeso sei! (ride ndr). Quindi ho scelto quello iconicamente più forte.

Pratica sesso senza amore?

Il sesso senza amore esiste, ma ovviamente è più bello

“Di animo sono biondissima, perché è anche un po' un alibi alla goffaggine. Ma non sono quella che nell'immaginario collettivo è la platinata stupida. Mi piacerebbe tanto essere un'oca giuliva perché le oche si divertono e non si fanno domande. Le donne superficiali sono definite "orizzontali". Ecco, io sono molto verticale.”





“ *Il mio benvenuto a Napoli: ero a Piazza Municipio a fare una passeggiata, quando ho sentito la musica di Pino Daniele, ma non capivo da dove provenisse. Veniva dai tombini perché c'erano degli operai che lavoravano nelle fogne ascoltando Pino. Unici!* ”

FOTO DI ZOE CASSAVETEZ

con amore. Sono una donna indipendente, so stare sola, ma la vita a due è molto più appagante. Amo prendermi cura di qualcuno. Stare soli è triste, è in quei momenti che si fa sesso senza amore, ma è più compiacimento del proprio potere seduttivo che altro.

Ha la faccia da tatuaggi. Ne ha?

Non ho tatuaggi, mi piacerebbe tanto farne ma mi piacciono quelli grandi ed evito per il mio lavoro. Amo l'arte e le illustrazioni. Tante volte trovo dei disegni che tatuerei, ma poi evito. I nomi non li scriverei mai, porta molto male. L'unico nome che puoi scrivere è quello di un figlio.

Cosa cerca in un uomo?

Cerco protezione. Anche se in genere nel rapporto sono io che porto i pantaloni, devo sapere che se scivolo qualcuno mi prende. Poi cerco l'ironia, una mente aperta e la curiosità. Infine deve volermi bene.

Ha un fidanzato adesso?

Sì, ma non voglio ancora parlarne perché devo prima capire che piega prende la mia vita...

Voglia di maternità?

Adoro i bambini e sono circondata da amiche che figliano di continuo. Non ho l'ansia dell'orologio biologico, ma lo desidero e spero che si creino le condizioni favorevoli per diventare madre. Se non dovesse accadere, sarebbe un dispiacere perché penso che nel mondo si debba lasciare traccia di sé, ma vivrei comunque serenamente.

Alla sua età fare un figlio è quasi uno status

simbol...

Ho trentacinque anni e la società non fa altro che ricordarmelo. Questo è tremendo perché io per fortuna non ho problematiche a riguardo, ma se una donna ne ha, la società infierisce dicendo "e tu non fai figli?". Questo accade anche con il matrimonio.

Ci ha mai pensato al grande passo?

Al matrimonio non ci ho mai pensato perché nessuno me lo ha chiesto seriamente. Però lo vivrei come un atto folle d'amore e non come un cambio di stato sociale.

A proposito di famiglie e figli, cosa pensa dell'utero in affitto?

Lo trovo pericoloso perché fatto con donne di paesi poveri crea il rischio di una mercificazione. Sulle stepchild adoption invece sono favorevole, perché sono per la famiglia effettiva e non solo per quella socialmente riconosciuta.

La sua è una famiglia tradizionale?

Ho una famiglia perfetta, genitori sposati da più di quarant'anni, ancora innamorati e complici. Sono due commercialisti, mia sorella ha seguito le loro orme, io sono quella che ha fatto la scelta originale. All'inizio erano preoccupati, anche perché vivevano in prima persona gli effetti collaterali di questo lavoro.

Quali effetti collaterali?

Emotivi. Un esempio: Stavo girando un film sulla Shoah dove venivo picchiata e maltrattata (quando chiedi a un attore di picchiare per finta, lo fa sempre





A L B A N O

NAPOLI PIAZZA S. CATERINA A' CHIARA, 12 - NAPOLI VIA LUISA GURRIANO, 79

sul serio). Un giorno al ristorante mia madre mi diede un pizzicotto per avvisarmi che era arrivata la cameriera ed io scoppiai in un pianto diretto. Adesso si sono abituati e sono i miei maggiori supporters.

Il regista che le ha dato di più.

Guliano Montaldo. È di quelli vecchio stile, ha più di ottanta anni ma noi diciamo che ha quattro volte vent'anni per la sua apertura mentale.

Recitare è terapeutico?

Un po' sì un po' no. Da un lato scavarsi dentro per interpretare dei ruoli fa bene perché si sbloccano dei meccanismi, dall'altro però tutte queste domande possono mandare in crisi. Poi c'è la sovraesposizione che non sempre fa bene.

Ha molti amici nel suo ambiente? Ci sono invidie?

Non mi accosto proprio a persone che hanno odore strano di ambiguità, io lo avverto a pelle. Ho una valanga di amiche attrici con cui ho studiato al centro sperimentale. Poi ho un gruppo di amici storici che difendo come fossero fratelli e sorelle. Sono aperta a nuove amicizie, ma tendenzialmente mi faccio molto i fatti miei.

Ha mai perso la testa per un attore?

Avevo vent'anni e da lì ho detto "mai più!". Sul set sono asessuata. Non mi piace trovarmi in situazioni strane sul lavoro. Non cado nell'attore!

Ha ansia per la precarietà del suo mestiere?

L'ansia c'è sempre inutile negarlo, ma io la curo con il passaporto. Quando non lavoro viaggio molto e torno nuova, con lo zaino pieno di esperienze. In quattro anni ho preso più aerei io di un pilota.

Se dovesse definirsi? I'M?

Sono una bambina diventata grande, ma solo anagraficamente. Nel mio essere eccentrica sono quadrata. È una contraddizione, ma funziono così. ■



FOTO DI FRANCESCO MARTINO

“

Il sesso senza amore esiste, ma ovviamente è più bello con amore. Sono una donna indipendente, so stare sola, ma la vita a due è molto più appagante. Amo prendermi cura di qualcuno. Stare soli è triste.

”



CAMOMILLA

italia

dal 1974



HUGO





PROCIDA

Dipinta nel mare

78

DI ARIANNA NARDI

i'M MAGGIO-GIUGNO 2016



Ammirata e scelta da grandi registi come sfondo dei loro capolavori cinematografici, Procida risulta la più piccola ma allo stesso tempo la più selvaggia e pittoresca isola dell'arcipelago campano.

Le origini del suo nome ci portano indietro nel tempo e si fondono tra storia e leggenda; l'ipotesi più suggestiva vede Procida derivare dal greco "prochetai", letteralmente "giace", in considerazione della morfologia dell'isola che sembra giacere distesa nelle acque del Tirreno.

Questo piccolo angolo di paradiso si presenta esattamente come un dipinto vedutista settecen-

tesco agli occhi dell'osservatore, il cui sguardo viene inavvertitamente rapito dalle meravigliose e pungenti cromie così simili a quelle dell'arcobaleno che si stagliano come una macchia vivace e colorata in mezzo alla monotonia del mare. Di forte impatto al momento dell'approdo sono le peculiari case dei pescatori, riconoscibili da chilometri di distanza per le loro tinte pastello, ed i negozietti e le trattorie di cui pullula la zona portuaria. In posizione antistante troviamo la spiaggia più frequentata dell'isola, quella della Chiaiolella. Quest'ultima si affaccia direttamente su un mare limpido e dal blu intenso ed offre agli appassionati di vela uno Yachting Club che mette a disposizione barche, gozzi e yacht per gite ed escursioni

mirate alla scoperta di angoli di paradiso incontaminati. Un'altra spiaggia da non perdere è quella del Pozzo Vecchio, celebre per aver fatto da protagonista in alcune scene del film "Il Postino".

Intraprendendo via Roma è possibile raggiungere Punta Lingua, zona in cui si trova il promontorio di Terra Murata, che occupa la parte più alta di Procida. Considerato da tutti come il nucleo antico dell'isola, questo luogo dalle fattezze medievali è una fortezza costruita per difendersi dagli attacchi provenienti dal mare, ed è proprio qui che sono ubicate le meraviglie architettoniche dell'isola, ovvero: l'abbazia del patrono S. Michele Arcangelo, fondata dai monaci benedettini nell'XI secolo; il Palazzo d'Avalos, realizzato dalla famiglia che regnò su Procida dal '500 fino al '700; ed il Casale Vascello, esempio di architettura residenziale cinquecentesca.

Al di là del borgo medievale si staglia il silenzioso porto naturale della Corricella, raggiungibile soltanto in auto o con mezzi di trasporto alternativi; il posto ideale per chi desidera allontanarsi dal caos della città e concedersi dei momenti di relax immersi nella natura circostante, magari mentre si consuma una gustosa cena mediterranea a due passi dal mare.

L'interno dell'isola, le ville, i



Questo piccolo angolo di paradiso si presenta esattamente come un dipinto vedutista settecentesco agli occhi dell'osservatore, il cui sguardo viene inavvertitamente rapito dalle meravigliose e pungenti cromie così simili a quelle dell'arcobaleno che si stagliano come una macchia vivace e colorata in mezzo alla monotonia del mare. Di forte impatto al momento dell'approdo sono le peculiari case dei pescatori, riconoscibili da chilometri di distanza per le loro tinte pastello, ed i negozietti e le trattorie di cui pullula la zona portuaria.



Harmont & Blaine
junior

Shop online at
harmontblaine.com

#weareharmontblaine



Intraprendendo via Roma è possibile raggiungere Punta Lingua, zona in cui si trova il promontorio di Terra Murata, che occupa la parte più alta di Procida. Considerato da tutti come il nucleo antico dell'isola, questo luogo dalle fattezze medievali è una fortezza costruita per difendersi dagli attacchi provenienti dal mare, ed è proprio qui che sono ubicate le meraviglie architettoniche dell'isola

palazzi antichi e le strade che la percorrono costituiscono uno scenario a dir poco intrigante, ricco di numerosi ed inaspettati belvedere da cui è possibile osservare il mare attraverso diverse prospettive e panorami. Infine, c'è il versante ovest di Procida, dove una selvaggia collinetta costituisce il punto d'accesso al singolare isolotto di Vivara: un'oasi collegata alla terraferma da un ponte a picco sul mare e che affaccia direttamente sulla dirimpettaia Ischia. L'area, di origine vulcanica, nasce come riserva di caccia del re Carlo III di Borbone ed attualmente ospita un parco naturale e archeologico custode di un ricchissimo patrimonio di specie floristiche e faunistiche. ■





roccobarocco
bags



MSC

Crociere sempre più smart

*Leonardo Massa, country manager Italia:
“Le parole d'ordine per il 2016
sono Caraibi ed Emirati Arabi”*



Un viaggio prima virtuale – per assaporare i luoghi più belli dai Caraibi al Golfo Persico e vivere la crociera ancor prima di salire a bordo – e poi reale. Perché l'esperienza di piacere e divertimento dev'essere “toccata con mano” per poter essere pienamente apprezzata. Msc Crociere è sempre più smart e, in occasione della presentazione del nuovo catalogo 2017/2018, ha proposto il primo catalogo immersivo al mondo che consente alla brochure di “prendere vita”. Grazie a un particolare dispositivo utilizzato con l'app MSC360VR si potrà, infatti, fruire dello stampato in modo esperienziale: le pagine, gli interni delle navi e le destinazioni prenderanno forma davanti agli occhi degli utenti. Una vera e propria innovazione disponibile grazie all'utilizzo di un “cardboard”, strumento semplice ma rivoluzionario che consiste in una piccola scatola di cartone che, applicata a uno smartphone indossata sul viso, consentirà di entrare nella nuova realtà virtuale di Msc Crociere. Ad annunciarlo è Leonardo Massa, country manager per l'Italia della compagnia di navigazione che da quest'anno punta in particolare su Caraibi ed Emirati Arabi.

Che cosa caratterizzerà l'offerta per la stagione estiva 2016?

Parto da Napoli, che resta centrale per la nostra compagnia. La presenza all'ombra del Vesuvio resta costante, con due navi il lunedì e il venerdì da aprile a ottobre. La vera novità in termini di prodotto è l'offerta dei Caraibi durante tutta l'estate, che va ad aggiungersi alla nostra storica offerta delle rotte del Mediterraneo e del Nord Europa. Negli Stati Uniti ogni sabato proponiamo crociere di sette giorni con partenza da Miami. Il nostro mappamondo si amplia con l'offerta degli Usa e dei Caraibi, estendendosi agli Emirati Arabi, anch'essi per noi sempre più rilevanti.

Allarghiamo l'orizzonte: quali saranno le novità del prossimo futuro?

Nell'inverno 2016-2017 posizioneremo due navi nei Caraibi, raddoppiando la presenza a Cuba, dove avremo la Msc Opera e la Msc Armonia. Quindi rotta sulle Antille e Miami. Senza dimenticare gli Emirati Arabi, dove avremo la Msc Fantasia che aumenterà del 33% la nostra capacità d'offerta, e le crociere verso il Sud Africa e il Sud America. Ma le novità non finiscono qui.

Quali sono le altre?

Alla nostra flotta, composta attualmente da dodici unità, si uniranno altre due bellissime navi nel 2017. La prima che arriverà sarà la Msc Meraviglia, operativa da giugno dell'anno prossimo, con una capacità di oltre cinquemila passeggeri, che partirà da Napoli ogni settimana. Oltre al lussuoso e noto Msc Yacht Club, avrà una prome-



Leonardo Massa, country manager Italia di MSC

nade al coperto su due piani, sovrastata da uno spettacolare video-soffitto a led, il più grande mai realizzato su una nave da crociera. A dicembre sarà poi la volta della Msc Seaside, che sarà varata a Miami, unità che si andrà ad affiancare alla Msc Divina. La Seaside, ovvero la nave che segue il sole, sarà dotata di una spettacolare promenade all'aperto, con bar, ristoranti, negozi e ascensori panoramici da cui ammirare incantevoli paesaggi. Questo è il nostro investimento di lungo periodo sui Caraibi dove la nostra presenza sarà quindi costante. Infine, una vera e propria chicca.

Ovvero?

Nel dicembre 2017 sarà operativa Ocean Cay. Si tratta di una riserva marina, una novità mondiale nel panorama delle crociere, che dista appena sessanta miglia da Miami. Un'isola privata che costituisce un'estensione a terra dei servizi fruibili in crociera, con uno Yacht Club, un'area benessere e quasi quattromila metri di spiaggia, a uso esclusivo degli ospiti di Msc Crociere.

Tutto questo presuppone investimenti consistenti.

Il piano industriale prevede 9 miliardi di euro per la costruzione di 11 nuove unità – tra le quali la Msc Meraviglia e la Msc Seaside – che porteranno la nostra flotta a ben 23 navi. MSC Crociere è il primo operatore crocieristico ad aver sviluppato un piano di investimenti di queste dimensioni ed estensione nel tempo, che copre un orizzonte di oltre dieci anni, a partire dal 2014 fino al 2026.

Quanto conta la tecnologia per la vostra compagnia?

È parte integrante dell'offerta. Abbiamo navi sempre più smart, all'avanguardia, sicure e high tech. La tecnologia per noi parte addirittura prima di arrivare a bordo. Per la prima volta al mondo abbiamo infatti presentato un catalogo immersivo, che offre un'esperienza coinvolgente da poter godere seduti comodamente da casa. Le pagine, gli interni delle navi e le destinazioni prendono "vita" davanti agli occhi dei clienti in filmati interattivi. Siamo partiti con questa novità lo scorso anno, presentando Oculus all'Expo di Milano, realizzato in collaborazione con il nostro partner Samsung. Quella di oggi è una evoluzione che permette con la nostra nuova app e l'uso del cardboard di entrare virtualmente nel mondo di Msc Crociere.



Nell'inverno 2016-2017 posizioneremo due navi nei Caraibi, raddoppiando la presenza a Cuba, dove avremo la Msc Opera e la Msc Armonia. Quindi rotta sulle Antille e Miami. Senza dimenticare gli Emirati Arabi, dove avremo la Msc Fantasia che aumenterà del 33% la nostra capacità d'offerta, e le crociere verso il Sud Africa e il Sud America.



silvianheach.com

SILVIAN HEACH
Kids



Nel dicembre 2017 sarà operativa Ocean Cay. Si tratta di una riserva marina, una novità mondiale nel panorama delle crociere, che dista appena sessanta miglia da Miami. Un'isola privata che costituisce un'estensione a terra dei servizi fruibili in crociera, con uno Yacht Club, un'area benessere e quasi quattromila metri di spiaggia, a uso esclusivo degli ospiti di Msc Crociere.

Qual è il vostro obiettivo più immediato?

Puntare a un'offerta sempre più tailor made per rispondere alle esigenze dei differenti target cui ci rivolgiamo, facendo leva sui nostri punti di forza: dal food al design e all'intrattenimento, grazie anche alle collaborazioni con partner eccellenti: da Cirque du Soleil a Eataly, da Chicco a Lego.

Avete stretto altre partnership?

Sì, adesso offriamo un'ulteriore esperienza ai passeggeri, una wellness experience studiata in collaborazione con Technogym. Un pacchetto a disposizione sulle navi della flotta a partire dalla primavera 2017, che prevede lezioni di fitness a terra con jogging, tour in bicicletta, triathlon con kayak, corsa e snorkeling e allenamento in spiaggia e, a bordo, con programmi personalizzati da svolgere in aree dedicate, tra piscine, palestra panoramica, strutture sportive all'aria aperta e la possibilità di allenarsi nell'esclusivo solarium posto sul ponte superiore. Sarà offerto un check up completo e un allenatore fornirà programmi personalizzati e indicazioni sul cibo per un benessere a 360 gradi, dalla forma fisica all'alimentazione, perché la vacanza è anche prendersi cura di sé.

Il cibo per voi resta centrale, vero?

La buona tavola è un elemento di differenziazione rispetto agli altri operatori. Cibo e accoglienza sono elementi identificativi del made in Italy. Il cibo è un asse portante per noi, con un totale controllo

della filiera e partnership di rilievo, come quelle con lo chef stellato Carlo Cracco, che firma il menu delle nostre navi, ed Eataly presente a bordo di alcune nostre navi.

Quali sono i vostri servizi più esclusivi?

Sicuramente l'Msc Yacht Club, disponibile sulle quattro nostre navi più grandi: Msc Fantasia, Msc Splendida, Msc Preziosa e Msc Divina. Un posto esclusivo, con circa 70 suite con maggiordomo privato, servizio personalizzato, ristorante dedicato, lounge esclusivi e accesso diretto alla Msc Aurea Spa.

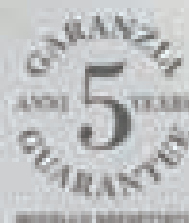
Nel 2015 la vostra parola d'ordine era long cruise: quest'anno sono di moda anche le mini-crociere?

La varietà dei nostri prodotti è molto ampia e va da crociere lunghe ad altre brevi, a seconda delle esigenze dei nostri clienti. La parola d'ordine per il 2016 sono i Caraibi, dove abbiamo la maggiore espansione, assieme agli Emirati Arabi.

Msc Crociere vuole dire Napoli e anche Calcio Napoli...

Da cinque anni va avanti la collaborazione con il club azzurro. Anche se sono scaramantico posso dire che sta portando bene sia all'azienda che alla squadra. Ci piace l'idea di essere vicini a un team vincente e motivato, che trasmette valori positivi. La collaborazione credo sia destinata a continuare. ■

CAPRI WATCH®



CAPRICAPRI.COM

CAPRI - Via Camerelle, 31
TEL. 081 837.7148



Alessio Matrone e Danilo Caruso

OPTIMA ITALIA

In arrivo i primi Point

La Google del Meridione fa strada. I fondatori Caruso e Matrone: "Famiglie e imprese, costi certi per telecomunicazioni ed energia con un'unica bolletta". I prossimi passi? Prima lo sbarco in Europa, poi la Borsa.

DI **SERGIO GOVERNALE**

Assunzioni, nuovi Point monomarca fronte strada, sbarco all'estero e poi la Borsa. Sono tante le novità in Casa Optima, multiutility napoletana che offre servizi di telecomunicazioni e di energia ad aziende e famiglie con un'unica bolletta e un canone fisso personalizzato sulle esigenze di consumo di ciascun cliente. A spiegare la strategia di crescita di quella nota ormai come la Google del Meridione sono il presidente e l'amministratore delegato, ossia i due cugini fondatori Danilo Caruso e Alessio Matrone, che in pochi anni, partendo da uno scantinato, hanno creato una società da quasi 200 milioni di euro diventata un caso di studio a livello internazionale.

Partiamo dall'inizio: come e quando nasce la società?

Caruso. L'idea di Optima nasce intorno al 1998-1999. Mio cugino Alessio stava iniziando un'esperienza nel mondo dello yogurt. Voleva lanciarne uno con particolari proprietà, che faceva bene alla pressione arteriosa e alla circolazione sanguigna. Era addirittura pronto il nostro business plan, quando Danone fece uscire sul mercato il prodotto Lc1. Era il nostro stesso prodotto. Fummo colpiti al cuore e decidemmo di deporre le armi. Pensammo allora di fare insieme qualche altra cosa innovativa. Guardammo a due settori a nostro avviso interessanti, ossia quello assicurativo-finanziario e quello delle telecomunicazioni appena liberalizzato. Ambedue erano estremamente attraenti sotto il profilo della crescita elevata. Iniziammo così dalle telecomunicazioni.

Com'è andata?

Matrone. Partimmo dalla rivendita di contratti di terzi, ma capimmo fin da subito che volevamo fare qualcosa di più che essere semplici intermediari. La nostra era una gestione un po' anomala perché affiancavamo le imprese, all'inizio soltanto quelle attive in Campania, per capire quali fossero le loro esigenze. Studiammo il loro traffico telefonico e decidemmo di volerlo ottimizzare. Il nome Optima nasce proprio dalla nostra volontà di ottimizzazione del servizio. Eravamo un po' consulenti un po' broker, un atteggiamento che mantenemmo per i due anni successivi circa.

Dopodiché?

Caruso. Diventammo direttamente operatori di telecomunicazioni. Compravamo grossi volumi di traffico telefonico, che poi retrocedevamo in modo vantaggioso alle imprese in Campania. Cosa che abbiamo fatto per due anni circa.

Poi cosa accadde?

Matrone. Era il 2001 quando diventammo fornitori di servizi di telecomunicazioni, il primo passaggio importante per la nostra crescita. Il capitale della società era di appena 4 milioni delle vecchie lire. Eravamo praticamente senza soldi. Lavoravamo in uno scantinato, perché non potevamo permetterci nemmeno un vero ufficio. Il vero salto avvenne nel 2003, quando decidemmo di aprire le nostre attività e di offrire i nostri servizi al di fuori della Campania. Andammo in Toscana. Prato era la città che permetteva di entrare in quella regione e contestualmente

“

Il fatturato 2015 è stato di circa 170 milioni di euro. Il trend di crescita è rilevante. Quest'anno prevediamo di raggiungere un giro d'affari pari a 225 milioni. Non dimentichiamo che l'aver aggredito il mercato consumer ci consentirà uno sviluppo rapido nel 2016.

”

“

I dipendenti devono poter vivere l'azienda a 360 gradi nel miglior modo possibile. È uno degli elementi chiave per ottenere il massimo dai propri collaboratori, assieme alla comunicazione, su cui puntiamo molto.

”

nella vicina e ricca Emilia Romagna. In un anno e mezzo diventammo un operatore nazionale, con clientela in tutta Italia, dalla Lombardia al Veneto, dal Friuli al Lazio, alla Puglia, etc. Fino al 2007 la nostra clientela era quella business, ovvero delle imprese. Poi ci fu il secondo passaggio importante.

Quale?

Caruso. Il debutto nel mercato dell'energia elettrica. Affiancammo alla telefonia l'offerta di elettricità e subito dopo anche del gas. L'anno scorso il terzo fondamentale passaggio: quello della vendita dei servizi al mercato consumer, cioè alle famiglie, mantenendo l'offerta business.

Cos'è Optima oggi.

Matrone. È una realtà atipica, soprattutto per il Mezzogiorno. Siamo stati infatti definiti la Google del Meridione per le nostre origini e per come siamo cresciuti in breve tempo. L'estate scorsa Vanity Fair ha inserito i nostri uffici napoletani nei trenta più belli al mondo in cui lavorare. Abbiamo ambienti moderni e accoglienti in un palazzo storico di corso Umberto I. Dovendo i nostri ragazzi passare qui a lavoro gran parte del proprio tempo, abbiamo avuto l'idea di creare spazi per far socializzare molto le persone. Ci sono pertanto molti spazi comuni. I dipendenti devono infatti poter vivere l'azienda a 360 gradi nel miglior modo possibile. È uno degli elementi chiave per ottenere il massimo dai propri collaboratori, assieme alla comunicazione, su cui puntiamo molto.

Qualche esempio?

Caruso. Abbiamo lanciato il format Optima Erasmus. Siamo giunti alla terza edizione del primo “#Sociality” italiano dedicato agli studenti, illustrato quest'anno alla presenza del sindaco di Napoli Luigi de Magistris e di Red Ronnie, in cui i protagonisti sono quattro studenti italiani e due spagnoli vincitori di Erasmus Studio 2015-2016, chiamati a raccontare attraverso un'apposita piattaforma web la loro esperienza all'estero. Noi offriamo borse di studio speciali agli stu-



denti che vanno dall'Italia all'estero e dall'anno scorso anche per gli universitari spagnoli che vengono in Italia. In più proponiamo loro stages in aziende partner del progetto. L'unico impegno che hanno è quello di descrivere la loro esperienza Erasmus.

Insomma, una specie di Grande Fratello.

Matrone. Sì, ma con uno scopo utile e sul web senza le tradizionali telecamere. Questo format ha riscosso tanto successo che ci hanno persino chiesto di presentarlo al Parlamento europeo. Abbiamo poi lanciato il premio Optima Smartup, concorso rivolto agli under 40 incentrato sull'arte contemporanea. L'anno scorso hanno partecipato più di 800 opere e abbiamo premiato il vincitore con cinquemila euro. Infine, sempre sul fronte della comunicazione, abbiamo una nostra rivista web: OptiMagazine.

Passiamo ai numeri: quanto fattura l'azienda e quali sono le previsioni?

Caruso. Il fatturato 2015 è stato di circa 170 milioni di euro. Il trend di crescita è rilevante. Quest'anno prevediamo di raggiungere un giro d'affari pari a 225 milioni. Non dimentichiamo che l'aver aggredito il mercato consumer ci consentirà uno sviluppo rapido nel 2016. Noi già oggi offriamo l'integrazione dei servizi “total flat” per la famiglia italiana, con un canone unico senza sorprese. Da noi è possibile non solo avere i servizi di telecomunicazioni e di energia, il cosiddetto software, ma anche l'hardware, ovvero i televisori e i telefoni. Tutto con un'unica bolletta mensile con un canone fisso per l'intero anno. Questo dà il grande vantaggio agli utenti di sapere esattamente quanto si spenderà per poter arrivare alla fine del mese senza alcun problema.



Dorabella

Primavera - Estate 2016

Elisabetta Gregorci

dorabella.it



NAPOLI - VIA GHIAIA, 185

Quanti sono i vostri clienti?

Matrone. Circa 180mila quelli business e quasi 30mila quelli consumer. Ma sono attese grandi novità per il 2017, quando contiamo di avere 200mila clienti consumer. Passeremo da una rete di vendita nazionale composta da 500 risorse a oltre 800 sull'intero territorio italiano che, unite alle 350 persone interne, ci permetterà di superare abbondantemente le mille unità.

Quale sarà la novità più rilevante a breve?

Caruso. Stiamo strutturando l'apertura dei negozi Optima Point su tutto il territorio nazionale. Apriremo il primo probabilmente in Campania, come buon auspicio. Abbiamo già trentacinque punti vendita, sotto forma di stand, all'interno della grande distribuzione. Saranno cinquanta entro fine anno. Il primo negozio monomarca fronte strada aprirà con ogni probabilità in autunno. Ne inaugureremo fino a cinquanta in Italia entro la fine del 2017.

L'occupazione che creerete comprende quella di questi Point?

Matrone. No, sarà aggiuntiva. Non so se i punti vendita monomarca apriranno in franchising, perché lo dobbiamo ancora valutare, ma posso confermare che le risorse umane degli Optima Point saranno ulteriori alle oltre mille persone che lavoreranno per noi entro fine 2017.

Optima non è solo Italia: l'anno scorso l'ingresso del fondo Alpha nel vostro capitale è servito per sbarcare all'estero e poi quotarvi, vero?

Caruso. Proprio così. L'ingresso di Alpha, un colosso con circa 1,5 miliardi di asset in portafoglio, è propeudeutico all'obiettivo di internazionalizzazione dell'azienda, che sarà realizzata nei prossimi tre anni in uno o due Paesi europei tramite acquisizioni o partnership industriali. Ce ne sono quattro di papabili con possibilità di ingresso nel Regno Unito, in Germania, in Francia, in Olanda, ma anche in Romania o nella Repubblica Ceca. Alpha ha sottoscritto il 20% del nostro capitale sociale e ha messo da parte per futuri aumenti circa 50 milioni di euro. Appena partirà il primo progetto all'estero inizieremo a pensare alla quotazione in Borsa. Alessio aveva un progetto innovativo per lo sbarco anche in Grecia, ma lì abbiamo trovato partner poco strutturati, per cui per ora non riusciremo a portarlo a compimento. Ma non ci fermeremo. Le acque mosse danno infatti grandi opportunità ai capitali coraggiosi e all'estero stiamo già riscontrando successi.

Quali?

Matrone. Oltre all'appellativo di Google del Sud Italia, siamo diventati un caso di studio per i ragazzi americani. Dopo la visita a febbraio degli studenti della Arcadia University di Philadelphia, abbiamo infatti ospitato a marzo una delegazione di ragazzi americani, europei e italiani, studenti di master e dottorati partecipanti a un progetto promosso dall'Università di Torino e dall'Università di Louisville negli Stati Uniti. Optima continuerà a farsi conoscere, siamo ancora all'inizio. ■



“ Optima oggi è una realtà atipica. Siamo stati infatti definiti la Google del Meridione per le nostre origini e per come siamo cresciuti in breve tempo. L'estate scorsa Vanity Fair ha inserito i nostri uffici napoletani nei trenta più belli al mondo in cui lavorare. Abbiamo ambienti moderni e accoglienti in un palazzo storico di corso Umberto I. Dovendo i nostri ragazzi passare qui al lavoro gran parte del proprio tempo, abbiamo avuto l'idea di creare spazi per far socializzare le persone. ”



N A R D E L L I

*Biology,
sempre uniti.*



nardelligioielli.it

CLAUDIA MERCURIO

La Bella del Calcio

DI ALESSANDRA CARLONI

Si è aperta un varco nel mondo dello spettacolo grazie alla sua bellezza partecipando al concorso Miss Italia ed ottenendo il titolo di Miss Campania. Da quel momento ne ha percorsa di strada, laureandosi in Giurisprudenza, diventando giornalista sportiva, autrice e conduttrice di uno dei programmi calcistici regionali di maggiore successo: "Il Bello del Calcio". Recentemente ha scritto un libro dal titolo eloquente, "Il tempo del calcio", in cui ripercorre la storia dello sport più amato dagli italiani e quella di alcuni dei suoi grandi interpreti, come Maradona e Pelè.

Ha mosso i primi passi nel mondo dello spettacolo a soli 17 anni, quando era una ballerina del programma "Pirati" condotto da Biagio Izzo. Ha sempre saputo che cosa voleva fare da grande? La determinazione nel realizzare i miei sogni ha sempre fatto parte della mia vita. Già all'età di 8 anni volevo lavorare in Tv, poi ho studiato danza, recitazione e dizione. In adolescenza avevo le idee molto chiare, desideravo laurearmi e poi lavorare nel mondo dello spettacolo. Il più colorato che esista, secondo me. Sono sempre stata attratta dalle sue luci, dalle scenografie e dalle telecamere.

Ha partecipato per due volte al concorso Miss Italia, che ricordo conserva di quella esperienza?

Ho ricordi molto belli, soprattutto quando sono stata eletta "miss Campania": quell'esperienza è servita a mitigare il mio carattere ribelle. Il concorso Miss Italia, anche se non si direbbe, è molto formativo, bisogna sot-

tostare a regole rigide e confrontarsi con altre 99 donne che ambiscono a vincere il titolo.

Recentemente ha scritto un libro, di cosa si tratta?

Il titolo è "Il tempo del calcio". Nasce dall'idea di completare un progetto legato al calcio; si tratta di ricostruire la storia dello sport più diffuso al mondo incrociandola, con quella dei più famosi interpreti: Maradona e Pelè in primis. Dall'undicesimo secolo a.C. ad oggi passando attraverso i college inglesi che nell'800 formalizzarono le regole del moderno soccer. È un libro divertente perché il racconto è condito da aneddoti e battute ad effetto con l'introduzione per la prima volta nella storia dell'editoria italiana delle emoticon.

Conduce con Ivan Zazzaroni "Il Bello Del Calcio", su canale 21. Una trasmissione di grande successo di cui è anche autrice. Ci racconti com'è nata e come si è evoluta questa bella avventura professionale.

"Il Bello Del Calcio" nasce dall'idea di creare un programma sportivo poliedrico e arboriano. Calcio e divertimento, un binomio che ha fatto del nostro programma un fiore all'occhiello della televisione campana vincendo il premio "mille canali". Un format innovativo nato da alcune idee del produttore Alfonso Quaranta e poi elaborate da me, dove non mancano musica, comicità, ritmo radiofonico e pubblico attivo. Ci avvaliamo inoltre della competenza e dell'esperienza di ex calciatori, procuratori e giornalisti nazionali, della compagnia di ospiti di eccezione come Simona Ventura, Massimo Giletti, Gene Gnocchi, Mino Taveri e tanti altri.



Claudia Mercurio.

Nata a Napoli il 28 maggio 1985. A 17 anni muove i suoi primi passi nel mondo dello spettacolo, iniziando con Biagio Izzo su una rete privata campana con il programma "Pirati". Nel 2006 è tra le finaliste di "Miss Italia" dove ottiene la fascia di "Miss Campania".

La richiesta di notizie sul Napoli è altissima. Basti pensare che il lunedì vanno in onda ben dieci trasmissioni sul tema. Come vi ponete nei confronti della concorrenza?

Quando è partito il progetto "Il Bello Del Calcio" non ci siamo posti il problema della concorrenza e ancora oggi la nostra politica è quella di fare del nostro meglio senza "sgomitare", facendo leva sulle nostre risorse. Questo modo di pensare ci ha dato ragione e ci ha fatto vincere, lo dimostrano chiaramente i dati auditel. Il nostro prodotto è rivolto ad un pubblico trasversale di uomini, donne e ragazzi. Una volta l'anno ospitiamo il circo, con esibizioni circense esilaranti durante il talk sportivo. Sfido qualunque programma di calcio a fare le follie che ci contraddistinguono.

Che partner professionale è Ivan Zazzaroni? Cosa fa di voi una accoppiata vincente?

Ivan è un grande professionista e ha una spiccata competenza calcistica. Il suo forte? Sembra strano, ma è quello di non rispettare le scalette, in questo ci equilibriamo perché al contrario io cerco di riportare il programma sulla "retta via". Andiamo d'accordo quasi su tutto e ci fidiamo l'uno dell'altro.

Quale è stato il percorso che l'ha portata a dedicarsi al giornalismo sportivo?

Dopo aver collaborato in programmi nazionali Mediaset, ho deciso quattro anni fa di tornare a Napoli e, a differenza della citazione di Che Guevara e riportata dal fumettista Pazienza "mai tornare indietro, neanche per prendere la rincorsa", io sono tornata sotto il mio adorato Vesuvio. E qui ho ripreso una forte rincorsa.

Ritiene che sia più difficile per una donna bella dimostrare di essere anche brava, o è solo una convinzione di stampo "femminista"?

"Le donne devono fare qualunque cosa due volte meglio degli uomini per essere giudicate brave la metà", cito Charlotte Whitton. Non so se è ancora così ma chi si impegna correttamente nel proprio lavoro, raccoglierà i risultati sperati e la bellezza diventa un valore aggiunto.

Come vede la sua vita tra dieci anni?

Sono un'ottimista, quindi molto positiva e ricca di successi.

Desidera diventare madre?

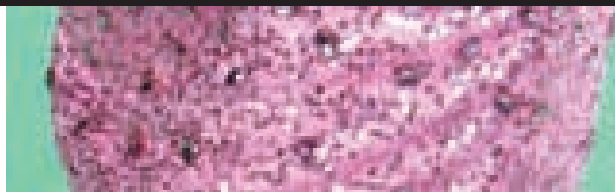
Certo, il senso della vita è quello di tramandare i nostri valori a qualcuno, altrimenti rischiamo di essere di passaggio e basta. Tra qualche anno vorrei diventare madre.



“

Credevo molto nella squadra già ad inizio campionato, Sarri l'ha fatta maturare in maniera esponenziale colmando vecchie lacune come le problematiche legate alla difesa. Oggi il Napoli è una squadra eccellente che pratica il miglior calcio in Italia, attrezzata per vincere.

”



A woman with long blonde hair and bangs is wearing a white, short-sleeved, knee-length dress with a gathered waist and a small pocket on the side. She is also wearing white sneakers. She is standing with her legs apart, looking directly at the camera.

PER GLI
INTENDITORI DI SHOPPING

LE FIRME CHE AMI DAL 35% AL 70% IN MENO.
TUTTO L'ANNO.

MORE TO LOVE

mcarthurglen.it/marcianise

La Reggia
Designer Outlet
Marcianise



Ivan Zazzaroni, Simona Ventura e Claudia Mercurio

Donne e calcio, un binomio carico di pregiudizi. Si tende a pensare al calcio come ad un micro-cosmo al maschile. Qual è la sua opinione in base all'esperienza personale?

È un pregiudizio che esiste, si dice che il calcio è degli uomini e la moda è delle donne. Ma le crescenti quote "rosa" allo stadio e i tanti programmi sportivi condotti da donne, dimostrano che qualcosa sta cambiando.

Per una volta faccia l'opinionista per i lettori tifosi, ci regali una "lettura" dell'attuale situazione del Napoli.

Credevo molto nella squadra già ad inizio campionato, Sarri l'ha fatta maturare in maniera esponenziale colmando vecchie lacune come le problematiche legate alla difesa. Oggi il Na-

poli è una squadra eccellente che pratica il miglior calcio in Italia, attrezzata per vincere.

Lei è napoletana, che rapporto ha con questa città?

Amo la mia città, con tutte le sue contraddizioni. Essere napoletana mi inorgoglisce.

Che interessi coltiva nel privato?

Lo sport è parte della mia quotidianità, mi appassiona il nuoto e sono follemente innamorata della montagna: lo snowboard mi piace molto.

Cosa consiglia ai giovani che vogliono avvicinarsi al giornalismo sportivo?

Semplicemente di credere nei propri ideali ed essere determinati nel raggiungere gli obiettivi. ■



Ivan è un grande professionista e ha una spiccata competenza calcistica. Il suo forte? Sembra strano, ma è quello di non rispettare le scalette, in questo ci equilibriamo perché al contrario io cerco di riportare il programma sulla "retta via". Andiamo d'accordo quasi su tutto e ci fidiamo l'uno dell'altro.

MARIKA[®]

gioielli

PREZIOSA LUCE ITALIANA



optima
vita semplificata

1 TELEFONO
INTERNET
ELETTRICITÀ
GAS

Optima ti regala
VitaMia, la prima
rivoluzionaria
offerta integrata
che ti permette di
avere tutti i servizi
di casa e ufficio in
un'unica bolletta
e a un canone fisso
mensile su misura.

E in più **Conto
Relax**, il conto
gratuito che azzerà
gli sprechi.

**SCEGLI SUBITO
IL TUTTO-IN-UNO
CHE SEMPLIFICA
LA VITA**

optimaitalia.com



**CON LA NOSTRA
BOLLETTA UNICA
È TUTTO PIÙ
SEMPLICE!**

**PRONTI
A CAMBIARE
PIANETA CON
OPTIMA?**



Antonio Ciano.

Nato ad Ercolano il 9 aprile 1981. È un judoka italiano. Nel suo palmares conta l'argento agli europei di Tblisi nel 2009; un bronzo ai Giochi del Mediterraneo di Pescara nel 2009; un bronzo ai Giochi mondiali militari di Hyderabad nel 2007; un oro ed un bronzo ai campionati mondiali militari di Vinkovci nel 2006.

ANTONIO CIANO

*“Sogno di chiudere
la carriera con una
medaglia olimpica”*

DI ALESSANDRA CARLONI

Quella di Antonio Ciano, un judoka italiano nato ad Ercolano 35 anni fa, è una storia di grande tenacia. A 10 anni era un atleta a livello agonistico, a 21 era già un padre. Non è stato facile per lui fare spazio al talento e alla passione per il judo, aveva una bambina da crescere e la necessità di lavorare. Così, per tanti anni, durante la settimana si è dedicato agli allenamenti e nei week end faceva un doppio lavoro: il cameriere nei ristoranti e il venditore ambulante di panini. Una vita di grandi sacrifici, di responsabilità arrivate molto presto e di traguardi combattuti e per questo ancora più apprezzati. Oggi Antonio Ciano è parte del gruppo sportivo delle Fiamme Gialle e, dopo una dolorosa sconfitta alle Olimpiadi di Londra, a 35 anni sarà l'unico judoka della sua età a presentarsi alle Olimpiadi di Rio. Segno che non ha mai smesso di crederci, motivo in più per mettercela tutta. In questa intervista ci racconta il suo percorso accidentato e la sua allegra famiglia allargata.

Ci racconti come si è avvicinato al judo.
Mi sono avvicinato al judo tramite mio fratello

Pasquale. Venticinque anni fa le arti marziali erano una realtà poco conosciuta e rimasi subito affascinato dalle tecniche per sbilanciare l'avversario, dalle cadute e dalle capriole che gli vedevo fare. Ero uno scugnizzo che giocava a calcio per le strade di Ercolano, dove sono nato. Non è stato semplice rinunciare al pallone, avevo talento, ma mi sono trovato ad un bivio e ho fatto la mia scelta. A dieci anni praticavo judo a livello agonistico.

I ricordi più emozionanti della sua carriera?

Mi piace pensare che il bello deve ancora arrivare, sono molto carico per le Olimpiadi di Rio. La gara più emozionante fino ad oggi è stata quella dei campionati europei nel 2009 a Tbilisi, quando ho conquistato l'argento. Il momento più buio l'ho vissuto alle Olimpiadi di Londra quando reduce da un infortunio sono uscito al secondo turno. Il 2009 è stato l'anno in cui ho ottenuto i risultati più importanti in ambito internazionale e ne conservo un bellissimo ricordo anche perchè non sapevo cosa mi aspettasse, andavo sul tappeto per divertirmi, con incoscienza e senza pressioni.





“

Non potevo permettermi di vivere di solo sport, dovevo garantire a mia figlia una vita dignitosa e per questo ho lavorato duramente. Durante la settimana mi allenavo due volte al giorno, nei week end lavoravo come cameriere in un ristorante e poi come venditore ambulante di panini.

”

Lei è diventato papà a soli 21 anni, come è riuscito a conciliare l'impegno sportivo con la paternità e le responsabilità che ne derivano?

Non mi sono mai tirato indietro di fronte alle mie responsabilità di padre. Non potevo permettermi di vivere di solo sport, dovevo garantire a mia figlia una vita dignitosa e per questo ho lavorato duramente. Durante la settimana mi allenavo due volte al giorno, nei week end lavoravo come cameriere in un ristorante e poi come venditore ambulante di panini. Arrivavo agli allenamenti del lunedì mattina con poche ore di sonno. Non è solo merito mio se ce l'ho fatta, credo profondamente che il Signore mi abbia supportato nei momenti di difficoltà e lo ringrazio.

Lei è un cristiano evangelico, la fede è stata fondamentale nella sua vita?

Il Signore mi accompagna sempre, mi ha guidato nei momenti in cui credevo di dover mollare le mie ambizioni sportive e mi accompagnerà anche a Rio, un appuntamento ancora più importante per me e un motivo di orgoglio perchè se ti presenti alle Olimpiadi a 35 anni significa che ci hai creduto fino alla fine.

Come vive l'infanzia un piccolo atleta?

Non ricordo grandi sacrifici, sono stato un bambino e un atleta spensierato. Le pressioni inizi a sentirle con il professionismo, forse è quello che toglie la spensieratezza. Il mio obiettivo era entrare in un corpo militare. Avevo pensato di rinunciarvi perchè per la mia categoria di peso non c'erano posti, quando finalmente a 24 anni ce l'ho fatta, sono entrato nel gruppo sportivo delle Fiamme Gialle.

Lei ha una famiglia molto numerosa e i suoi figli hanno seguito le sue orme. Questa cosa le fa piacere?

Ho tre bambini di 14, 9 e 5 anni e tutti e tre praticano il judo. Mi rende felice perchè le arti marziali si basano su dei valori che considero fondamentali: il rispetto per le regole e per l'avversario e la disciplina interiore. Pur essendo uno sport di combattimento, si inizia e si termina ogni incontro con un saluto. Anche i figli della mia compagna praticano judo. Quando ci riuniamo è sempre una gran festa, non si parla di altro che di judo e di calcio, siamo tifosissimi. L'uno tifa per l'altro, siamo costantemente in giro per le gare di noi tutti. I nostri figli Frequentano la palestra Star Judo Club del maestro Maddaloni.



KIMBO. ESPRESSO DA NAPOLI.
DOVE IL CAFFÈ È PASSIONE



KIMBO®
ESPRESSO ITALIANO



Che papà è Antonio Ciano?

Credo di essere un papà abbastanza presente anche se viaggio tanto. Nonostante la separazione dalla madre dei miei due primi figli, ho con loro un rapporto di grande complicità perché sono un padre giovane. Mi piace pensare di essere un esempio per loro.

Il prossimo obiettivo sono le Olimpiadi di Rio. Che stato d'animo ha?

Sono abbastanza tranquillo. Come ho detto ho molta fede e sono convinto che il Signore può darmi la forza per vincere.

Doping e Judo hanno mai avuto a che fare?

Penso che il judo sia uno sport pulito, almeno in Italia non conosco casi di doping.

Pensa che lo sport possa rappresentare una valida alternativa alla devianza per le fasce più svantaggiate della popolazione?

Absolutamente sì. Lo sport è tante volte anche più efficace della scuola perché suscita passione, e la passione è un motore. Solo con questa si può avere la costanza in un percorso.

Una grande sfida quella di partecipare alle Olimpiadi a 35 anni. Sente una responsabilità più pressante?

So che ho fatto quello che in tanti non si aspettavano da me. Mai nessun atleta della nazionale italiana ha partecipato a una Olimpiade alla mia età e mi sento doppiamente orgoglioso. Ho avuto più costanza di chiunque altro, ci ho creduto nonostante le batoste. Sono sempre pronto a rialzarmi e ripartire.

Sogni da realizzare?

Chiudere la mia carriera con una medaglia olimpica tra i denti, naturalmente. Quel podio è il sogno di ogni atleta.

A chi la dedicherebbe?

Alla mia famiglia, ai miei figli, alla mia compagna e al Signore.

Amicizia e competizione sono compatibili?

Nel judo la competizione va di pari passo con la condivisione. Ho coltivato molte amicizie anche all'estero. Ho ospitato di recente un amico coreano, l'ho portato a mangiare la pizza e ho ospitato anche un amico brasiliano che non vede l'ora di ricambiare. È una bella esperienza lo scambio con persone di culture diverse, arricchisce sul piano umano.

Lei collabora con una associazione che promuove il judo tra i non vedenti. Ce ne parli.

A.S.D. Miriade promuove il judo tra i non vedenti. Seguo un ragazzino in particolare, Valerio Febo, cerco di farlo crescere per poi portarlo alle paraolimpiadi del 2024. Lui è un vero talento. ■



“ So che ho fatto quello che in tanti non si aspettavano da me. Mai nessun atleta della nazionale italiana ha partecipato a una Olimpiade alla mia età e mi sento doppiamente orgoglioso. Ho avuto più costanza di chiunque altro, ci ho creduto nonostante le batoste. Sono sempre pronto a rialzarmi e ripartire. ”

NON È VERO CHE SONO
TUTTI UGUALI, LUI È UNICO

Confetti
maxtris®



I MIGLIORI...
PAROLA DI
ENZO MICCIO



www.confettimaxtris.it

seguiaci anche su



Enzo Miccio

MSC alla scoperta del Golfo Persico

La soluzione ideale per una vacanza completa nel Golfo Persico è la crociera: in pochi giorni permette di vivere un indimenticabile viaggio verso Emirati, Oman, Qatar e Bahrain.

MSC Crociere non si stanca mai di stupire con novità alle quali chi ama viaggiare difficilmente riesce a resistere. Una di queste riguarda gli itinerari nel Golfo Persico, area estremamente ricca di luoghi da visitare in cui storia e futuro si fondono insieme. Oltre al mare cristallino, ai panorami mozzafiato ci sono siti storici e città ultramoderne, bellezze naturali e architetture futuristiche. E la crociera forse è l'unica soluzione di vacanza che permette in una settimana o due, di visitarle tutte o quasi.

Per questa ragione MSC Crociere anche per la prossima stagione invernale 2016/2017 ha deciso di arricchire la propria offerta negli Emirati. La prima novità riguarda la nave che per la prima volta sarà una delle ammiraglie della flotta: si tratta di MSC Fantasia, considerata una delle navi più belle del mondo, che dopo l'estate nel Mediterraneo occidentale raggiungerà il Golfo Persico all'inizio di dicembre per iniziare un ciclo di crociere in partenza da Dubai e Abu Dhabi.

L'ammiraglia è in grado di ospitare più di 4.300 passeggeri ed è dotata dell'MSC Yacht Club, area esclusiva ed intima dedicata agli ospiti più esigenti. Questo servizio è offerto esclusivamente sulle 4 attuali ammiraglie MSC Crociere e per la prima volta sarà possibile apprezzarlo negli Emirati Arabi.

Oltre alla nave con le sue attrazioni a bordo, le novità riguarderanno anche l'itinerario, che cambierà rispetto agli anni passati. Per la prima volta, infatti, la nave non ripeterà ogni settimana lo stesso itinerario, ma alternerà tappe negli Emirati Arabi Uniti e Oman, e altre con soste in Qatar e Bahrain. In questo modo chi già è stato nel golfo persico con MSC Crociere potrà scegliere di tornare anche il prossimo inverno alla scoperta di nuove indimenticabili destinazioni. Inoltre, l'alternanza dei due itinerari consente, a chi lo desidera ed ha la possibilità



Abu Dhabi

di una vacanza più lunga, di effettuare una crociera di 14 giorni combinando i due itinerari in un unico memorabile viaggio.

Tra le nuove tappe è stata inserita anche quella a Sir Bani Yas Island, una delle riserve naturali più grandi della regione, ricca di fauna e dedicata agli amanti della natura. ■

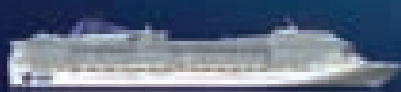
Tappa incantata di una crociera MSC negli Emirati Arabi Uniti e in Oman è l'isola di Sir Bani Yas, un vero e proprio giardino dell'Eden. A Sir Bani Yas è stata creata infatti una enorme riserva destinata alle specie in pericolo di estinzione sia proprie della penisola arabica sia dell'Africa.



OGNI DETTAGLIO
FA DI UNA CROCIERA MSC
NON UNA CROCIERA QUALSIASI



Ogni dettaglio di una crociera MSC
ti farà vivere un'esperienza unica.
Come ciascuna delle fragole immerse in 30 grammi
di succulento cioccolato fondente
e 5 grammi di cioccolato bianco che offriamo
ai nostri più affezionati ospiti.
E questo è solo un esempio delle tantissime specialità
che i nostri chef di bordo preparano a mano,
usando solo gli ingredienti più freschi.
Un altro tocco di classe preparato con maestria, pensando a te.



NON È UNA
CROCIERA QUALSIASI
MSCCROCIERE.IT

i'M

MODEL

**A
D
E** *in Naples*

DALILA DE MASI

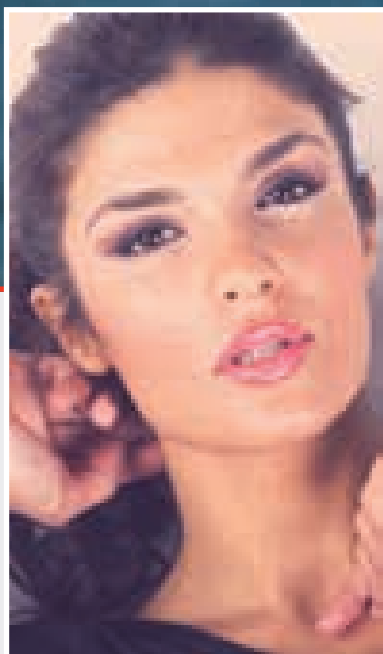


FOTO DI PEPE RUSSO

L'IDENTIKIT

Occhi: **castani**

Capelli: **castani**

Altezza: **171 cm**

Misure: **90 - 65 - 90**

Titolo di studio: **diploma istituto
professionale odontotecnico**



*Sin da bambina
si emozionava
dinanzi alle sfilate di
moda, una passione
che ha coltivato e
che si è trasformata
in un lavoro vero e
proprio, culminato
con la campagna
Dolce & Gabbana, in
cui interpreta una
donna del popolo
napoletano, ammirata
da bellissimi modelli.*



EE
CALABRITTO28

L'OROLOGIO CHE VESTE SARTORIALE

CLASSIC 801 40 MM
CHRONOMETER

CLASSIC 802 38 MM
CHRONOMETER



ONLINE STORE: WWW.CALABRITTO28.IT

  #calabritto28 #cinturino sartoriale

L'orologio Calabritto28 propone l'antica cassa da tasca come orologio da polso a cui aggiunge il cinturino in tessuto pregiato, realizzato secondo la tradizione di alta sartoria partenopea. Nasce così l'esclusivo mondo Calabritto 28.



Un sogno nel cassetto, quello di passare dalla moda al cinema, ma ha tenuto anche la strada aperta di una professione "classica", studiando Giurisprudenza. È molto radicata nei suoi valori del sud, pur amando viaggiare e conoscere culture nuove e diverse.

C'È SEMPRE PIÙ SARDEGNA NELLE ROTTE GRIMALDI LINES.

Viaggia low cost sulle
navi migliori del Mediterraneo

SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE
SU WWW.GRIMALDI-LINES.COM
O IN AGENCIA DI VIAGGI

NUOVE ROTTE
CIVITAVECCHIA > OLBIA
LIVORNO > OLBIA
OLTRE 1000
CIVITAVECCHIA > PORTO TORRES

Grimaldi Lines ti porta anche in
Spagna, Grecia, Tunisia, Marocco e Sicilia.
www.grimaldi-lines.com


GRIMALDI LINES



Dada

Isotta

Knoll

Rimadesio



edra

Molteni & C

ALESSI

cappellini

Cesar

MisuraEmme

Poliform

Artemide

vitra.

MOROSO®

Cassina



Minotti

Varenna

Franchino

HOME DESIGN

SEDE LEGALE ED ESPOSIZIONE

Via Domiziano, 249 - Mondragone (CE)

SHOW ROOM

Via Venezia, 134 - Mondragone (CE)

T. +39 0823 97 53 08

info@franchino.it

www.franchino.it

APERTI LA DOMENICA MATTINA



Fabrizio Lo Russo

I FRATELLI LO RUSSO DA “COLOR GLO” A “SOLUZIONI”

*Una realtà imprenditoriale
solida e di successo*

DI ALESSANDRA CARLONI

Quali sono i requisiti per essere dei "professionisti al top"? Talento, competenza, tenacia e un buon intuito, quelli che caratterizzano i fratelli Lo Russo, da dieci anni a capo della Color Glo International nel nostro Paese. La multinazionale americana, leader nel settore del restauro e della riparazione di pelle, similpelle, tessuti, plastica e alcantara, arriva in Italia nel 2005, dall'idea di Ernesto Lo Russo di importare il marchio che rappresenta un'eccellenza nella rigenerazione di superfici logorate. Ad oggi la Color Glo Italia conta circa 50 affiliati sul territorio nazionale, rappresentando una realtà di franchising in costante ascesa, il cui servizio si rivolge sostanzialmente a tutti i settori in cui vengono impiegati i materiali e i tessuti - da interni o da esterni - che l'azienda è in grado di rigenerare. I piccoli miracoli degli "artigiani professionisti" della Color Glo sono rivolti, infatti, al settore automobilistico, nautico, aeronautico, ma anche all'arredamento. Il cliente target è di livello medio-alto, molti i possessori di auto d'epoca e di prestigio che si rivolgono a Color Glo, tante le collaborazioni con concessionarie importanti (e gli attestati di stima ricevuti da concessionarie come Porsche e Ferrari), boutique di lusso, noti marchi produttori di sofà, hotel di charme. Basta guardare il "prima e dopo" attraverso il sito www.colorglo.it per rendersi conto che l'azienda è il risultato di una sintesi tra l'artigianato e la moderna tecnologia, quest'ultima rappresentata dalle tecniche e dai materiali utilizzati per dare nuova vita alle superfici su cui si interviene. Se la superficie oggetto dell'intervento, invece, non è recuperabile o se il cliente lo desidera, è possibile anche cambiare radicalmente gli interni delle auto, delle barche, i rivestimenti dei divani, delle sedie e delle poltrone. La pluriennale esperienza maturata con Color Glo, ha portato i fratelli Lo Russo alla fondazione di una società di consulenza per lo svi-



luppo franchising. Fabrizio Lo Russo spiega di cosa si tratta: "Soluzioni è un'azienda specializzata nello sviluppo di business e reti franchising. Ci occupiamo dello start-up di attività già esistenti e di nuove idee imprenditoriali in franchising". La mission di Soluzioni è quella di "fornire sia ai franchisor che al franchisee, "soluzioni", appunto, su misura, e di seguire le attività dei clienti durante l'intero ciclo imprenditoriale". Per fare ciò si avvalgono di un team di professionisti altamente specializzati: "una eccellente divisione commerciale, un reparto marketing in grado di studiare le migliori strategie presenti sul mercato, un dinamico e creativo dipartimento dedicato alla grafica ed al visual". Sono già numerosi i marchi che si sono affidati a Soluzioni, centinaia i contratti conclusi con successo. Headquarter di Soluzioni è un edificio recentemente ristrutturato di oltre 1000 metri quadri che ospita oltre uffici direzionali e operativi, un'aula multimediale, un'ampia sala riunioni, boutique, un call center interno, reception, postazioni di co-wor-

Color Glo International, multinazionale americana, leader nel settore del restauro e della riparazione di pelle, similpelle, tessuti, plastica e alcantara, arriva in Italia nel 2005. La pluriennale esperienza maturata, ha portato i fratelli Lo Russo alla fondazione di "Soluzioni" un'azienda specializzata nello sviluppo di business e reti franchising.

king.

Fabrizio Lo Russo è partito dieci anni fa per questa avventura con un bagaglio di esperienza da agente di commercio. Oggi lui e il fratello sono degli esperti in reti franchising. È un fiume in piena mentre cerca di sistematizzare in poche semplici parole il lavoro di una vita, quello che solo degli imprenditori di prima generazione, "self-made", possono capire. "Sono fermamente convinto che l'elemento che ci contraddistingue e ci permette di essere diversi ed unici è la napoletanità, intesa come grande passione per ciò che si fa, caparbietà e forza di volontà, non vo-

lersi arrendere mai, credere nelle proprie idee ed impegnarsi a fondo per trasformare i sogni in realtà". I fratelli Lo Russo hanno percorso molta strada per arrivare fino a qui, riuscendo a costruire mattone dopo mattone una realtà imprenditoriale solida e a rappresentare un fiore all'occhiello per l'economia campana. Un successo al quadrato se si pensa alle avversità che le imprese nel nostro Paese si trovano a fronteggiare. Questi imprenditori napoletani mi hanno riportato alla mente una frase tratta dal film "Rocco e i suoi fratelli": "La fortuna bisogna farsela venire!". ■

studio morelli
gioielli

Via Domenico Morelli, 7 - 80121 Napoli - tel. 0817644083 - studiomorelli@msn.com



Dieci anni di successi per **Liu Jo Luxury**



Liu Jo Luxury festeggia 10 anni lanciando una nuova App con tutte le più innovative funzionalità a favore del consumatore e del punto vendita. "10 anni di successi", è questo il modo dell'App per IOS e Android lanciata da Liu Jo Luxury che compie 10 anni, con quasi tre milioni e mezzo di pezzi venduti tra orologi e gioielli nell'ultimo decennio, il brand ha confermato un successo clamoroso nel mondo dell'orologio e del gioiello fashion. La nuova App arricchisce la strategia di comunicazione a supporto dei punti vendita e dei consumatori, sviluppata dalla Nardelli Luxury per la Liu Jo Luxury e si prefigge lo sviluppo del database per poter profilare in maniera dettagliata l'utente, aumentare i follower sui social, e portare consumatori al punto vendita.



I 30 anni di **Elena Mirò**

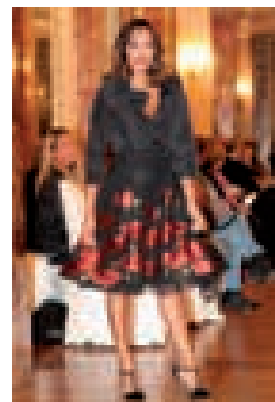
Elena Mirò celebra ad arte i suoi 30 anni con la fotografia di Gian Paolo Barbieri, in un'iniziativa del tutto inedita. Per la prima volta un grande artista della fotografia trasferisce le sue immagini in una collezione, trasformando i capi in arte-à-porter e dando vita a quella che è la prima capsule collection realizzata con le opere di un fotografo. La capsules Fiori è stata presentata presso Spazio Materiae, il primo show-room esperienziale dedicato al bi-



nomio food-design a Napoli, nel cuore del quartiere Chiaia.

La moda **Danesi** al Belvedere Carafa

Centotrenta le mise che Daniela Danesi della collezione presentata nella residenza storica Belvedere Carafa. Abiti nei toni del verde, panna, giallo, bianco, arancio, tabacco, turchese, senape, oltre agli intramontabili bianco e nero, écru e bianco, e ancora argento a righe e oro con fantasie floreali; cardigan in filato di nodini dorato fodero in pura seta comasca con grandi fiori, capispalla in canapone, seta e lino spalmato, il giacchino chanel in filato tessuto a nodini su telaio. Questo e molto altro ha caratterizzato la serata di moda nella suggestiva location del Belvedere Carafa, splendida dimora storica del 1600 voluta dal banchiere fiammingo Vandeneynnden.



Where Naples e McArthurGlen Designer **Outlet**

Un successo per la prima edizione dell'evento dedicato ai concierge d'hotel, organizzato da La Reggia Designer Outlet, uno dei Centri del colosso dello shopping McArthurGlen, leader proprietario e gestore di Designer Outlet in Europa, realizzato in collaborazione con Where Napoli, la rivista turistica per eccellenza che fornisce consigli su dove dormire, andare a mangiare, fare acquisti ed eventi da non perdere.

L'evento si è svolto a Villa Donn'Anna a Napoli, una delle location più belle e suggestive della città, e ha visto la partecipazione di numerosi concierge da tantissime località turistiche: da Napoli alla Costiera Amalfitana, da Capri a Ischia. Un'occasione unica per conoscere colleghi, rafforzare la propria rete di conoscenze e condividere insieme un lavoro efficace e produttivo in vista anche della prossima stagione turistica.



✉ nayak19@uconn.edu | www.uconn.edu/~nayak19

L'abbonamento
alla serenità
per la tua impresa

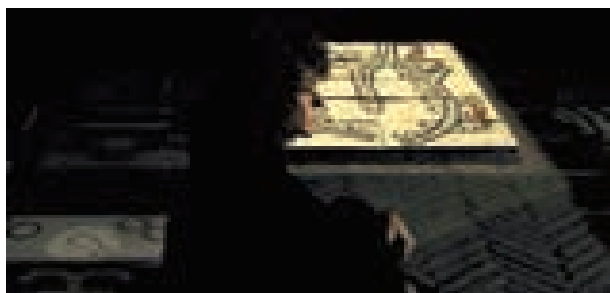
544 *Journal of Management Inquiry*

Proteggi la tua attività con una piccola spesa mensile

Allianz 

© 2007 The Authors
Journal compilation © 2007 Blackwell Publishing Ltd

Laura Niola in “Semenze”



Nella mostra di Laura Niola "SEMENTE", appena terminata, l'autrice distacca da lavori d'introspezione l'opera che installa nelle Sale Carceri del Castel dell'Ovo, e rivolge il suo sguardo all'intera umanità. Nell'installazione, infatti, l'atto del porre il seme e della cura dovuta affinché germogli e cresca, appartiene all'agire di tutti verso il nostro pianeta. L'opera si risolve in un invito a rispettare il dono che abbiamo ricevuto come esseri umani: la Terra. Luogo quanto più adatto ad un concetto della semina e della cura per lasciar germogliare e crescere, la Sala Carceri accoglie l'ultimo lavoro di Laura Niola. Realizzato con una gestazione di circa un anno, l'opera è un insieme di tavolette in cemento di dimensioni di circa 25 centimetri per 50 ciascuna. Ognuna di esse, interdipendente alle altre proprio come le tavole degli elementi, contiene disegni, formule, colori e semi.



Diciotto candeline per le gemelle Mirra



Nella splendida cornice dell'Hotel Parker si è svolta la festa di 18 anni delle gemelle Mirra, Enrica e Gabriella. Le neo diciottenni vestite con due splendidi abiti lunghi una in rosso e l'altra in blu sono state circondate dall'affetto degli amici più cari quasi 150 invitati tra i quali Emmachiara Manna, Francesca Salvatore, Cecilia de Luca, Francesca Santorelli, Greta Krogh, Vincenzo Platone, Giuseppe Punzo, Laura Bertoni, Francesca Doria, Alessia Ruggiero, Andrea Luciani.



Vetrine in fiore 10^a edizione



Alla fine è stata la coppia leader della movida partenopea, Lorenzo Crea e Alfredo Mariani, a fregiarsi del titolo di vincitore della prima edizione di "Chef per una sera", con uno spaghetti alla "bonne femmes", ovvero alla puttanesca, al termine di una serata all'insegna del divertimento, della simpatia e della spensieratezza. Una gara enogastronomica per vip, inclusa nel contenitore "Primavera a Napoli... vetrine in fiore", arrivata alla X edizione, kermesse organizzata dalla associazione CulturArte di Tiziana Gelsomino e Donatella Liguori, che non poteva festeggiare meglio il proprio battesimo.



*Produzione gioielli in argento
 con perle coltivate
 e pietre dure naturali*



WING s.r.l. di Paolo Guida

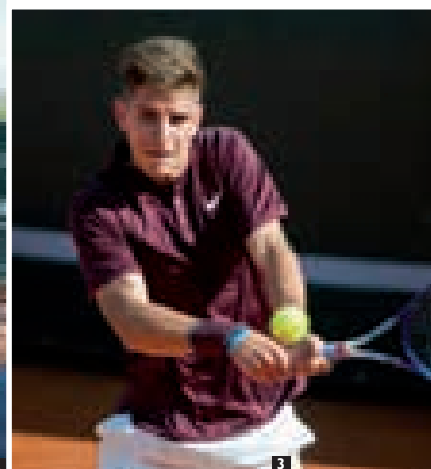
Sede: Polo della Qualità - mod. 1184 - 81025 Marcianise (CE)
 Tel. 0823 696673 - www.winggioielli.com - info@winggioielli.com



CAPRI WATCH CUP

Trionfa lo slovacco Kovalik

MAGGIO_BASSADI MARIA GRAZIA CIOTOLA
FOTO DI EDOARDO DE CAMPORA

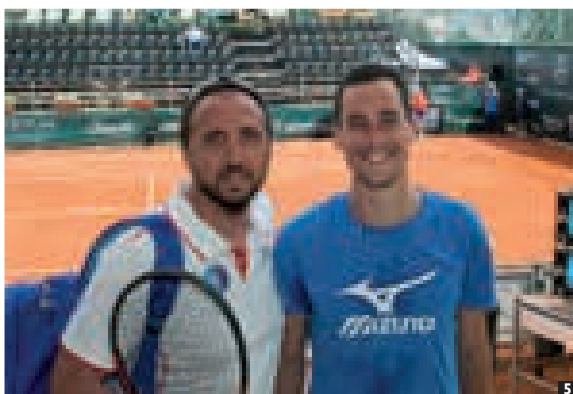




Jozef Kovalik trionfa alla Capri Watch Cup, il torneo challenger del Tennis Club Napoli superando il belga De Greef in due set, 6/3 6/2. Il ventitreenne slovacco conquista il suo secondo challenger e migliora ulteriormente il suo best ranking avvicinandosi alle prime cento posizioni nella classifica mondiale.

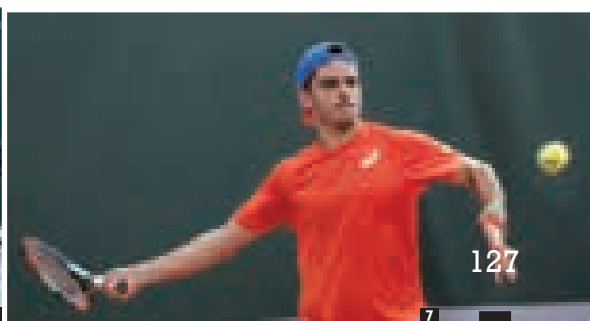
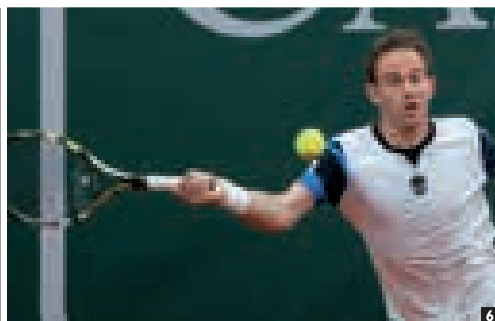
Settimana di grande tennis con tantissimi appas-

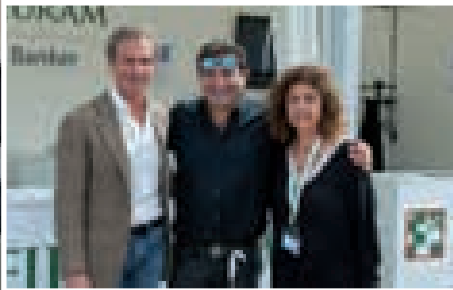
sionati che hanno affollato le tribune del circolo della Villa Comunale. “È stata una bellissima settimana di sport - ha dichiarato Luca Serra, presidente del tennis club Napoli. Quattro semifinalisti stranieri dimostrano che il torneo è un appuntamento di respiro internazionale. È una grande soddisfazione offrire alla città eventi di questo tipo. Ringrazio le istituzioni, gli sponsor e tutti quelli che hanno reso possibile il torneo. Facciamo



“È la vittoria più bella della mia vita - ha dichiarato Kovalik -. Mi sono regalato per il compleanno il mio secondo challenger. È stata una settimana fantastica, organizzazione del torneo perfetta. Tornerò anche l'anno prossimo. Rimango un giorno in più a Napoli per andare allo stadio per vedere Hamsik giocare”.

1. Stefano Napolitano;
2. Jozef Kovalik;
3. Matteo Donati;
4. Luca Serra e Silvio Staiano con i finalisti del torneo di doppio;
5. Diego Nargiso e Gianluca Mager;
6. Filippo Volandri;
7. Thomas Fabbiano.





il tifo per l'Italia in Coppa Davis, vogliamo ospitare l'ambasciatore del tennis Djokovic con uno stadio da diecimila posti".

Una macchina organizzatrice impeccabile quella della Capri Watch Cup. "Settimana perfetta. Giocatori e sponsor - ha dichiarato Simona Marzullo, vicepresidente del comitato organizzatore - sono felicissimi di partecipare al nostro torneo. La città ha risposto positivamente. Siamo cresciuti con il tennis, è nel nostro Dna. Speriamo di fare sempre meglio. Abbiamo voluto fortemente associare il torneo di tennis al 1° Trofeo "Città di Napoli" del tennis in Carrozzina".

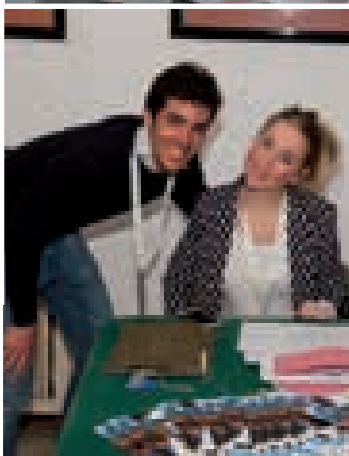
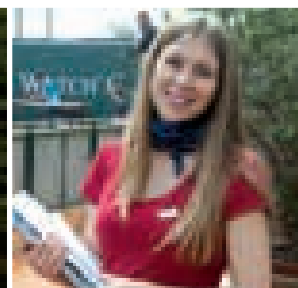
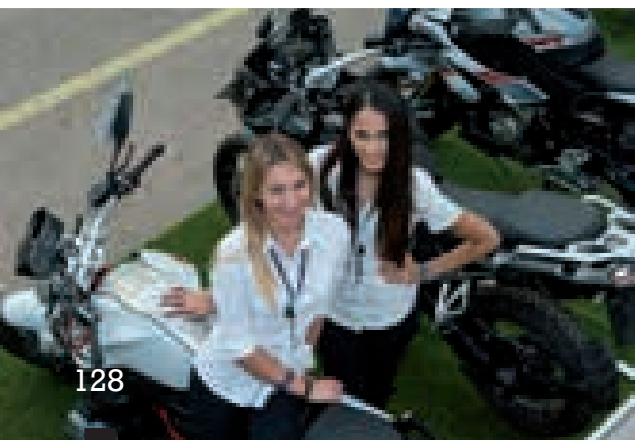
Al termine della finale si è effettuato anche il sorteggio della racchetta di Flavia Pennetta, vincitrice degli Us Open. Il ricavato della vendita dei biglietti per l'estrazione della racchetta della tennista italiana sarà devoluto alla Fondazione Alessandro Pavesi per lo studio dei ragazzi del Rione Sanità. Il torneo di doppio della Capri Watch Cup è stato vinto dalla coppia tedesca formata da Gero Kretschmer e Alexander Satschko che ha superato la coppia degli italiani Stefano Napolitano e Matteo Donati con il punteggio di 6/1 6/3. ■



"È stata una bellissima settimana di sport. Quattro semifinalisti stranieri dimostrano che il torneo è un appuntamento di respiro internazionale. Facciamo il tifo per l'Italia in Davis, vogliamo ospitare l'ambasciatore del tennis Djokovic con uno stadio da diecimila posti".

Luca Serra

Presidente del Tennis Club Napoli



L'avanguardia è a Nola.

Il nuovo Audi Terminal
A&C Motors vi aspetta.

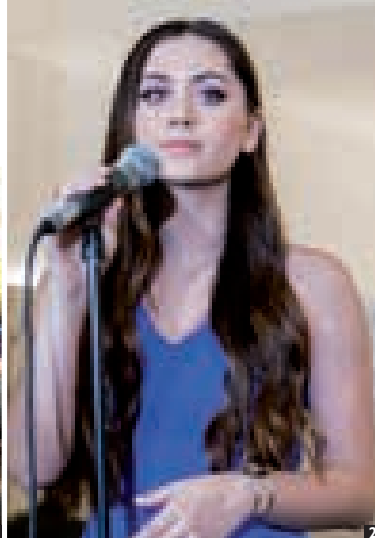


A&C Motors

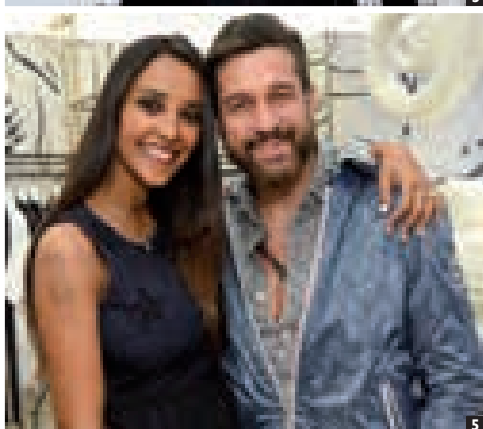
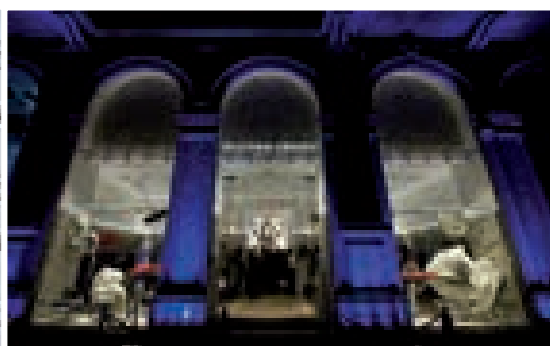
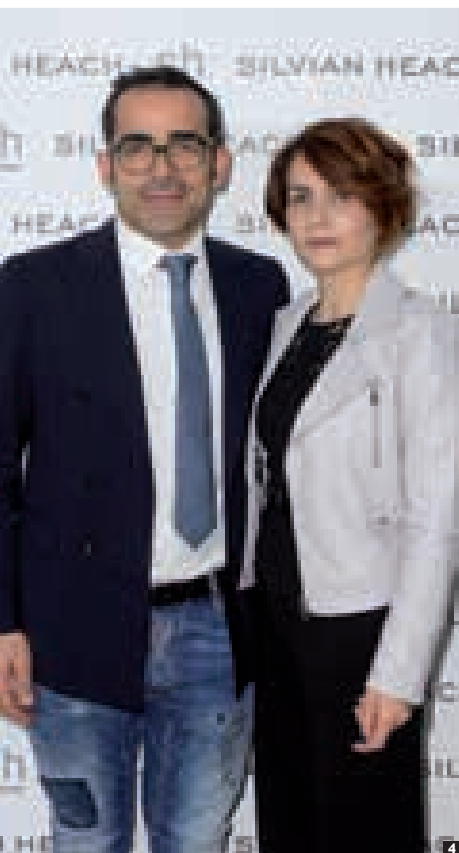
S.S. 7 bis Km 50/500 n. 41 - Tel. 081 193 70 797 - Nola (Na)
audinola@aecmotors.it - www.aecmotors.it

Audi avanguardia della tecnica





***Silvian Heach** inaugura la sua prima boutique milanese*

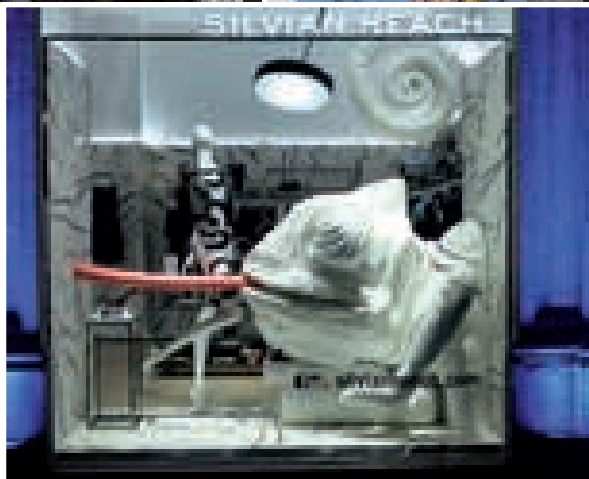


Lo store si estende su una superficie di 700 metri quadrati che accoglie le due realtà del brand: Silvian Heach, la collezione dedicata alla donna moderna, contemporanea e disinvolta e SH By Silvian Heach ideato per andare incontro alle esigenze di un target nuovo, più giovane e attento ad un rapporto value for money

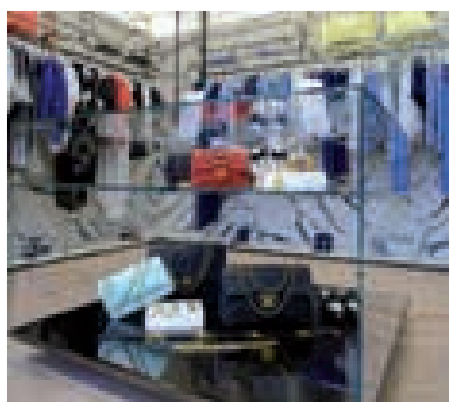


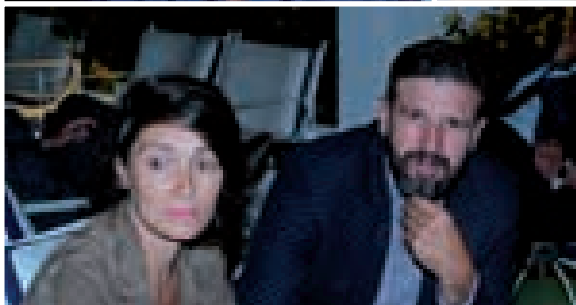
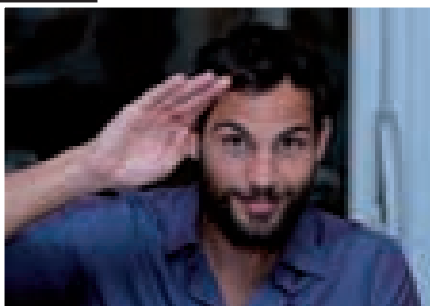
Nella centralissima Via Dante si aprono le porte della prima boutique milanese firmata Silvan Heach, uno spazio studiato per sorprendere. Lo store, progettato dagli architetti Fabio Marano e Fabio Caselli, si estende su una superficie di 700 metri quadrati che accolgono le due realtà del brand: Silvan Heach, la collezione dedicata alla donna moderna, contemporanea e disinvoltata e SH By Silvan Heach, il neo nato brand della Maison partenopea, ideato per andare incontro alle esigenze di un target nuovo, più giovane e attento ad un rapporto value for money vincente. Il Marble Concept unisce armonia, eleganza e contemporaneità: spazi multimediali e interattivi dove luci, musica e tecnologia esprimono ed interpretano gli spazi della teenager. Il format colpisce innanzitutto per la ricchezza dei dettagli: i colori freschi e il mix di materiali lo rendono estremamente femminile, attuale ed identificabile. L'interior design suggerisce un'idea di leggerezza ricorrendo all'utilizzo di pannelli di varie tipologie che rispecchiano atmosfere diverse: dalla propria camera, alla discoteca, ai concerti ma anche alla boutique.

In vendita non ci saranno semplicemente le collezioni Silvan Heach, ma anche e soprattutto emozioni sensoriali. Piccoli POP-UP senza tempo, troveranno spazio all'interno del negozio accogliendo un'esclusiva selezione di oggetti e capi vintage grazie ad una speciale collaborazione con la boutique di Napoli "Mastro Geppetto Vintage". Anche il cibo sarà protagonista insieme alle collezioni Silvan Heach: grazie ad una partnership con Welovepuro, azienda produttrice di gelati e cioccolato, tutti i clienti saranno dolcemente sorpresi con un corner sfizioso ma 100% naturale. Non mancheranno corner dedicati al design: il brand infatti è da sempre vicino ai giovani talenti e alle realtà emergenti che avranno l'occasione di esporre i propri lavori all'interno degli ambienti pensati appositamente. La nuova boutique Silvan Heach si trasforma quindi in un moderno concept store che si presenta non solo come una mera meta dello shopping ma anche e soprattutto come parte integrante della cultura del capoluogo lombardo. ■



1. Giulia e Silvia Provvedi in arte le "Donatella"; 2. Jasmine Thomson; 3. Cecilia Capriotti; 4. Giuseppe Ammaturo e Mena Marano; 5. Edoardo Stoppa e Juliana Moreira; 6. Gabriella Pession; 7. Sabrina Knauss; 8. Adrianna Zajdler; 9. Diana e Maia Derjevich; 10. Roberta Rui; 11. Carmine Pezzullo e Rossana Ammaturo; 12. Gaia Bermami Amaral; 13. Ana Laura Ribas.





Sta per arrivare la 35^a edizione del Meeting di Ischia, in concomitanza con i vent'anni del Capri sport Festival, i due eventi più longevi in Campania, promossi dall'associazione Europa 2000 presieduta dall'avvocato Franco Campana, supportato dal Comitato Nazionale italiano per il Fair Play. Il Meeting, previsto dal 19 al 24 giugno nella bellissima cornice dell'Hotel regina Isabella a Lacco Ameno, unirà sport e mondanità in una serie di eventi che vedranno illustri personaggi dello spettacolo e dello sport.

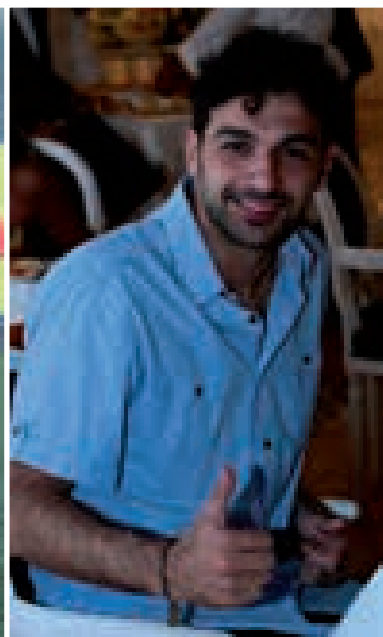
Cinque giorni di relax e divertimento, in cui ci saranno incontri di vario tipo, dal workshop sul termalismo, la "Champion forever", un importante focus sulle scelte degli sportivi a fine carriera, e il Galà "Miss Fair Play", dove mogli dei calciatori e campionesse sportive saranno testimonial

della campagna contro la violenza sulle donne.

La kermesse è un'importante passerella di grandi nomi che danno risalto all'isola verde, che il patron Franco Campana, Segretario Nazionale dell'Associazione avvocati calcio, invita da più di trent'anni al Regina Isabella creando non solo l'occasione di divertimento e mondanità, ma soprattutto di confronto su temi importanti legati allo sport e all'attualità, nell'ottica di promozione di valori che non dovrebbero mai cambiare con il passaggio generazionale, ma bensì essere trasmessi e supportati. ■

Il Meeting di Ischia

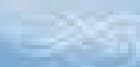
Cooming soon...





Villa Diamante

IL PUNTO PIÙ ALTO DELLA
VOSTRA STORIA D'AMORE



Via Manzoni, 131b
80123 - Napoli
info: 081 575 24 33

villadiamante.it





Consumo combinato (km/l): 8,9 (AMG C 43 S Coupé) e 24,4 (Classe C 220 d Coupé).
Emissioni CO₂ (g/km): 209 (AMG C 43 S Coupé) e 113 (Classe C 220 d Coupé).

Nuova Classe C Coupé. Per chi guida come vive.

Immaginata per chi percorre un'unica strada: la libertà. Nuova Classe C Coupé. Emozione all'istante.
Scopri l'offerta dedicata su mercedes-benz.it

Mercedes-Benz

he best or nothing.

A.M.B. S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Agnano (NA), Via Antiniana 28, tel. 081.6100400

Cardito (NA), Via E. Fermi ang. S.S. Sannitica, tel. 081.8800136

amb.mercedes-benz.it



Selezione Auto S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Napoli, Via delle Repubbliche Marinare 2, tel. 081.2435111

Caserta, S.S. Appia loc. Ponteselice, tel. 0823.210531

selezioneauto.mercedes-benz.it



SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD

Magic birthday **per Lady Nappa**

FOTO DI FRANCESCO BEGONJA





Magica serata per il compleanno di Marina Nappa che ha festeggiato all'HBtoo. Strepitosa la location, un vecchio edificio post industriale in cui, in un'atmosfera raffinata si coniugano armonicamente l'arte contemporanea, il design e l'entertainment.

Il catering interno in collaborazione con Galà Eventi ha offerto ai numerosi ospiti una raffinata cena accompagnata dalle apprezzatissime note del violino di Simona Sorrentino. Ad attendere gli amici Marina in compagnia delle figlie Camilla ed Alessandra Nappa e di Maurizio Colella. Tra i primi ad arrivare Gabriele Aprea, Presidente di Chantecler Capri, e la moglie Teresa, che hanno partecipato alla serata per festeggiare l'amica Marina, partner storica del magico Brand caprese.



Magica serata per il compleanno di Marina Nappa che ha festeggiato all'HBtoo. Strepitosa la location, un vecchio edificio post industriale in cui si coniugano l'arte contemporanea, il design e l'entertainment.





Sono intervenuti tra gli altri Luca e Giovanna Moschini, Toto e Teresa Naldi, Carlo Antonio e Lilli Leone, Antonella Cavuoto, Roberto e Chiara Catello, Mauro e Giusy Ferrazzani, Diego ed Amelia Pacella, Carlo e Gigliola Migliardi, Giovanni e Gianna Cimmino, Alberto ed Adriana Angiuoni, Gianni e Maria Lettieri, Renzo Rivellini con Bianca, Maurizio e Ada Maddaloni, Giuliano e Roberta Buccino Grimaldi, Nichi e Flaminia Salzano De Luna, Mariano Bruno, Stefania Ramirez, Francesco Pedone etc. Hanno aperto le danze i ballerini del Labart amici della "padona di casa".



Gli ospiti si sono poi scatenati sulle note di MarcAntonio. Infine la splendida torta creata ad hoc da Camilla Tamasco di Alba Catering ha radunato tutti per gli auguri. Travolgente il bacio di auguri di Camilla e Alessandra alla mamma! ■



Allianz Arena

Allianz
la solidità
e l'affidabilità
di un leader
mondiale

I numeri di Allianz

- Gruppo assicurativo leader al mondo
- Tra i primi asset manager al mondo, con oltre 1.800 miliardi di euro di patrimonio di terzi in gestione
- 85 milioni di Clienti in 70 paesi
- Solidità: rating AA dal 2007, con outlook stabile
- Dal 1890 un partner sicuro su cui contare

Soluzioni Finanziarie dalla A alla Z

Allianz  Bank
Financial Advisors

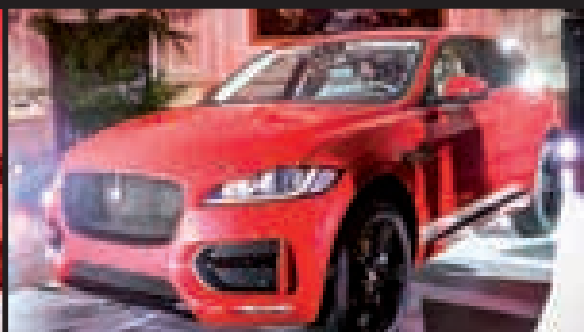
Dott. Bilo Bruno
Financial Advisor

Centro di Promozione Finanziaria
Piazza Amedeo, 19 - 80121 Napoli
bruno.bilo@allianzbank.it
Tel. +39 081 18771300 - Cell. +39 335 7882792

i'm
party



*Il battesimo del Suv **Jaguar** al Grand Hotel Vesuvio*



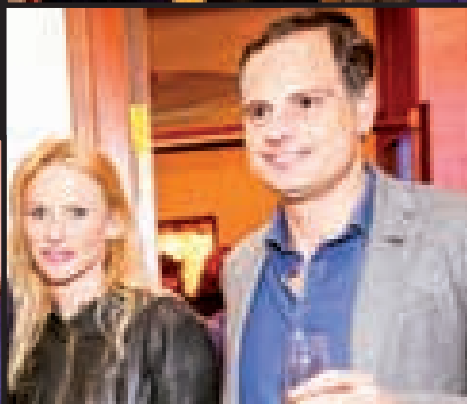
*La presentazione
in anteprima della
F-Pace curata dalla
concessionaria Autorally*





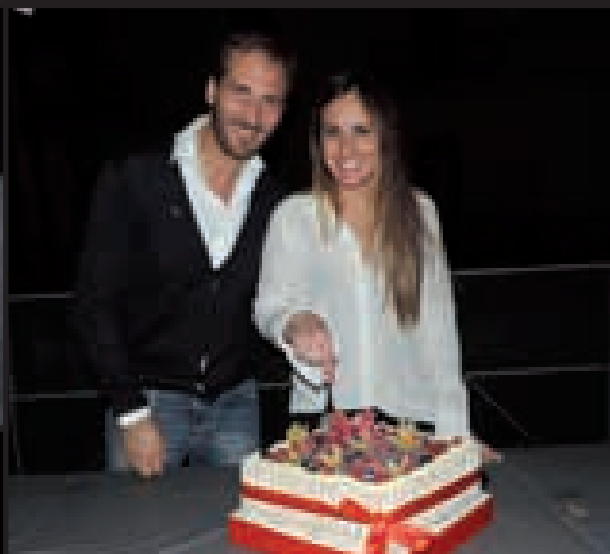
Il parterre degli appassionati delle quattro ruote per l'anteprima campana del primo Suv Jaguar, protagonista indiscusso del brunch promosso dalla concessionaria Autorally nel salone del Grand Hotel Vesuvio, dove con grande curiosità di invitati ed ospiti della struttura, è entrata per la prima volta una vettura e neanche di piccole dimensioni. Mostrato nei suoi dettagli dal team della Autorally, l'F-Pace era del resto un successo annunciato anche tra le signore, amanti della comodità del Suv e presenti in gran numero all'happening. Oltre trecento i partecipanti che hanno potuto ammirare il suo look agile e potente, unito a tecnologie che offrono sicurezza, connettività ed intrattenimento, in un evento elegante ed unico a base di cocktail e finger food in tipico stile British.

Tra la folla, l'attrice Veronica Mazza con il marito attore e regista Eduardo Tartaglia, la cantante e attrice Anna Capasso, Roberta Costa con Giuliano Buccino Grimaldi, Mino Cucinello, Gigi Mingione, Virginia De Feo, Daniela e Nicola Prisco, Toto e Teresa Naldi, Alessandro Lukacs, i giornalisti Gianni Ambrosino, Annapaola Merone e Sergio Troise, Gigi De Simone e Lidia, Gianni e Loredana Ambrosino, Gianni e Pina Gagliardi, Anna Manna, Delia De Santis, Ornella Pomicino, Michele Canciello con la moglie e i figli, Ada Vittoria Baldi. ■

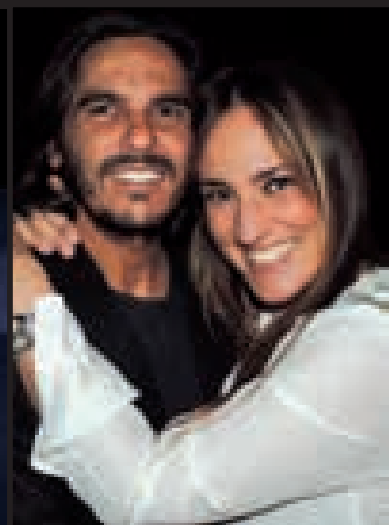


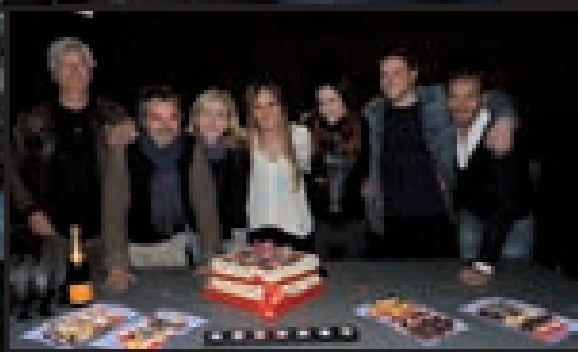


Surprise party



*Festa sulla terrazza
Aiello per brindare
al compleanno
della direttrice di I'M*





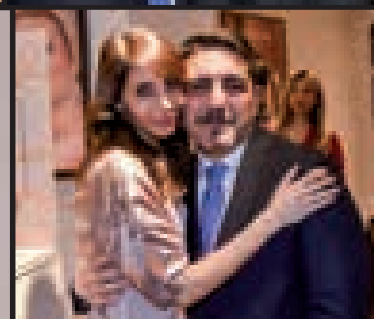
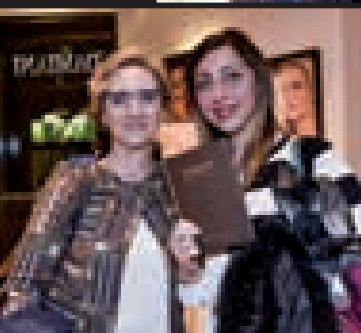
Un party a sorpresa, quello organizzato da Maurizio Aiello per la moglie Ilaria, che ha compiuto 36 anni lo scorso 29 marzo. Lui, impegnato nella tournée di "Tutti per uno, uno per Titty" con Maria Bolignano, non aveva potuto festeggiare la sua Ilaria, così, una settimana dopo, a gran sorpresa, nell'unico giorno di pausa dal teatro, le ha reso onore con una mega festa, mirabilmente organizzata sulla terrazza di casa loro a Via Tasso. Convocati all'ultimo momento gli amici più stretti, che con il prezioso apporto di Sire ricevimenti per il dinner buffet, e di Alba catering per torta e dolci, sono accorsi con grande affetto. Tra loro, Alessandro Lucaks, Shalana Santana, Christian e Valeria Maggio, Salvatore De cristofaro con Ymen, Lorenza Lucaks e Marco Benevento, Alessandra Carloni e Guido Militeri, Marco Montefusco con la fidanzata, Marina Nappa con il marito, Desiree D'Ovidio e Stefano Gabrieli, Francesca Varriale e Antonio Tortora, Peppe Nardelli con la moglie, Giancarlo Aiello con la moglie Imma, Yvonne De Rosa, Stefano Maione con Clotilde, Diego Occhiuzzi con Valeria, ed il cast di Un Posto al Sole quasi al completo: Claudia Ruffo, Patrizio Rispo con Checca, Maria Giulia Cavalli, Roberto Alpi, Alberto Rossi, Michelangelo Tommaso, Luisa Amatucci, Ilenia Lazzarin. Tra chiacchiere, risate, brindisi e fotografie, Ilaria ha aperto i bellissimi regali degli amici, e spento le candeline di una megatorta bellissima crema chantilly e frutti di bosco, sotto un cielo stellato che per tutta la sera ha avvolto gli ospiti insieme al perfetto clima caldo che ha favorito la meravigliosa della festa, riuscita alla grande grazie soprattutto al grande amore con cui Maurizio ha preparato tutto per rendere felice sua moglie Ilaria. ■



*La collezione **Damiani** ispirata al tesoro degli Zar*

Il fiocco è un motivo ricorrente nei gioielli delle corti europee. Damiani ha voluto recuperare questa tradizione creando dei gioielli da giorno in oro rosa e la versione più preziosa in oro bianco incastonato di diamanti.

FOTO DI MARCO NOVIELLO

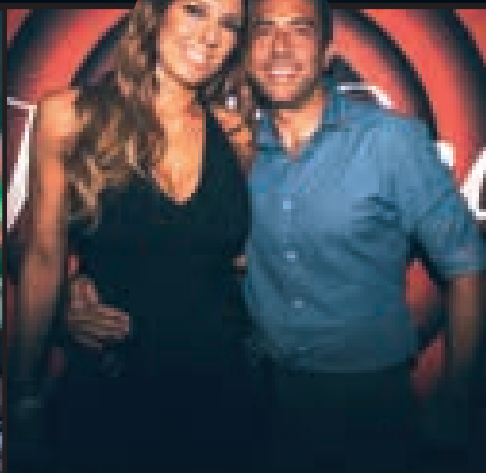
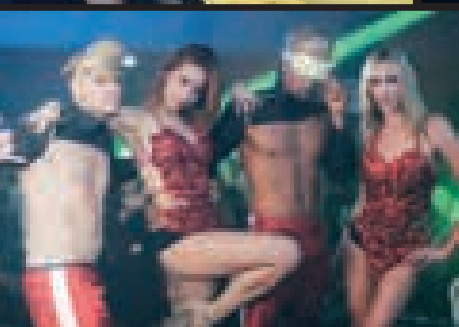




Il fiocco è un motivo ricorrente nei gioielli delle corti europee, sviluppatosi a metà del Seicento grazie all'impulso di Marie de Rabutin-Chantal, conosciuta con il nome di madame de Sévigné. Fu lei una delle prime donne, alla corte di Francia, ad ornare il devant de corsage con gioielli di diamanti a forma di fiocco. Caterina la grande ne possedeva per il giorno e delle versioni a "pavè" per la sera. Damiani ha voluto recuperare questa tradizione creando dei gioielli da giorno in oro rosa e la versione più preziosa in oro bianco incastonato di diamanti. Sono intervenuti all'evento in Via Filangieri il gemmologo di Damiani Marco Cenedese, l'ex "gief-fina" Lina Carcuro, Ferdinando Giordano, Cristina Petrillo e Giuseppe Senese, Carla della Corte, la makeup artist Maria Luisa Toscano, Margherita Sessa, le sorelle Cesira e Imma Ferrini, il maestro orafo Lucio Nicastro, Lorenzo Cabib, il fotografo Andrea Errico, Antonio Brunetti della Venere di Berenice, gli hair designers Sergio e Roberto Messere, la professoressa Fulvia Chiurazzi, la docente di storia del gioiello Maria Laura La Mantia, gli attori Francesco Paolontoni e Maurizio Aiello, Giuseppe Sartorio e consorte, Enzo liguori, Olivier Roques, Emanuela Comaschi, Vincenzo D'Alessandro, Vincenzo Rea, Vincenzo Caserta, Fabio Ummarino e Antonio Testa. Hanno accolto i partecipanti all'evento la madrina di Damiani Chiara Giordano con Simona Cisale, e lo staff della boutique, lo store manager Vittorio Ianniello assieme a Giovanna Pollo, Mayumi Sumiyoshi e Nicola Nappi e il catering Alba coordinato da Carlo Tamasco. ■



Esplosivi 40 anni per Verena



Un party esplosivo quello di Verena Celardo, pubblicitaria ed event planner, socia dell'Agenzia Van Ideas, che ha festeggiato all'Hart i suoi 40 anni. Dopo aver spento le candeline su un'enorme torta a tre piani sotto una pioggia di stelle filanti cadute dal soffitto, la festeggiata, fasciata in un abito nero creato di Ombelico Moda, ha ricevuto la commovente sorpresa di un video di auguri degli amici proiettato sul maxi schermo. Suggestiva la cornice della location dell'ex cinema Ambasciatori trasformata in club: sulle pareti le frasi memorabili di film cult, sul backdrop - prima bianco e nero col countdown dei film d'epoca, poi colorato con il The End dei Lonely Tunes - i fotografi



emotion

go free, go green

a business unit of



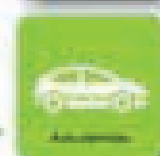
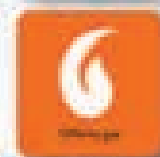
**NOLEGGIO 100%
GRATIS***

Scopri come GAS & POWER
UNICOENERGIA
può essere la tua soluzione
100% per noleggio auto con



NUOVA!
INTERCONNESSA

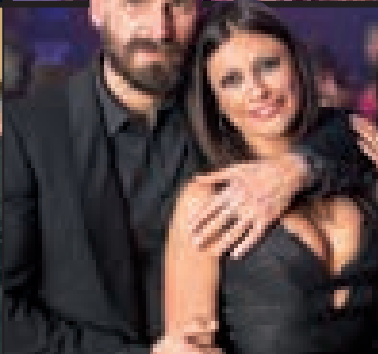
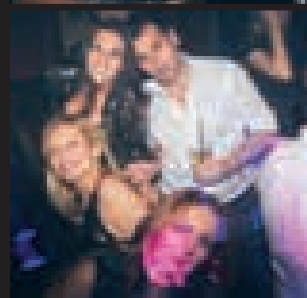
A PARTIRE DA
€12



Unicoenergia.com
servizio clienti **800 913 685**



immortalavano gli ospiti “celebrities per una notte”, mentre tra la gente le telecamere della GMM production intervistavano i presenti. In pista spopolavano i moscow mule di Bar in movimento serviti nelle classiche Mug di latta, sul palco, oltre il travolgente dj set di Enzo capocelli, ballerini professionisti si esibivano in coreografie al ritmo delle più famose colonne sonore, in un tripudio di laser, luci ed effetti speciali, di costumi e percussioni che hanno fatto scatenare gli ospiti fino a tarda notte. Tra i presenti Simone Borrelli, Nanni Resi, Marcella ed Alessandra Rubinacci, Alessandro Cannavale, Alessandro Lukacs, Alessio ed Emanuela Matrone, Maria Riccio, Mary De Pompeis, Vincenzo e Luca Manzo, Francesco Sangiovanni e Stella Giannicola, Marjo Beratasegui, Lello Carlino, Manuela Gambardella, Michela Canzanella, Claudio e Giorgia Sbordone, Gianna e Marina Mazzarella, Fabio Cicala, Francesco Majello, Fabiana Barbaro e Antonio Chianese, Fabrizio e Manuela Buonocore, Gianluca e Simona de Crescenzo, Sergio e Nancy D'Abundo, Fabrizio e Marita Masucci, Marcello e Giovanna Caputo, Luca e Laura Guarrieri, i fratelli D'Ambrosio, Giuseppe e Francesca Monda. ■

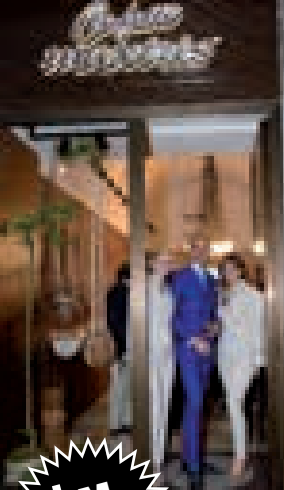




*Da quando ho
rifatto il seno,
tutti notano
il mio sorriso.*

Via Cilea 250
info: 081 0117801
www.ivanlarusca.it

DOTT. **Ivan**  **LaRusca**
CHIRURGIA PLASTICA



Disponibile su
App Store

SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD



**i'm
party**

*Bollicine e vip per l'inaugurazione del **Maxtris Store** in via Calabritto*

FOTO DI PIPPO BY CAPRI

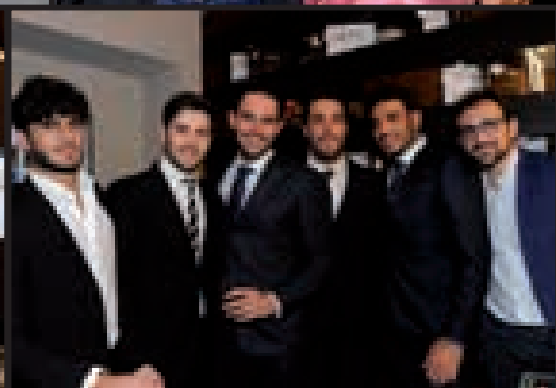
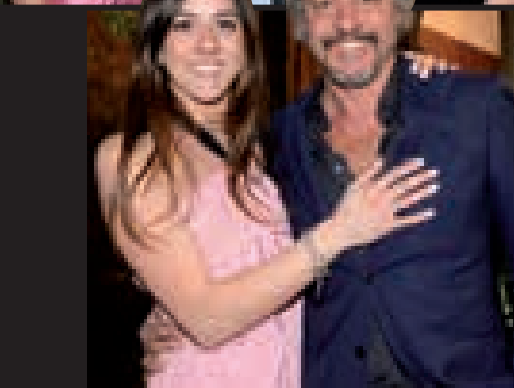




Grande successo a Napoli per l'evento di Italiana Confetti che ha inaugurato in Via Calabritto il primo Maxtris Store: un concept caratterizzato da un'esperienza per il cliente fatta di scoperta e suggestioni, sia per la varietà di prodotti esposti, che per l'architettura stessa dell'ambiente. Lo store si presenta infatti come un vero e proprio laboratorio creativo della qualità. È uno show room che permette al cliente di vedere e assaggiare i numerosi prodotti Maxtris per poi rivolgersi per le grandi quantità ai loro distributori. Odori e colori accompagnano il cliente in un percorso fatto di sapori. Designer del negozio è l'architetto Michele Piccolo, che ha realizzato prospettive innovative sul mercato del food. Vera novità della linea Maxtris è una gamma di confetti realizzata apposta per questa occasione e dedicata alle bellezze della città di Napoli e Campania: Linea Art che rende omaggio ai musei e i tesori paesaggistici della regione come i Faraglioni di Capri o il Museo di Capodimonte.

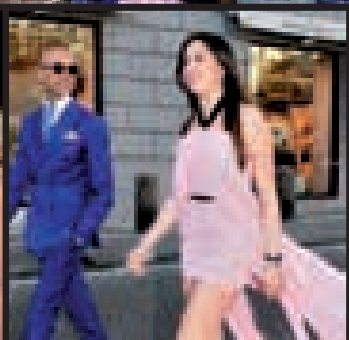
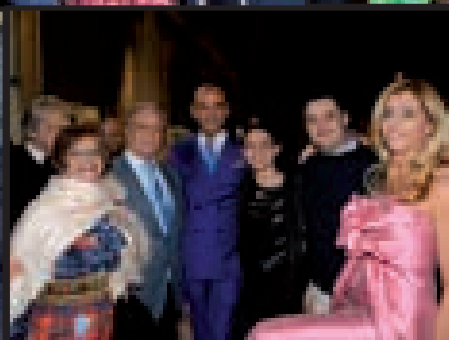
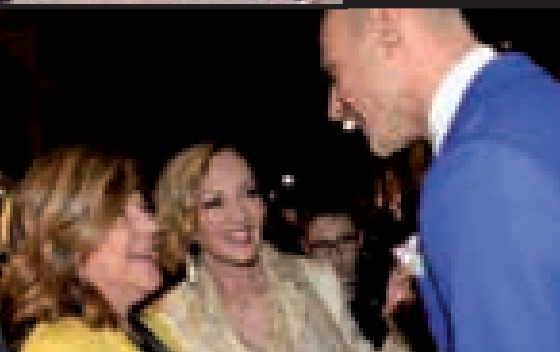
Centinaia di persone hanno preso parte al big opening organizzato dalla famiglia Prisco. Testimonial della serata il wedding planner e volto noto della tv Enzo Miccio. A tagliare il nastro dello store, insieme ai fratelli Dario e Nicola Prisco e la signora Daniela Garofalo è stato il primo cittadino di Napoli, il Sindaco Luigi De Magistris. Ad affollare Via Calabritto per l'evento sono stati in tanti, tra volti noti dell'imprenditoria, della stampa e del mondo dello spettacolo. Tra gli altri sono intervenuti: il presidente di Confindustria Napoli Ambrogio Prezioso, la presidente del gruppo Giovani Industriali Napoli Susanna Moccia, il Vicepresidente Vittorio Ciotola, il presidente giovani Caserta Antonio Nappa, il presidente piccola industria Paolo Minucci Bencivenga e la vicepresidente piccola industria Anna Del Sorbo, il presidente della sezione alimentare Giuseppe Esposito. Presenti poi del gruppo giovani industriali Napoli anche: Salvatore Formisano, Manuela Bottiglieri, Ernesto Quintiliani, Luigi

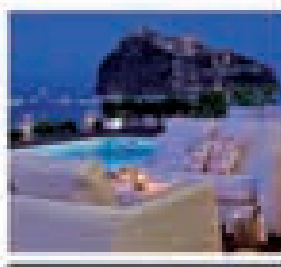




D'amore, Marina Mazzarella, Davide Esposito, Paolo Bonavolontà, Mitko Biondi, Simona La Marca, Roberta Pacifico, Marco Scherillo, Gianluigi Barbato, Gioia De Simone. A brindare con la famiglia Prisco sono intervenuti anche: Sandra e Giancarlo Carriero, Sonia ed Alessandro Albano, Franca e Lino Stendardo, Raffaele Auriemma, Pippo Pelo, Gianluca Cantalamessa, Federica Cocchi, Maurizio Marinella, Lino Ferrara, Isapaola e Sergio Mazio, Antonio Pisano, il prof. Gianfranco Nicoletti, Lello Carlino, Marcello Lala, Giancarlo Pagliocca, Giuseppe Lipari,

Maria Teresa Ferrari, il direttore del Roma Antonio Sasso, . Numerosi anche i personaggi del mondo dello spettacolo e della moda al Maxtris Store, tra questi: l'attore Maurizio Aiello, la cantante Anna Capasso, gli stilisti Nino Lettieri e Alessandro Legora. Il servizio di catering è stato offerto da il gran caffè La caffettiera, nella persona del direttore Guglielmo Campaiola. L'inaugurazione è stata preceduta da una conferenza stampa svoltasi presso la Sala Floridiana dell'Unione Industriale di Napoli, di cui Italiana Confetti è associata, e promossa ed organizzata dalla GMM Production. ■

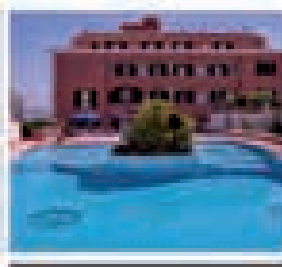




Hotel Miramare & Castello
★★★★★



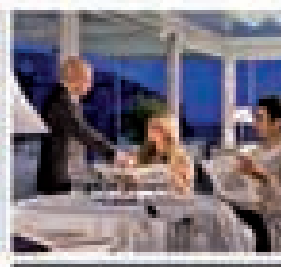
Via Portofino, 5
I-80077 Ischia (NA)
Tel. +39 (0)81 991333
Fax +39 (0)81 994572
www.miramarecastello.it



Hotel Terme Marella
★★★★★



Via Portofino, 36
I-80077 Ischia (NA)
Tel. +39 (0)81962555
Fax +39 (0)81962538
www.terme-marella.it



La Lampara
Intimate, exclusive restaurant

LA LAMPARA
intimate exclusive restaurant

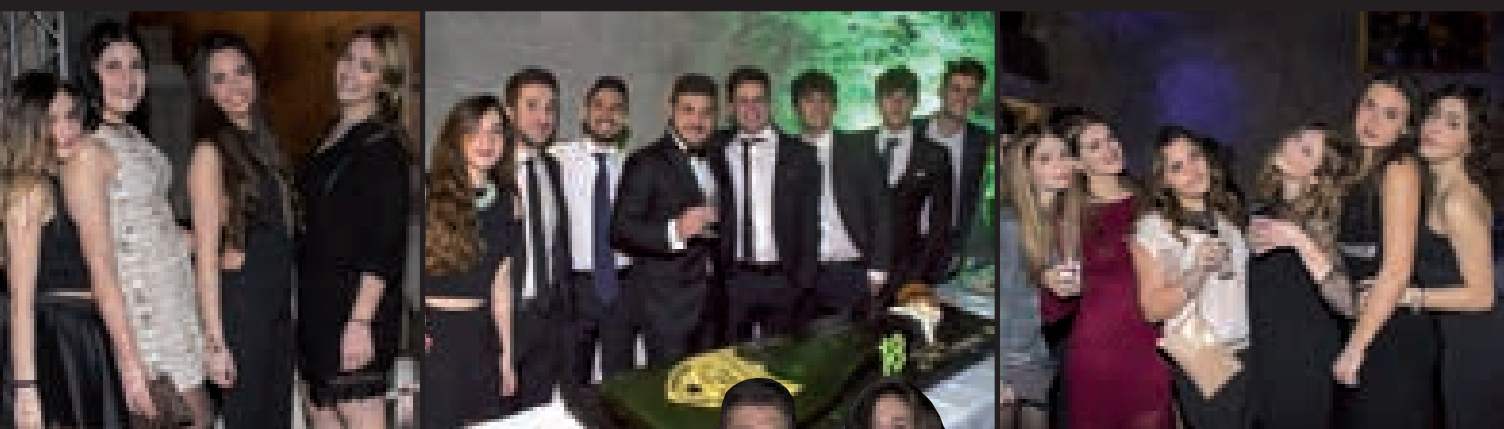
Via Portofino, 5
I-80077 Ischia (NA)
Tel. +39 (0)81 991333
Tel. +39 (0)81 995015
www.miramarecastello.it

www.alysandysischia.com



Happy BD *Fernando!*

FOTO DI MARGO NOVIELLO



Nella magica atmosfera dell'Agorá Morelli, Fernando Rosiello ha festeggiato il suo 18 compleanno. A deliziare i più di 100 invitati, la musica del dj Franco Ricciardi e il catering di Pappagó, culminato in una torta gigante firmata Leopoldo a forma di una nota marca di champagne, finita sulla faccia del festeggiato.

Oltre ai genitori di Fernando, Davide Rosiello e Valeria Palmieri, erano presenti tra gli amici Alfredo Galletta, Vittorio Torre e Matteo Cimmino, Ester e Salvatore Ferrara, Giuliana e Massimiliano Guerrera, Gianvito De Lucia e compagna. ■





RESIDENZA STORICA PER EVENTI

via aniello falcone 122
80127 | napoli
tel. +39 081.5586261
mob. +39 392.5607051

info@belvederecarafa.it
www.belvederecarafa.it
 Belvedere Carafa



Disponibile su
App Store

SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD

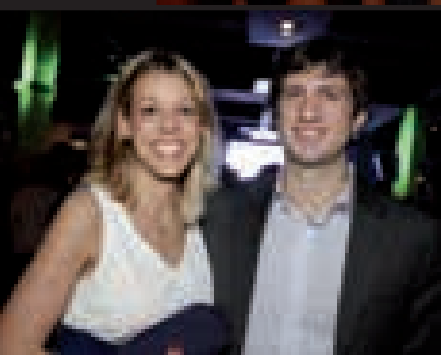
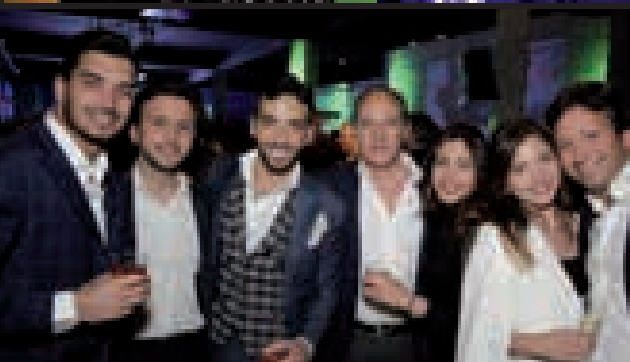
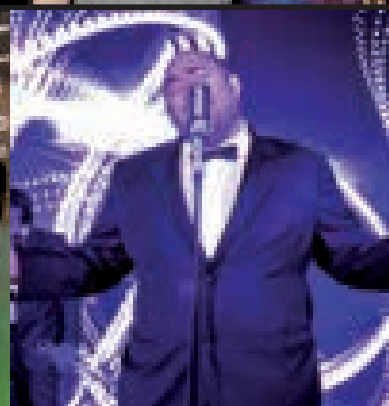


Gran finale per la Capri Watch Cup

FOTO DI FRANCESCO BEGONJA



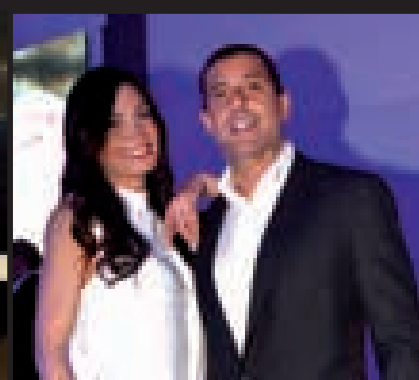
La serata di chiusura della "Capri watch tennis cup", organizzata da Fideuram Private Banker, ha visto la partecipazione di circa 700 invitati all'Hbtoo. La location è stata trasformata per l'occasione in un locale americano con musica live di Raoul & Swing orchestra, gli "Arteteca e i "Ditelo voi" di Made in Sud, presentati da Fatima Trotta che ha animato la serata con Giorgio Pietanesi, direttore della Fideuram. Insieme al condirettore Piancastelli hanno lanciato il premio "Grazie" che è stato consegnato a Maurizio De Giovanni. L'evento è stato curato da Valeria della Rocca, che con il suo staff ha accolto gli ospiti in abito lungo e piuma luccicante. Si è ballato fino a tardi sulle note swing in chiave napoletana con la suggestiva cornice dei momenti live proiettati sulle pareti. Tra i presenti Patrizio Riso, il procuratore Luigi Riello, il sindaco Luigi De Magistris, l'assessore Alessandra Clemente, Stefania e Luca Borgo, Oscar Cardarelli, Fabio Scannapieco, Ninni Serra, Giorgio e Mario Fiore, Gianluca Isaia, Simona Mancini, Luca Pavone, Fabio Sinagra, Enzo Tafuri, Luigi Urino, Luca Illiano. ■

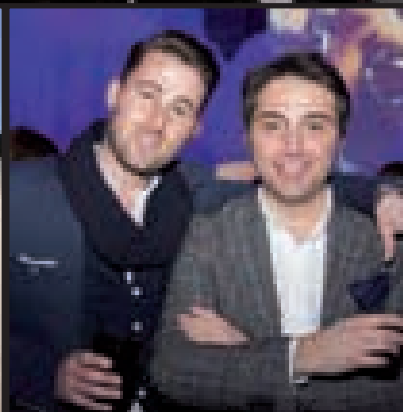




Premio Smartup *Optima*

FOTO DI MARCO NOVELLO



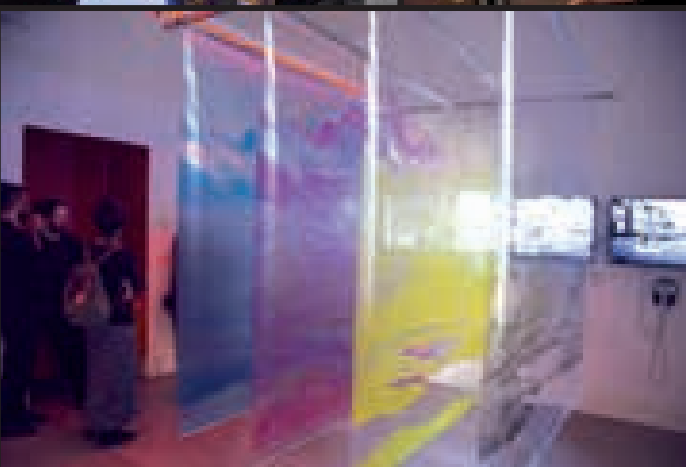
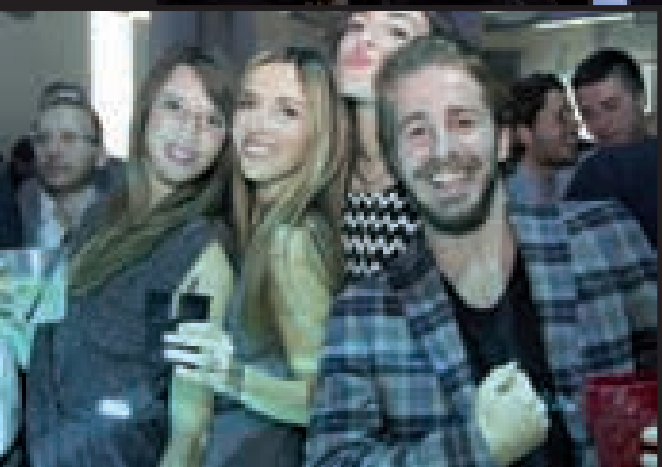


Grande successo di partecipazione per l'apertura al pubblico della mostra d'arte contemporanea allestita negli uffici di Optima Italia e per l'esclusivo party di chiusura dell'evento che ha coinvolto centinaia di persone, il tutto organizzato con dovizia di particolari da VanIdeas Srl.

Si è tenuto negli uffici di Optima Italia l'evento di premiazione della seconda edizione di Smartup Optima, premio di arte contemporanea dedi-

cato a giovani artisti under 40. Optima Italia S.p.A., multiutility italiana attiva nel mercato dell'energia e delle telecomunicazioni e promotore dell'evento, ha trasformato i suoi uffici, come già avvenuto nella prima edizione, in una vera e propria galleria d'arte.

Anche quest'anno grande partecipazione sia di pubblico che di artisti: oltre 800 le opere in gara e centinaia di persone presenti all'evento di premiazione che ha visto trionfare Silvia

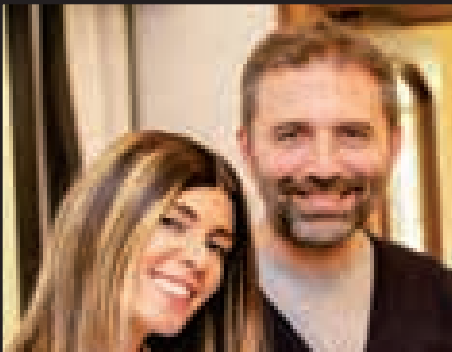
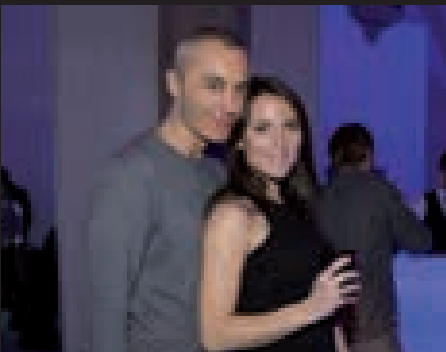
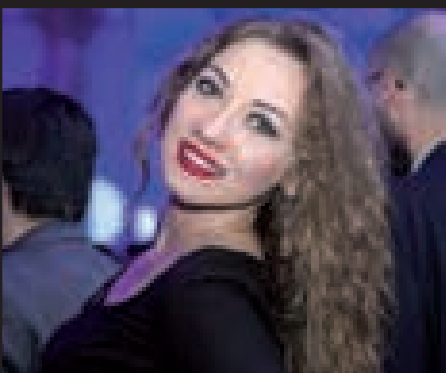




Giambrone con la sua opera "6 Agosto, Mon Amour", un video che ritrae l'orologio ritrovato ad Hiroshima dopo il disastro nucleare.

Soddisfatto Alessio Matrone, Co-Fondatore e CEO di Optima Italia: "Dopo l'esperienza della prima edizione, posso dire con estrema certezza che la suggestione di Smartup trova il suo culmine proprio nell'evento conclusivo, quando ospitiamo opere, artisti e professionisti del settore nei nostri uffici trasformati per l'occasione in una galleria espositiva. Un'esperienza da vivere e da condividere".

Grande successo di partecipazione anche per il party conclusivo che si è tenuto subito dopo la premiazione. Dopo l'aperitivo nella sede di Optima, circondati dal fascino delle opere d'arte, oltre 200 persone hanno preso parte ad un'esclusiva cena gourmet organizzata da Alba Catering nella suggestiva Sala Masaniello in un'atmosfera incantevole. Il dopocena è stato un'entusiasmante spettacolo di musica, luci e colori per il divertimento di tutti gli invitati che hanno potuto assistere alle performance di ballerini acrobati e danzare sulle note di dj set esclusivi. ■



Apple iPad Pro

Il nuovo 9,7"



Vieni a scoprire tutte le novità dai tuoi esperti più vicini.

Edi Store a Roma, Napoli (Chiara Minerva, Totale), Firenze (La Camera), Genova
Milano (Volpato & Sonni), Anversa, Portofino (M&M), Padova (www.edi.it)

R-Store



DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano





ALL-NEW JAGUAR F-PACE

ABOVE ALL,
IT'S A JAGUAR.



Nuova Jaguar F-PACE ti aspetta in Concessionaria.

AUTORALLY

Via Giarurco 109, Napoli - 081 7340614

Via delle Calabrie 49, Salerno - 089 3061246

concierge.autorally@jaguardealers.it

www.autorally.it

